



auser Lauria, Rivello, Marsico Nuovo, UpeL Lagonegro



E-venti nuovi



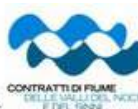
COMETI REALIZZO UN EVENTO

RACCONTO DI UNA UN'ESPERIENZA LABORATORIALE



Giusy Gazaneo
Giuseppe Di Fazio
Luca barale

E-venti nuovi
Ottobre 2022





“Spazio, territorio, luogo e coscienza di luogo divengono imprescindibili per la produzione di una ricchezza durevole che parta dalle comunità locali e da una valorizzazione dei luoghi quali motori propulsori di una conversione ecologica dei contesti di vita dell'uomo”

Magnaghi, da: Il principio territoriale”

COME TI REALIZZO UN EVENTO

RACCONTO DI UNA UN'ESPERIENZA LABORATORIALE

Auser Volontariato di Lauria, Capofila
Giusy Gazaneo, Presidente



Avviso pubblico di cui alla D.G.R. n° 202100609 del 21 luglio 2021- B.U.R. n° 64 del 1 agosto 2021
Determinazione Dirigenziale n°13BH.2022/D.00051 del 15 febbraio 2022-B.U.R. n°10 del 1 marzo 2022
Iniziative e progetti di rilevanza locale, promossi da Organizzazioni di Volontariato e Associazioni
di Promozione Sociale singoli o in partenariato tra loro per la realizzazione di attività di interesse generale
di cui all'art.5 del D.Lgs. n°117/2017 e s.m.i.

Partner del Progetto

Circoli Auser di Lauria, Rivello, Marsico Nuovo, Upel Lagonegro. Legambiente Lauria, Cif Lauria

Collaborazioni

Flag Coast to coast, Ivl24 Lauria, Alba-Agenzia di sviluppo, Machina a srl - Consorzio per lo sviluppo dell'ambiente e il territorio, Comuni di Lauria e di Marsico Nuovo, Istituto alberghiero Giovanni Paolo II di Maratea, Istituto Antonio Falce di Brienza, Amici del Castello Ruggero di Lauria, Proloco di Lauria e di Marsico Nuovo

Progetto e Grafica

Giuseppe Di Fazio

Tipografia Zaccara, Lagonegro

Tutoraggio e Coordinamento

Luca Barale

isbn 9788894016246



“Spazio, territorio, luogo e coscienza di luogo divengono imprescindibili per la produzione di una ricchezza durevole che parta dalle comunità locali e da una valorizzazione dei luoghi quali motori propulsori di una conversione ecologica dei contesti di vita dell'uomo”

Magnaghi, da: Il principio territoriale'





Hanno collaborato alla stesura di questo testo:

Per i Partner

Giusy	Gazaneo	Auser Lauria
Giuseppina	Troccoli	Auser Rivello
Carmela	Cesarano	Auser Marsico Nuovo
Biagio	Inglese	Upel Lagonegro
Rosetta	Carlomagno	Cif Lauria
Enrico	Di Giorgio	Legambiente Lauria

Per i Collaboratori

Salvatore	Lobreglio	Flag Coast to Coast
Christian	Merli	Machina a r.l.
Giuseppe	Di Fazio	Allba a r.l.
Giacomo	Bloisi	IvI24
Francesco	Fittipaldi	Amici del Castello Ruggero
Isabella Angelica	Papaleo	Amici del Castello Ruggero
Raffaele	Votta	Istituto di Istruzione Superiore "A.Falce Brienza"
Maria	laria	Istituto di Istruzione Superiore "Giovanni Paolo II Maratea"
Nadia	Giordano	Istituto di Istruzione Superiore "Giovanni Paolo II Maratea"
Simona	Corbelli	Comune di Lauria, Servizio Tributi
Raffaele	Votta	Comune di Marsico Nuovo, vice Sindaco





Tutoraggio e Coordinamento

Luca Barale

Visitazioni e Interviste brevi

Bruna	Gagliardi	Consigliera comunale Lauria
Sara	Milione	Forum dei giovani, Lauria
Romualdo	Luglio	Shop Music Luglio, Musica a Lauria
Giovanni	Filizzola	Biblioteca Rivellese
Luigi	Lopopolo	Marsico Nuovo
Gianuario	Aulicino	Marsico Nuovo

e inoltre

Chiara	Grisolia	Servizio Civile, Cif Lauria
Annalisa	Filardi	Servizio Civile, Cif Lauria
Antonio	Mastroianni	Pro Loco Lauria
Maria	Lupo	Pro Loco Marsico Nuovo
Lucia Celeste	Giordano	Marsico Nuovo

Ringraziamo per la cortese disponibilità

Caserma dei Carabinieri di Lauria
 Vigili Urbani di Lauria
 Vigili Urbani di Marsico Nuovo
 Ufficio Tecnico del Comune di Marsico Nuovo

**Grazie a tutti i partecipanti ai Laboratori
 per i contributi condivisi**





INDICE

	PREMESSA
Perchè un Manuale _____	4
La pulsione a “fare” l’evento _____	6
	PRIMA PARTE: CONDIVIDERE L’IDEA
Partner _____	10
Collaboratori _____	14
Il Parolario, le Parole di E-venti nuovi- Allineamento del Linguaggio _____	18
Progetto _____	20
Laboratorio _____	22
Paesaggio _____	24
Turismo _____	25
Bene Comune, terza via tra Stato e Mercato _____	28
Capitale Sociale _____	32
Creatività _____	34
Servizio _____	37
Innovazione Sociale _____	40
	SECONDA PARTE: LAVORARE ALLO SVILUPPO
Canovaccio per un evento passo-passo _____	44
Ripasso ragionato _____	57
Laboratori _____	63
	TERZA PARTE: ORGANIZZARE E REALIZZARE
Project work, casi di studio _____	67
Evento a Lauria _____	69
Evento a Marsico Nuovo _____	72
CONCLUSIONI _____	75
	APPENDICE
Gestione dei Rischi _____	79
Le Buone Pratiche _____	85
Vademecum minimo per le pratiche amministrative _____	87
Visitazioni, Interviste, contributi _____	92
Riferimenti essenziali, Bibliografia Sitografia _____	119



PREMESSA

Perchè un Manuale

Come si realizza un evento? Perché si fa un evento? Come si sceglie il luogo?

E ancora:

A chi si rivolge? Quale pubblico si immagina che possa/debba partecipare?

La proposta sarà convincente? Che cosa ci aspettiamo che succeda?

Basta aver frequentata un'estate, di queste ultime, per essere rimasti confusi dall'affollata offerta di incontri serali, di varia natura e quasi per tutte le esigenze, in territori nei quali fino a pochi anni fa era ritornello abituale esclamare *"ma qui non si fa mai niente !!!"*

Le Associazioni in effetti sembra che abbiano presa da un po' l'abitudine ad esprimersi attraverso momenti pubblici, e questo può significare una voglia legittima di consenso, di approvazione del proprio "fare".

Ma appare forte anche l'esigenza di uscire dal proprio gruppo e costruire legami tra le stesse Associazioni e con chi finora è rimasto fuori dalle attività che sono proprie della missione di quel particolare gruppo.

L'abitudine finora è stata quella di realizzare per se stessi un proprio Capitale sociale, un'attività cioè che poteva dar senso e valore alle scelte "di servizio" e che era spesso, però, un insieme di esperienze che rimaneva interno ad un gruppo, autoreferenziale e chiuso in sé.

Ora sembra incamerata l'idea che ciò che può davvero essere utile è mettere al servizio le competenze che si vanno conseguendo anche a favore, addirittura, di altre Regioni, dell'Europa e altro.

Le Attività che si realizzano del resto spesso non sono per niente scontate e invece meritevoli in quanto possibili generatrici di coesione sociale e di miglioramento della Comunità stessa.

Questa bella novità comprende la realizzazione di affinità interne a un gruppo (*il cosiddetto bonding*¹) ma aggiunge altre ambizioni come le collaborazioni esterne e

¹ "che chiude", in quanto rafforza i vincoli di unione all'interno del solo gruppo o della Comunità, dando origine ad un eventuale effetto di chiusura e perfino di discriminazione verso chi non è membro, come nelle comunità etniche, i Partiti politici, i club esclusivi, i Circoli e alcune Associazioni, ecc..

a rete, capaci di allargare la dimensione delle relazioni e che sono proprie di queste ultime, in una modalità *brindging*² e cioè di ponte con l'esterno.

Se pure c'è una manualistica tecnica che aiuta a districarsi tra le regole sempre più stringenti e le esigenze per assicurare eventi in sicurezza, non ne abbiamo trovata che orienti anche alla costruzione di senso e alle funzioni di miglioramento sociale, o quantomeno all'esercizio del "messaggio" da affidare all'incontro pubblico.

Non avendo un canovaccio bell'e pronto, abbiamo perciò scelto di procedere attraverso domande, anziché fornire semplicemente informazioni.

Immaginando che già ci sia tra i partecipanti al Progetto un insieme sufficiente di esperienze sul campo che possano essere utilmente condivise e che confrontandole tra di esse aiutino a costruire le basi per un nuovo modo di offrirsi "al pubblico", più utile e magari anche più gratificante, con buoni esiti maggiormente visibili e ripetibili in altri contesti.

Questo Rapporto delle attività di Laboratorio raccoglie le riflessioni fatte insieme, ed è pensato con l'ambizione di realizzare non un Disciplinare o un Protocollo, non tanto cioè una pura lista di regole, ma invece si propone soprattutto di stimolare una riflessione sul significato da dare all'evento in sé.

Non va inteso come un manuale di progettazione nel senso classico del termine, anche se non rifugge dalla tentazione di fornire un aiuto o almeno in qualche parte uno strumento utile e operativo per chi voglia avvicinarsi in maniera più ordinata all'evento.

Nei Laboratori lo abbiamo immaginato con la consapevolezza di una "prima volta" che aspira ad essere migliorata nel tempo da chi abbia voglia di farla crescere, anche integrandolo con ambiti che non siamo riusciti ad esplorare nella limitatezza dell'esercizio nel quale ci siamo forse incautamente cimentati, con competenze non specialistiche ma con tanta voglia di essere utili.

² "che apre", in quanto crea reticoli aperti a membri di diversa estrazione (sociale, economica, etnica, o semplicemente non partecipanti alle attività). Reticoli che gettano ponti verso l'esterno e che producono beni collettivi (come i movimenti civili, le Associazioni di volontariato, i gruppi di Cittadinanza Attiva, ecc...)



La pulsione a “fare” l’evento.

Il fermento che nonostante tutto vivono le comunità locali si esprime anche attraverso la proliferante offerta di eventi, di tutti i tipi e con le più svariate ambizioni.

È probabilmente questo il segnale di esigenze della Comunità non chiaramente espresse, anzi spesso sotterranee, che non trovano spazi per emergere in superficie ma premono comunque chiedendo di diventare consapevoli.

E gli eventi si realizzano.

Il più delle volte con improvvisazione, scarsi sostegni e con ancora minore consapevolezza dello spreco di energia che si produce.

Questa non trova canali opportuni e a volte si diluisce, mortificata, nella auto-gratificante, superficiale ed effimera condivisione del momento e anche quest’ultima scompare un minuto dopo.

Se l’evento, rispondendo ad una necessità collettiva, rappresenta dunque un’importante leva per attivare percorsi di emersione di alcune esigenze e per orientare allo sviluppo locale, va anche rilevato che appare oggi per certi versi uno strumento abusato.

Si può anzi ritenere che la continua produzione di eventi di ogni tipo e a volte realizzati con spontanea superficialità renda l’offerta oramai prossima alla saturazione, con il rischio di disorientare un pubblico troppo sollecitato.

Pubblico che potrebbe disaffezionarsi proprio a causa della frequente sovrapposizione di manifestazioni che spesso, per la difficoltà di gestire un calendario comune, si sovrappongono annullandosi l’un l’altro.

Del resto si tratta di una particolare tipologia di manifestazioni che per loro stessa natura difficilmente risultano spalmabili nello spazio di un intero anno.

Un ulteriore rischio sembra rappresentato dal pericolo che la *eventizzazione* della cultura cannibalizzi l’intero settore culturale, assorbendo buona parte delle risorse (finanziarie o volontarie) che ad esso pure sono destinate.

Insomma lo sviluppo spontaneo di eventi, pur rappresentando un elemento distintivo e positivo – in quanto espressione della cultura materiale e immateriale dei Luoghi che li ospitano si traduce in una sovraesposizione tematica e temporale che ha processi comunicativi confusi e ambigui.





Questi ultimi se non gestiti pregiudicano la formazione di un'immagine chiara e coerente del territorio e, quindi, perfino sulla capacità di attrazione dei flussi turistici.³

Sembra comunque che stia maturando diffusamente un'idea di estensione più ampia del Capitale sociale.

Che nei fatti si sta costruendo, anche se con tentativi incerti e ancora poco consapevoli.

Ci siamo chiesti se esista la possibilità di raccogliere le parti utili di tanta esperienza diffusa, che oggi si “consuma sul campo”, attraverso un percorso di esplorazione/sperimentazione che risponda ad alcuni interrogativi di fondo e che contenga la sintesi di Attori a differente natura (Associativa, Professionale, dell'Istruzione).

Per prima cosa abbiamo immaginato che fosse necessario un glossario⁴ che aiutasse a definire alcuni significati, oggi attribuiti a più aspetti, e li riconduca agli obiettivi del Progetto E-venti nuovi.

Poi un'analisi qualitativa delle modalità sperimentate, una “fotografia”, tentata nel pur limitato raggruppamento *campione* di chi frequentava i Laboratori.

Un'analisi che raccogliesse le competenze acquisite sul campo nelle diverse recenti realizzazioni, evidenziandone la eventuale condivisione tra più soggetti e con differenti consapevolezze dei relativi contesti.

Abbiamo provato a capire quali fattori avevano eventualmente determinato il successo di specifiche iniziative.

In particolare dell'evento abbiamo pensato di analizzare:

- motivazioni e struttura,
- metodi e strumenti utilizzati per la sua realizzazione,
- attori e ruoli dentro e “attorno” al suo progetto,
- fattori critici,
- competenze e capacità connesse,
- partecipazione più o meno appassionata e condivisione degli obiettivi,
- sostegno collaborativo da parte di Istituzioni e Proloco,
- patrocinio e servizi,
- relazione con il Luogo.

³ Governare la creatività e l'economia della cultura, Ludovico Solima e Federica Antonaglia Un. XIX n°3_anno 2009.

⁴ Il Parolario, incluso in questo testo.





Con questo *breviario* abbiamo realizzata una attività di Visiting ad eventi che venivano realizzati durante i mesi estivi, selezionando quelli che sembravano offrire interesse ai fini delle nostre attività di Laboratorio, organizzando piccole incursioni preventivamente autorizzate dagli stessi organizzatori.

Abbiamo dunque chiamati VisitAzioni i sopralluoghi realizzati durante gli allestimenti, ponendo domande sulla tipologia di evento, sulle motivazioni, sulla sua struttura, sulla esistenza di protocolli consolidati e sull'organizzazione.

Dovevano aiutarci a verificare se era possibile:

- elaborare un modello generale e trasferibile delle buone pratiche,
- raccoglierne gli output in modalità utile a chiunque altro decida di realizzare eventi.

Gli organizzatori degli eventi scelti sono stati in generale disponibili ad ospitare il gruppo dei visitanti durante gli allestimenti e abbiamo naturalmente assicurato che l'obiettivo sarebbe stato quello di condividere un po' delle esperienze sul campo con un "dietro le quinte" realizzato in punta di piedi, consapevoli di non dover disturbare gli addetti ai lavori.

L'occasione ha provocato anche altre nostre curiosità e hanno trovata sempre una risposta attenta e gentile.

In verità più che agli aspetti tecnici siamo stati interessati agli obiettivi e alle motivazioni stesse dell'evento, e in particolare abbiamo chiesto:

- quali sono gli obiettivi che vi siete posti?
- perché avete scelto questi spazi come *location*?
- questo Luogo è parte integrante del vostro Progetto oppure è stato scelto solo per il suo valore scenografico?
- ritenete che il Luogo stesso possa aiutarvi per il successo dell'iniziativa?
- pensate che svolgere attività in questo contesto scenico possa essere da richiamo a prescindere dall'evento in sè?
- pensate che il vostro evento possa contribuire alla ulteriore valorizzazione degli spazi stessi?
- immaginate che sia possibile attivare una specie di collaborazione reciproca tra l'evento e il Luogo scelto?
- quali benefici potrebbero conseguire per la collettività?
- ritenete che la sinergia tra evento e spazio custode di Memoria possa essere percepita dai partecipanti?
- come immaginate di provocarne la consapevolezza nel pubblico?





Per tutte le VisitAzioni abbiamo poi chiesto agli organizzatori la disponibilità a ricontattarli in un incontro post-evento per un'intervista breve che potesse servire a conoscere le loro considerazioni in merito all'esito che dalla realizzazione sarebbe stato ottenuto.

Ci è sembrato interessante ascoltare da loro riflessioni a posteriori sull'andamento dell'evento e sugli eventuali scostamenti da quanto avevano previsto.

Soprattutto bisognerebbe poter registrare insieme a loro, anche con tempi più lunghi e dopo averli sedimentati, se:

- sono state mantenute le attese che avevano,
- si sono evidenziate criticità su come hanno affrontati eventuali imprevisti,
- pensano che qualcosa nell'organizzazione poteva essere migliorata,
- pensano di far tesoro dell'esperienza,
- e in che modo.

Crediamo che sarebbe utile trovare anche in seguito il modo di raccogliere i pareri degli stessi che vi hanno partecipato e conoscere il loro livello di soddisfazione, anche per avere una misura di quanto vi sia stata una vera sinergia tra Evento e Luogo.

Abbiamo infine ritenuto utile inserire nel testo dovunque possibile spazi per Note e Appunti, suggerendo la possibilità di migliorare questo testo con considerazioni personali, annotando commenti che potranno consentirne un proseguimento "a molte mani".

Può anche essere utile per sentirlo proprio, il testo, contaminandolo con la propria maniera di interpretarne il senso.

Ci conforta in questa nostra sollecitazione chi con più autorevolezza di noi può sostenerla:⁵

*"I libri si rispettano usandoli, non lasciandoli stare.
 Se il libro è vostro e non ha valore di antiquariato non esitate ad annotarlo.
 Non credete a coloro che dicono che i libri vanno rispettati.
 I libri si rispettano usandoli, non lasciandoli stare. Anche se lo rivenderete ad una bancarella vi daranno solo due soldi, tanto vale lasciarvi i segni del vostro possesso.
 La sottolineatura personalizza il libro, segna le tracce del vostro interesse.
 Vi permette di ritornare a quel libro anche dopo molto tempo ritrovando a colpo d'occhio quello che vi aveva interessato.
 Ma bisogna sottolineare con criterio.
 Ci sono coloro che sottolineano tutto. È come non sottolineare nulla.
 D'altra parte può darsi che in una stessa pagina vi siano informazioni che vi interessano a diversi livelli.
 In quel caso si tratta di differenziare le sottolineature. Usate i colori, pennarelli a punta fine."*

⁵ Umberto Eco. Riportato in blog: "Frase, Citazioni e Aforismi", "Aforismario, frasi segnalibri", e altri.





PRIMA PARTE: CONDIVIDERE L'IDEA - Partner & Collaboratori

Partner

I **Circoli Auser**, partner e promotori del Progetto E-venti nuovi, condividono Obiettivi, Attività e Comportamenti come da Missione del loro riferimento nazionale.

AU.SER. vuol dire *AUtogestione SERvizi* ed è un'Associazione di Volontariato su scala nazionale che promuove la solidarietà e la valorizzazione della persona.

Si è costituita nel 1989 per iniziativa della Cgil e del Sindacato dei Pensionati Italiani SPI-Cgil e assume come principi, tra quelli compresi nella propria **Carta dei Valori**:

- promuovere l'invecchiamento e la dignità del ruolo dell'anziano,
- proporre il contrasto di ogni forma di esclusione sociale e il miglioramento della qualità della vita per ciascuno di noi,
- diffondere la cultura e la pratica della solidarietà, perché ogni età abbia un valore e ogni persona un suo progetto di vita che lo aiuti ad essere una risorsa per sé e per gli altri,
- lavorare perché ognuno possa dare e trovare aiuto, incontrare gli altri, arricchire le proprie competenze, contribuire alla crescita della Comunità in cui vive,
- promuovere Reti, costruire relazioni tra le persone, adoperarsi per valorizzare i Beni Comuni, il Territorio e il suo Capitale sociale.

Gli associati danno il loro contributo in forma di azione volontaria e senza scopo di lucro.

Tra i Circoli dell'area sono quattro quelli che hanno partecipato al Progetto E-venti nuovi: tre del Lagonegrese (Lauria, Rivello, Upel Lagonegro) e uno della Val d'Agri (Consumatori Responsabili di Marsico Nuovo).

Auser Lauria, Capofila del Progetto E-venti nuovi, con riferimento alla Carta dei Valori svolge attività a favore delle persone senza discriminazioni di età, genere, cultura, religione, cittadinanza.

Promuove collaborazione, cittadinanza responsabile e valorizzazione del contesto sociale e dell'ambiente naturale.





Incoraggia il rapporto con le Istituzioni per la tutela e la manutenzione del Capitale socio-territoriale, promuove culture e mestieri tradizionali capaci di produrre ancora economie.

Il recupero di capacità artigiane è testimoniato dalle attività editoriali prodotte a conclusione dei Progetti realizzati, anche in forma di emersione delle capacità locali oltre che di promozione del volontariato di prossimità.

Le competenze maturate sono agite attraverso l'esperienza di partecipazione a Progetti su Bandi della Fondazione con il Sud e ha partecipato a programmi di formazione della stessa Fondazione con il Sud (FQTS) oltre che al Laboratorio di Comunità su Bando regionale, attivato quest'ultimo in più annualità.

Si occupa dell'integrazione tra i diversi Attori e le differenti età, mettendo al centro la valorizzazione del patrimonio anziano come opportunità e risorsa di Comunità.

Auser Rivello

Svolge come da Statuto - sulla base di progetti propri o concordati con altri ETS e in rapporto sinergico con i servizi pubblici - attività a favore delle persone a partire da quelle fragili o che sono in stato di maggior disagio senza discriminazioni di età, genere, cultura, religione, cittadinanza e ne promuove e sostiene, anche sul piano formativo, l'autorganizzazione e il mutuo aiuto.

Favorisce i processi di formazione sociale di una domanda sia di servizi che di beni e di costruzione di reti comunitarie per l'accrescimento della coesione sociale, la crescita eco-sostenibile e la valorizzazione dei Beni comuni.

Promuove la solidarietà e la giustizia sociale, sostiene il volontariato, la promozione sociale, l'apprendimento permanente come fondamento di una cittadinanza attiva e responsabile, sostiene le fragilità e contrasta tutte le povertà.

A partire dalla valorizzazione della cultura, delle tradizioni e delle peculiarità del territorio rivellese attiva percorsi per la diminuzione delle disuguaglianze e per l'inclusione sociale e lavorativa soprattutto delle persone con maggiori fragilità.

Lavora al rafforzamento delle proprie competenze in quanto interlocutrice d'eccellenza nel campo dell'inclusione e dell'accoglienza, anche in collaborazione con realtà estere come il *Sarawi*, regione del Marocco.





Upel Lagonegro,

Università Popolare dell'Età Libera di Lagonegro nasce il 28 Gennaio del 1997 ed è affiliata alla rete nazionale dell'Auser, non ha scopo di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche dei propri iscritti e dei loro familiari, di utilità sociale con attività di apprendimento permanente, istituendo annualmente corsi di informatica, cultura storica locale, lingua straniera, letteratura e tradizioni popolari, attività motoria e quanto menzionato nell'Articolo 5 comma 1 dello Statuto del Codice del Terzo Settore.

Auser Consumatori responsabili Marsico Nuovo,

L'Associazione Auser Consumatori Responsabili di Marsico Nuovo è anch'essa una realtà locale affiliata alla Rete Nazionale dell'Auser.

Persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento delle attività di interesse generale.

Si dedica all'organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociali incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato.

Si occupa principalmente di invecchiamento attivo, tende a potenziare le competenze delle persone adulte valorizzando i loro vissuti e rendendoli pilastri per le nostre Comunità attraverso il trasferimento di cultura alle generazioni più giovani e spesso con un proficuo scambio intergenerazionale.

L'impegno è fare in modo che ognuno possa dare e trovare aiuto, incontrare gli altri, arricchire le proprie competenze, contribuire alla crescita della Comunità in cui vive.

Cif Lauria

Il Centro Italiano Femminile è un'associazione senza fini di lucro, attiva da 76 anni e anche in Basilicata si occupa di politiche sociali, educazione, formazione della persona, trasmissione dei saperi, etica della solidarietà e della responsabilità.

Nasce nel 1944 come collegamento di donne e di associazioni di ispirazione cristiana per contribuire alla ricostruzione del Paese attraverso la partecipazione democratica, l'impegno di promozione umana e di solidarietà.

L'associazione è presente in rete capillare su tutto il territorio nazionale e si struttura in CIF comunale, provinciale, regionale e nazionale.





I gruppi sono costituiti da donne che interagiscono con le istituzioni per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza.

Si impegna in progetti e servizi a sostegno dei minori, dei giovani, delle donne e della famiglia in genere per la formazione e la prevenzione del disagio sociale.

Tra i servizi sociali di supporto alla famiglia, e alla donna in particolare per la conciliazione lavoro-maternità, sono stati istituiti: sportelli di ascolto, case rifugio per le donne vittime di violenza, dopo-scuola, centri estivi e vari progetti per l'inclusione sociale e l'integrazione culturale.

In Basilicata è presente territorialmente nella Provincia di Potenza con 11 Comuni e a Lauria ha una consolidata collaborazione con molte Associazioni su più progetti e con varie esperienze che hanno favorito il rafforzamento della sinergia di collaborazioni in rete oltre a protocolli operativi per l'inclusione sociale e l'integrazione.

Legambiente Lauria

L'associazione di volontariato Legambiente Lauria nasce con la finalità di sensibilizzare sui temi della tutela ambientale, dell'innovazione, dell'utilità sociale e della valorizzazione del bene comune.

Promotrice di numerose iniziative sul territorio, una delle più significative è il "BLUEFEST - Festival dell'Energia e dell'Innovazione", manifestazione di rilevanza nazionale patrocinata dalla Regione Basilicata, dal Ministero dell'Ambiente, dal Ministero dello Sviluppo Economico, dall'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e dall'Università degli Studi della Basilicata, con seminari, workshop ed expo di aziende che si occupano di energia rinnovabile, tutela ambientale, innovazione, condivisione del Bene Comune al servizio dei cittadini.

Il Circolo Legambiente Lauria, costituito nel 2013, opera per la promozione di una maggiore sinergia tra ambiente e comunità, per la protezione del territorio, la cura della sua ricchezza naturale e la realizzazione di progetti innovativi al fine di migliorare l'utilizzo delle risorse energetiche.

Sperimenta modalità partecipate e sinergiche con le quali dare vita ad attività civiche e sociali, realizzando un cammino verso una cultura ambientale diffusa e rilevante.

Tra gli strumenti utilizzati per ottenere i risultati desiderati si ritrovano la diffusione del maggior numero di informazioni scientifiche e la costruzione di reti operative al fine di dare più voce alla Comunità e rafforzarne la coscienza civica ed ecologica.





Il Circolo si propone di disegnare e rinnovare una prospettiva di progresso, mettendo in collegamento le esperienze già presenti e maturate nel tempo con la valorizzazione delle idee e delle sensibilità delle nuove generazioni, nella consapevolezza che *"per arrivare primi si può correre anche da soli, ma per arrivare lontano bisogna camminare insieme"*.

Collaboratori

Flag Coast to Coast

Gruppo di Azione Costiero, la cui strategia generale del Programma di Sviluppo Locale si fonda sostanzialmente sul principio della valorizzazione della cultura del mare come elemento della cultura identitaria locale.

Una strategia, pertanto, volta a migliorare le attività di pesca e acquacoltura, la qualità della vita nelle aree costiere e a contribuire per lo sviluppo sostenibile dei territori (Blue Economy).

Da qualche anno, gli obiettivi specifici si sostanziano anche nei Contratti di Fiume del Noce e del Sinni, recente impegno della Regione Basilicata che promuove un Patto tra Attori Istituzionali, imprenditori, associazioni e comunità residenti, sulla base di una Visione condivisa e costruita attraverso la partecipazione attiva di tutti i soggetti del territorio.

Iv124, Web tv di Lauria

Agenzia di stampa & comunicazione - Media & Eventi - Portale d'informazione lucano. Notizie puntuali, oggettività e giusta distanza sugli eventi scritti e narrati e supporto mediatico e promozionale a manifestazioni d'interesse pubblico.

Spazio sul portale di informazione, comunicati e articoli di spalla ai Laboratori e agli eventi, disponibilità per lezioni/relazioni su Comunicazione e Giornalismo.

Allba - Agenzia di sviluppo, Lauria

Ha esperienza pluridecennale come Gruppo di Azione Locale e ha promosso e realizzati diversi Programmi Comunitari.

Ha gestito attività di programmazione negoziata tra Enti Locali e altri portatori di interessi, perseguendo obiettivi di sviluppo coordinato e armonico.





Ha condiviso nei Laboratori pregresse occasioni di progettazione partecipata e di gestione Programmi Comunitari ⁶ con riferimento alla valorizzazione di luoghi e capacità locali, perseguendo elaborazioni secondo un approccio- bottom up.

Machina a S.r.l. Consorzio per lo Sviluppo dell'ambiente ed il Territorio

Progettazione partecipata intersettoriale di Best practices in relazione al Marketing territoriale.

Dal 2007 attiva il settore della organizzazione eventi e del management artistico rilevando, di fatto, il ramo aziendale di una delle maggiori agenzie italiane e acquisendo il know how della Agenzia Comunicazione & Immagine.

Ha organizzato eventi di livello nazionale ed è esclusivista nazionale di produzioni musicali e teatrali.

Oltre a collaborare con i migliori artisti italiani della musica leggera, segue con particolare attenzione giovani talenti e promuove/gestisce attività di pubblico spettacolo.

Comuni di Lauria e di Marsico Nuovo

Secondo il recente Codice del Terzo Settore (Legge 106 del 2016) attraverso la co-programmazione e co-progettazione gli Enti Pubblici devono assicurare il coinvolgimento attivo degli Enti di Terzo Settore nelle attività in cui questi sono attivi.

Al fine di attuare il coinvolgimento delle Istituzioni si è dato avvio, per quanto consentito dall'economia e dai tempi del Progetto, alla sperimentazione delle condizioni che possono rendere efficaci le forme di co-partecipazione, proponendosi di verificare la rispondenza a condizioni preliminari: chiarezza dell'obiettivo, collaborazione paritaria, capacità di costruire Azioni condivise e renderle visibili e concrete.

Inoltre animare le occasioni di partecipazione su tematiche di comune interesse, promuovendo e svolgendo attività di carattere sociale e programmando in sinergia servizi e attività di promozione dell'azione volontaria finalizzati a dare visibilità ai valori del volontariato e alla crescita della cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva.

⁶ Leader, Leader 2, Leader plus, Meditteritage (Interreg III C - Zona Sud), Horizon e altri.





Istituto Antonio Falce di Brienza

Sezione staccata dell'Istituto Leonardo Da Vinci-Nitti di Potenza

Indirizzo: Turismo

Attività di accoglienza ospitale e di interventi sul campo (servizi di hostess, forniture, degustazioni, protocolli), supporto alla valorizzazione delle risorse storico-artistiche culturali, con particolare attenzione alla valorizzazione e fruizione del Patrimonio paesaggistico, artistico, artigianale ed eno-gastronomico.

Facilitazione dell'analisi per le specificità culturali, procedure dedicate per la visita integrata e sostenibile.

Profilo professionale di uscita:

il Perito del Turismo valorizza il Patrimonio artistico, promuove il turismo con tecniche multimediali, progetta, presenta e gestisce servizi e prodotti turistici, realizza Piani di Marketing per le imprese del settore turistico.

Istituto Giovanni Paolo II di Maratea

Il particolare contesto geografico di Maratea suggerisce una particolare attenzione alla valorizzazione dei luoghi nell'ambito di una più ampia e qualificante azione formativa turistico-ambientale e artistico-culturale, in un contesto socio-economico urbano caratterizzato da una forte vocazione turistica e nel quale sono presenti risorse istituzionali, culturali ed imprenditoriali piuttosto significative.

In sinergia con gli Enti di territorio l'Istituto tende a potenziare la crescita culturale, economica e sociale del territorio attraverso azioni che mirino a:

- promuovere negli alunni la passione per le proprie "Radici" storiche e culturali, conservare e approfondire la "Cultura del Gusto", dell'arte culinaria locale e del *Made in Italy*,
- esperire la cultura dell'Accoglienza e dell'Empatia, sostenere con attività ben definite la rivalutazione del Patrimonio Artistico e culturale di Maratea, del territorio, dell'Europa,
- potenziare la Passione per il Mare e l'azione marinaresca,
- approfondire la competenza nell'uso della Lingua Madre e delle lingue Europee innalzare le competenze informatiche e digitali attraverso un uso consapevole degli strumenti,
- creare una mentalità imprenditoriale.





Amici del Castello Ruggero di Lauria

Associazione culturale nata per far conoscere e per conservare la Memoria urbana.

Condivide e partecipa attivamente a tutte le iniziative di valorizzazione del territorio.

Promuove Azioni di informazione attiva e di perlustrazione sia urbana che rurale.

Collabora con Associazioni e Istituzioni per migliorare la qualità culturale e incoraggia la formazione di Cittadinanza Attiva, favorisce l'emersione dell'orgoglio di appartenenza e la ri-conoscenza del patrimonio locale.

Proloco di Lauria e di Marsico nuovo

Gruppi di volontariato, si propongono per la promozione e lo sviluppo del territorio e prestano la propria opera gratuitamente.

Non essendo impresa, il loro scopo non è il profitto ma l'utilità sociale.

Fanno riferimento all'Unione Nazionale delle pro loco d'Italia (UNPLI) e si propongono come intermediari tra le Istituzioni e la cittadinanza per l'erogazione di servizi che hanno l'obiettivo di promuovere la conoscenza e la frequentazione delle migliori qualità locali.

Forniscono informazioni su Storia, Cultura, Eventi, Turismo, Enogastronomia e tutte quelle che sono utili per vivere pienamente il territorio in tutte le stagioni.



Il Parolario, le parole di E-venti nuovi

Allineamento del Linguaggio, parole condivise

La costruzione di un linguaggio comune è essenziale perché quando si lavora insieme si deve poter parlare la stessa lingua.

Le parole selezionate costituiscono riferimento per il lavoro “insieme” e tra i significati possibili si sono attribuiti loro quelli più congeniali alle nostre necessità.

Ci sono in giro molte parole “ameba”, cioè di quelle che si adattano a tutti gli usi e che se vengono ripetute spesso per significati diversi finiscono per non avere più un significato preciso.

Sono parole “abusate” e procurano un *effetto Babele*, di confusione cioè, quando dal loro contesto originario si spostano in altri ambiti nei quali finiscono per significare tante altre cose e dunque più niente di preciso.

Dovendo lavorare insieme e comunque su argomenti da condividere ai fini del nostro obiettivo è apparso opportuno stabilire per alcune parole un significato, tra quelli correnti, che poteva rivelarsi utile per noi almeno in questa vicenda comune.

Un tentativo che ci sembra interessante, anche se avventuroso.

Le parole sono forse scelte in maniera un po' arbitraria e magari vengono dal quotidiano di qualcuno di noi e non da un manuale di buon lavoro ma tagliano la distanza, possono accorciarla tra noi, riportando anche un suono e un senso che può diventare familiare.

Certo per alcune il significato che abbiamo attribuito è ridondante, superfluo.

Forse contiene ancora confusione, e magari si doveva sceglierne altre più utili alla bisogna ma è anche questo un primo tentativo.

In fondo però la motivazione del Parolario è altra da quella linguistica: può servire, semplicemente, a ritagliare uno spazio nel quale possiamo riconoscerci.

Non si è un gruppo, e in particolare un gruppo di lavoro, solo perché ci si obbliga a stare insieme, si è gruppo invece se si condivide una maniera di pensare, un fine comune, un insieme di regole alle quali ci si attiene volontariamente.

Forse non basta ancora e il Parolario non è sufficiente, ma è il senso che gli attribuiamo, che può orientarci a sentirci gruppo.



È un modo per recuperare le scorciatoie di significato, ovvero parole che abbiano un significante comprensibile allo stesso modo, in questo nostro lavoro.

Crediamo che in questo risieda la differenza tra una comunicazione inefficace, vuota perché “troppo riempita” e che utilizza poco utilmente anche significati che sono buoni in altri contesti, da una comunicazione efficace, invece, e utile per capirsi.

Più brevemente, di seguito ciascuna delle parole è argomentata dunque in un lemma, semplicemente e con riferimento alle pratiche che sono oggetto di questo “Manuale”.

Note, Appunti

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....



Progetto

Siamo abituati a indicare tutte le azioni come se fossero “Progetti”, nelle Amministrazioni, nella formazione, nelle professioni.

Anche quelle per le quali il termine appare usato a sproposito.

Il significato viene dal latino “pro-eiectare = gettare oltre”, cominciare, attivarsi per migliorare, guardare avanti.

È questo il vero Progetto: indica una proiezione nel futuro, una intrapresa, un atto coraggioso e consapevole.⁷

La sua utilità consiste nell’immaginare un cambiamento, nel voler migliorare l’esistente.

Inizia con un “pensare” (*per Desiderio ma anche per Competenze*) e prosegue con un “fare” (*per Capacità Realizzative*).

È la caparbietà di chi mette in campo Azioni pratiche e attitudine alla organizzazione:

- contiene dentro di sé la speranza di poter migliorare l’esistente e l’ambizione di saperlo fare,
- raccoglie un’idea che si vuole rendere pubblica e che si proietta negli altri per dimostrare che si può fare e che coinvolge persone e territorio.

Il Progetto non è mai per se stessi.

un Progetto ha una dimensione pubblica, richiede la capacità di pensare, di immaginare il futuro, di convincere che l’idea è buona e che è anche utile.

Da pochi elementi che si hanno in testa bisogna però passare ad una articolazione complessa.

Progettare è un’attività estremamente sofisticata, eppure non possiamo non progettare.... per noi umani è un’attività naturale.

È proprio l’insieme delle capacità che sono necessarie per progettare che distingue forse l’essere umano dagli altri animali.

Progettare è caratteristica degli umani, ha bisogno di qualcuno al quale comunicarla e che si dovrà convincere che è utile a lui e agli altri e perciò è naturalmente anche un’attività sociale:

⁷ Scrivere idee. Progettazione, comunicazione, innovazione - Gaia Peruzzi, 2019



- si realizza quando ci sono idee che possono essere condivise,
- si realizza attraverso un laboratorio naturale tra persone ed eventuali Istituzioni interessate.

Non si può progettare in solitudine, nel nulla, la progettazione ha bisogno per realizzarsi che diventi pubblica, cioè condivisa, altrimenti non ha senso o non è progettazione.

Quando a volte si fa un convegno e magari quel tema non riesce ad interessare nessuno forse era soltanto il desiderio personale di auto-rappresentarsi, una specie di egoismo che non teneva nel giusto conto gli altri.

Ecco perché il Progetto ha bisogno invece di:

- Competenze intellettuali (saper cogliere un'esigenza collettiva),
- Competenze organizzative e manageriali (saper realizzare),
- Competenze comunicative (saper convincere della bontà della proposta),

ma ha bisogno soprattutto di qualcosa da proporre che sia interessante per gli altri, un motivo di cui la Comunità ha bisogno, anche se la Comunità stessa non lo sa ancora.

Note, Appunti

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



Laboratorio

Il Laboratorio è un gruppo di persone che hanno competenze diverse, con punti di vista differenti, che condividono l'impegno a realizzare un Progetto.

Nell'ambiente delle imprese private gli appartenenti al gruppo sono ordinati secondo una gerarchia (*chi dirige, chi decide, chi lavora*), e in questo modo ne risulta stimolata la Competizione.

Nel Laboratorio è richiesta invece la Collaborazione.

Che differenza c'è?

Conviene competere oppure collaborare?

In realtà tra le due modalità c'è una diversità fondamentale:

- quando si accende una competizione qualcuno vince e qualcun altro perde (es.: una gara, un Bando, un'assunzione di lavoro), perché in quel caso evidentemente bisogna scegliere il migliore.
- nel campo sociale invece è il gruppo, che deve migliorare se stesso, non ha importanza che ci sia dunque un "migliore" che deve emergere, è l'intero gruppo che deve avvantaggiarsi dei miglioramenti che si producono.

In quest'altro ambito allora la competizione:

- può essere un ostacolo,
- consuma energie,
- costringe a chiuderci in noi stessi contro gli altri.

Alla fine perciò nessuno vince, e tutti perdono.

In definitiva, riepiloghiamo:

- perché conviene collaborare anziché competere?
- quali sono i vantaggi?

Quando più persone si mettono insieme per collaborare, il confronto produce più cose rispetto a quelle che già ci sono e si raggiungono soluzioni che da soli non sarebbero nemmeno venute in mente.⁸

In un Laboratorio si costruisce qualcosa che prima non c'era e che è il Capitale sociale, un risultato di grande valore che appartiene a tutti quelli che hanno collaborato.

⁸ Per l'Economia generativa è: **1+1=3** (Leonardo Becchetti, professore ordinario di Economia politica presso l'Università di Roma Tor Vergata)



Ancora, si progetta in collaborazione:

- non solo verso il Futuro, ma anche verso l'esterno "contemporaneo", cioè il Presente,
- per soddisfare un bisogno che non è personale ma di una certa Comunità, di uno specifico territorio.

I Francesi hanno un termine che è *TERROIR* e indica l'insieme di Comunità e di contesto e si può tradurre in qualche modo con il nostro *AMBIENTE*, che anche noi dobbiamo cominciare a interpretare come un *insieme*, quello di territorio unito a quelli che lo hanno abitato/ modificato nel tempo.

Quand'è che il Progetto/Evento può essere interessante per l'*AMBIENTE*?

Quando quest'ultimo ha un bisogno che magari non è espresso, che non riesce ad essere evidente.

Le domande allora che dobbiamo porci quando progettiamo un evento sono?:

- qual è la situazione che si intende modificare?
- verso che direzione vogliamo migliorarla?

Dobbiamo cominciare ad immaginare che l'idea sia quella di una risposta a un qualcosa che manca, una esigenza, una promessa di miglioramento.

La dimensione è allora quella che abbiamo intorno, e che siamo abituati a chiamare Paesaggio.

Note, Appunti

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



Paesaggio

Siamo abituati a indicare con questo termine genericamente una parte del nostro contesto, che viene valutata soltanto attraverso il piacere di guardarla.

È un concetto che è nato nel Settecento, è allora che veniva proposta una necessità estetica che faceva riferimento ad un bisogno formativo particolare.

Era quello di una società aristocratica che si educava ad apprezzare la bellezza romantica, il *Bello* che c'è intorno.

Quell'abitudine è rimasta famosa con un termine che ne indicava l'aspetto più aristocratico: *il Grand Tour*, che era un lungo viaggio nell'Europa fatto dai giovani della ricca aristocrazia europea e destinato a perfezionare il loro proprio sapere.

Una educazione culturale, insomma.

Questa esperienza di solito aveva come destinazione il nostro Paese e ci ha lasciati anche scritti importanti, con descrizioni accurate e appassionate dell'Italia di allora.

Era una tendenza alla moda che celebrava l'eredità di un passato eccezionale e in particolare quello della nostra storia, dei Paesi mediterranei, di un Patrimonio di Cultura e di Natura che allora era molto apprezzato.

Questa abitudine ci ha impedito però spesso di cogliere un aspetto importante del Paesaggio: quello cioè che in realtà non si tratta più di una natura incontaminata, bella per se stessa.

Oggi invece finalmente riconosciamo che è il prodotto della collaborazione, anzi di più, della *fecondazione reciproca* tra Natura e Comunità.

Se oggi il nostro paesaggio è così eccezionale è merito anche del lavoro secolare delle persone che un Luogo lo hanno "abitato", lavoro che si è sedimentato sul territorio e l'ha reso "prodotto culturale".

Dunque anche per questo è in fondo merito anche "nostro" se il territorio è così apprezzato.

Questo riconoscimento è importante perché è quello che attira sempre più gente interessata a noi e alla nostra economia.

Può significare nuove occasioni di lavoro e più dignitose, perché sono legate alla nostra cultura e ai nostri territori.

Può di nuovo essere, come già accade, occasione di visita per un turista attento, discreto e interessato a conoscere le nostre cose migliori.

Può, infine, rappresentare il miglior investimento da fare per il futuro delle nostre Comunità, che ancora oggi e sempre più sono oggetto di visita attenta.

Turismo

Che cos'è?

È oramai una necessità umana e sociale: tutti siamo turisti...!!!

Per tutti noi: il turismo è viaggiare per piacere e per divertimento.

Ma lo "svago" non ne è in fondo l'elemento fondamentale.

Il turismo è anche e soprattutto un sistema che trasferisce una quantità enorme di ricchezza.

L'OMT (Organizzazione Mondiale per il Turismo) ne evidenzia giustamente la componente economica:

"...è turista chi durante i propri viaggi usufruisce di servizi a pagamento e apporta denaro nel luogo di destinazione".

Certo il Turismo non è più quello dei grandi viaggi che venivano intrapresi fino a un paio di secoli fa, a cominciare dai pellegrinaggi medievali fino ai viaggi di esplorazione e di educazione culturale dell'800.

La sua componente economica lo classifica come attività produttiva, in molti casi l'unica, per alcuni territori.

Ma davvero porta solo ricchezza, e per sempre?

Il turismo in verità è un rischio proprio per le stesse qualità che lo attirano.

C'è un assioma che lo definisce bene:⁹ *"... è un animale che mangia sé stesso...!!"*

Per sua stessa natura è un fenomeno socio-economico squilibrante a causa della speciale "occupazione" di territorio dovuta alle grandi quantità di masse umane che è in grado di spostare.

"...nel concepire il rapporto esistente tra ambiente e turismo si considera come ambiente quel vasto insieme di fattori che connotano una località turistica:

- fattori naturali (aria, acqua, suolo, alberi, clima),
- fattori antropologici (economici, sociali, culturali, storici, architettonici, infrastrutturali, che rappresentano l'habitat in cui le attività turistiche prosperano,

*Sono fattori che possono essere essi stessi valorizzati o modificati attraverso l'esercizio stesso delle attività turistiche."*¹⁰

⁹ Atti del Convegno internazionale su Maratea, atti del convegno internazionale di architettura: 19, 20 e 21 ottobre 1984 organizzato dall'Istituto Nazionale di Architettura IN/ARCH.

¹⁰ Centro Studi Ambientali Europa Inform



Oltre agli effetti positivi il turismo può generarne dunque altri di segno negativo sul contesto e sulla sua sostenibilità ambientale.

Il rischio è che consumi proprio le risorse che provocano il suo stesso interesse economico.

Ma allora, è davvero un'industria moderna?

No, quasi sempre non ne ha le caratteristiche.

In realtà, proprio come le attività economiche più antiquate:

- è soggetta a cicli stagionali,
- è soggetta a speranze primaverili,
- è soggetta a consuntivi autunnali.

Come un'industria antica tira ancora un sospiro di sollievo se l'annata è andata bene non riuscendo a spalmare, nonostante questo si auspichi da più parti, l'offerta di visita su tutto l'arco dell'anno.

Rischia di degradare le componenti della sua stessa qualità in quanto non riesce a governare la cura del patrimonio socio-territoriale, non riesce ad impedire il consumo di risorse che non sono riproducibili e che in realtà sono proprio quelle che provocano lo stesso interesse economico nei suoi confronti.

Come può invece il turismo diventare un'attività imprenditoriale moderna e tollerabile?

- deve trovare un equilibrio tra sostenibilità economica, culturale, sociale, ambientale,
- deve riprendere l'opera di manutenzione intelligente che fino ad oggi ha consentito all'insieme di Territorio e di Comunità locali di costruire quella eccellente qualità di luoghi che oggi tutti riconosciamo all'ambiente.

Il Turista deve inoltre sentirsi ospite e non cliente, ma deve anche:

- fare delle vacanze un'occasione di arricchimento culturale,
- esplorare, scoprire la cultura e le tradizioni locali,
- rispettare le risorse locali,
- aiutare l'economia locale.

Deve anche saper procurare occasioni di profitto "amichevole" che siano alla portata di maggior parte dei residenti, che in caso contrario possono mal sopportare le troppe presenze, considerandole invasive.





Ci sono segnali di cambiamento?

Il recupero e la valorizzazione dei Beni Culturali, ad esempio, grazie anche al contributo dell'UNESCO.¹¹

Di recente ci sono anche buone iniziative di promozione attraverso la costruzione di network di successo (*come quello dei "Borghi più belli d'Italia", le Giornate del FAI, ecc...*) che diventano occasioni di innesco di un nuovo tipo di turismo capace di discostarsi sempre più da quello stagionale, predatorio e devastante, quello che finora è stato dominante e che è ancora radicato anche nelle nostre aree periferiche e soprattutto lungo la costa.

Nel medio e nel lungo periodo si spera che queste buone iniziative possano produrre, per imitazione, effetti positivi per l'economia, le Comunità e il Territorio.

Note, Appunti

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

¹¹ Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura



Bene Comune, *terza via* tra Stato e Mercato

Beni comuni o risorse comuni (come i *commons inglesi*), sono utilizzati in maniera naturale da più persone e rispetto ai quali si registra per motivi diversi la necessità di impedire l'esclusione del loro utilizzo da parte di qualcuno a proprio esclusivo beneficio e a spese altri.

Il loro "consumo" in alcuni casi finisce per ridurre le possibilità di fruizione da parte di altri (*ad esempio un pascolo che per l'utilizzo eccessivo può esaurirsi*).

In altri casi invece è proprio un loro stesso utilizzo virtuoso che può essere definito "consumo non competitivo" (*ad esempio la conoscenza scientifica, che più è diffusa e più si accresce*) e che dunque è da favorire.

Sono in realtà proprio queste ultime le risorse che devono essere prive di restrizioni nell'accesso in quanto indispensabili alla sopravvivenza umana e in quanto il loro utilizzo anziché consumarle ne accresce il valore.

In *Cathopedia*, l'Enciclopedia Cattolica, se ne evidenzia anche l'aspetto etico:

*"... il Bene Comune è l'insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono tanto ai gruppi quanto ai singoli membri di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più speditamente."*¹²

Si tratta di un concetto sviluppato dalla Dottrina Sociale della Chiesa.

Si basa sulla natura sociale dell'essere umano che, in quanto persona, è un soggetto che non si concepisce al di fuori di una rete di relazioni e di corpi sociali strutturati.

Il concetto stesso indica il bene della collettività e delle singole persone, di tutti e di ciascuno, un Bene che è collettivo e individuale al tempo stesso.

Il Bene Comune è al di sopra degli interessi particolari e degli egoismi corporativi.

Non consiste nella semplice somma dei beni particolari di ciascun soggetto del corpo sociale.

Essendo di tutti e di ciascuno è e rimane Comune, perché indivisibile e perché soltanto tutti insieme è possibile raggiungerlo, accrescerlo e custodirlo, anche in vista del futuro.

¹² Gaudium et Spes (Gioia e speranza), è stata una delle quattro Costituzioni pastorali sulla Chiesa nel mondo moderno risultanti dal Concilio Vaticano II nel 1964.



Nel Mondo antico pensatori, filosofi e uomini di Stato hanno sempre centrato le loro riflessioni sul tema dell'impegno pubblico, sulla definizione di principio morale, sulla necessità che chi ricopriva una carica pubblica dovesse possedere determinate virtù, oppure ubbidire a regole di comportamento condivise e praticare un determinato stile di vita.

Interessarsi del Bene Comune, avere a cuore la vita della *Polis* era per gli antichi Greci di primaria importanza, tanto da definire "idioti" quelli che trascorrevano la loro esistenza occupati solo ad accrescere il bene individuale o la propria personale realizzazione.

Anche presso i Romani la più alta aspirazione di un uomo consisteva nel partecipare alla vita politica, al bene della collettività, all'essere considerato al servizio della *Res Publica*.

Grandi pensatori e letterati hanno dedicato le loro opere alla promozione del concetto del Bene Comune, anche se con nomi diversi.

Anche presso i popoli dell'Oriente prendersi cura del Bene Comune era considerato di primaria importanza, quasi un compito affidato ai migliori dalla Divinità.¹³

Esiste poi una amicizia naturale¹⁴ tra l'Italia e il Bene Comune, e sta tutta nel cuore della Dottrina sociale della Chiesa e il Cardinale Bassetti l'ha usata nel suo appello alle forze politiche e sociali in questo momento gravemente critico per l'Italia, ma che tanti magari fanno fatica a intendere.

Questa amicizia naturale e antica tra l'Italia e il Bene Comune insomma c'è davvero.

Siamo la terra della tradizione della "Pubblica Felicità", il nome che l'economia moderna prese in Italia nel Settecento.

Mentre:

- gli americani avevano messo al centro del loro umanesimo il diritto individuale alla "Ricerca della Felicità" (*Pursuit of happiness*),
- gli inglesi sceglievano "La ricchezza delle nazioni" (*Wealth of Nations*),
- noi italiani mettevamo al centro del programma della modernità la "*natura pubblica della Felicità*".

¹³ Seneca, con le Epistole Morali a Lucilio; Cicerone, con il De Officiis, scritto per il figlio Marco.

¹⁴ L'Avvenire Luigino Bruni, giovedì 31 maggio 2018.





In quella espressione ci sono tante cose preziose, oggi più attuali di ieri.

Innanzitutto ci dice che la dimensione più importante della nostra felicità è un qualcosa di pubblico, di condiviso e dal quale dipendono anche i suoi aspetti individuali.

Oggi gli studi empirici sulla felicità ci dicono che la maggior parte dei Beni dai quali dipende la felicità individuale sono Beni pubblici:

come i **Beni Comuni**: il lavoro, la sicurezza, la vita familiare, l'amicizia, un ridotto inquinamento, un traffico sostenibile, l'ambiente, la fiducia nelle Istituzioni (*e molto meno da: divani, tv, telefonini, case comode o automobili*).

Quello che chiamiamo felicità dipende dunque, in piccola parte, da noi stessi e moltissimo invece dagli altri.

Per comprendere in definitiva cosa sia il Bene Comune ci viene in aiuto, per una volta, proprio l'economia, in particolare la "Teoria dei Beni Comuni" (*commons*).

Quella teoria evidenzia che si tratta di quei beni che usiamo insieme (*parchi, atmosfera, oceani, la Terra ecc...*).

Il Bene comune può anche essere visto e compreso come una particolare specie di *benessere comune*.

La scienza economica conosce la cosiddetta *Tragedia dei Beni comuni*¹⁵ dalla quale emerge un messaggio chiaro e impegnativo:

se ciascuno degli utilizzatori di un Bene Comune (*un pascolo in montagna, un parco, l'ozono nell'atmosfera, un'impresa...*) è animato soltanto dalla ricerca del proprio interesse privato, il Bene viene distrutto, anche nel caso che nessuno ne voglia consapevolmente il consumo.

Per conservare e custodire un Bene Comune, invece, tra le persone deve scattare una logica diversa, che qualcuno chiama "logica del noi", e così far diventare quel "bene di nessuno" un "bene di tutti".

Ad Elisabeth Ostrom, politologa statunitense, nel 2009 è stato assegnato il Nobel per l'economia proprio in quanto ha individuata una nuova categoria economica oltre a quella pubblica e quella privata (*oltre i Commons, la Res Publica, il Demanio, ecc*),

¹⁵ Testo di William Forster Lloyd, economista britannico – anno 1833



Capitale sociale

*“Per **Capitale sociale e territoriale** si intende quell’insieme di risorse, fattori e asset (naturali e artificiali, di natura pubblica, privata o “comune”, materiali o immateriali, produttivi o umani, cognitivi, relazionali e sociali) che rappresentano e determinano il potenziale competitivo delle singole regioni e città.”¹⁶*

È la sedimentazione delle intelligenze che hanno lavorato nei tempi sul territorio ed è un Capitale di sapienza che rappresenta, nella memoria di una specifica area, un grande patrimonio.

Le Comunità locali ereditano in sostanza un vero e proprio Capitale, spesso di grande valore in termini di capacità di soluzioni adeguate ai problemi della loro area.

Capitale che è a disposizione delle nuove intelligenze e delle volontà autentiche di progresso.

Si tratta di quell’insieme di modelli di comportamento, valori, relazioni di fiducia, capacità organizzative e atteggiamenti che sono patrimonio della collettività e che qualificano l’ambiente tramite il suo intreccio sapiente di Natura e di Comunità.

Il Capitale sociale si compone di risorse immateriali e queste, affinché possano riprodursi, richiedono un costante esercizio delle due dimensioni:

- di **fiducia**,
- di **reciprocità**,

in quanto la stessa struttura sociale dipende dalla qualità delle relazioni che nella Comunità si producono e che in assenza di queste due dimensioni non sono possibili.

*“...il **Capitale Sociale** è quella forma di relazione che opera la valorizzazione di beni e servizi attraverso scambi che non sono né monetari, né politici, né clientelari, né di puro dono, ma scambi sociali di reciprocità”¹⁷*

La sociologa Jane Jacobs,¹⁸ che per prima ha usato il termine Capitale Sociale, individuava nel 1961 tre forme di capitale sociale sostanzialmente interconnesse:

¹⁶ Camagni, 2009, 2017b

¹⁷ Comunità, capitale sociale e quartiere, Marco Castrignanò - edizioni Franco Angeli, anno 2012

¹⁸ Death and Life of Great American cities (La vita e la morte delle grandi città americane), anno 1992

- 1) **reti di vicinato**, ovvero rapporti informali a cui viene riconosciuto una sorta di ruolo di controllo sociale esercitato dagli stessi abitanti e dai negozianti che insieme garantiscono la sicurezza urbana,
- 2) **associazioni di quartiere** (dalla chiesa alle associazioni di genitori),
- 3) **autogoverno locale**, da intendersi come reti di relazioni formali che possono travalicare la dimensione locale per estendersi all'intera città o ambito rurale.

In verità queste tre diverse forme di capitale sociale racchiudono in sé tanto la visione **socio-spaziale** quanto quella **socio-culturale** e oggi il loro ambito può intendersi allargato all'Ambiente, inteso a sua volta, quest'ultimo, come Capitale **socio-territoriale**, prodotto dal modificarsi a vicenda, sedimentato nel tempo e con reciproco vantaggio, dalla Natura e dalla Società insieme.

Note, Appunti

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Creatività

Henry Poincaré, matematico e fisico teorico francese vissuto negli anni tra l'Ottocento e il Novecento, nel 1929 l'ha definita come la capacità di istituire tra elementi preesistenti combinazioni nuove che siano utili.

Non necessariamente nell'inventare elementi nuovi, dunque, ma nel saper mettere insieme in maniera originale ed utile elementi già esistenti.

I nuovi creativi (*designer e scrittori, scienziati e ingegneri, artisti e musicisti*) come è già successo in ogni epoca sono il valore aggiunto che cambia il mondo.

A definire la nuova creatività, sarebbero tre "T":

- Talento,
- Tecnologia,
- Tolleranza.

*"...Si può sostenere che per diventare creativi bisogna esercitarsi nell'arte della generosità, positiva pedagogia di vita che allena a farsi donatori di pace, libertà, giustizia e gioia, pena il non-senso della vita."*¹⁹

Una personalità creativa è infatti, per definizione, una persona capace di donare.

Tutti possediamo talenti creativi, la creatività è distribuita universalmente per natura, al pari della memoria.

Senza differenze di età o di ceto sociale, né di educazione o cultura.

Forse solo qualche differenza per sesso, visto che a quanto pare le donne supererebbero gli uomini in immaginazione almeno del 25 %.

Dunque tutti ne abbiamo e se non ne siamo consapevoli è perché non l'abbiamo esercitata.

Ognuno di noi (*ci suggeriscono da un po' di tempo gli esperti*) può divenire talento se ad ogni incontro siamo noi per primi disposti a scoprire il talento degli altri.

In qualche maniera ne resteremo contagiati.

Impegnarsi a valutare gli altri non sulla quantità del guadagno o del tempo che mettono a disposizione ma sulla qualità del servizio che offrono è il primo passo per confrontarsi in termini creativi.

¹⁹ ISFOL, Imparare per innovare- Volume I-Glossario



Come mai questo talento non lo esercitiamo?

Secondo gli esperti il motivo principale è la paura di essere giudicati che ci intimidisce e ci abitua al riserbo.

Tutti abbiamo esperienza di occasioni nelle quali la reazione negativa di fronte ad un problema strano o a un'idea nuova ne ha impedito l'accoglimento senza alcuna riflessione.

Sembra che la gente provi piacere a raffreddare gli entusiasmi e a punire, quasi, le capacità di non limitarsi all'ovvio e al conformismo.

Dobbiamo riprenderci il coraggio di esporci e lasciare che la nostra immaginazione superi i confini dell'ovvio e dell'abitudinario.

Dobbiamo esercitarci a sostenere e incoraggiare chiunque altro dimostri di saper uscire dalle cornici solite e di creare relazioni inedite capaci di essere generative di pensieri nuovi.

Hubert Jaoui,²⁰ oggi tra i maggiori esponenti della creatività applicata e della gestione dell'innovazione, nel 2013 ha celebrato a Lauria il "XXX Festival internazionale della Creatività".

L'iniziativa fu patrocinata dalla Provincia di Potenza, dallo stesso Comune di Lauria e dalla Confcooperative.

Promossi in partnership da *Apofil e AIF-Basilicata* con la partecipazione di *Italiacamp Basilicata*, in quella occasione furono realizzati in più sedi del Centro urbano alcuni workshop che si rivelarono vere "botteghe/laboratori" nelle quali i vari animatori misero a disposizione la loro competenza specifica al servizio di tema e obiettivi assimilabili a quelli che sono oggi oggetto dei nostri Laboratori.²¹

Lo scopo dichiarato fu quello di aiutare i partecipanti a riscoprire la ricchezza del loro potenziale creativo per applicarlo a progetti personali e collettivi.

Sarebbe interessante, oggi, indagare sulle tracce lasciate da quell'esperienza.

In quel caso parteciparono operatori del mondo dell'istruzione, della formazione, dell'orientamento e dell'inclusione sociale interessati a come incentivare la creatività delle persone e usarla per migliorare processi produttivi e sociali.

²⁰ Associazione Createca - lo scrittore francese Hubert Jaoui è tra i maggiori esponenti della Creatività applicata al management, ha pubblicati numerosi libri sull'argomento ("*Siamo tutti creativi! Liberare l'immaginazione e vivere meglio*", "*L'estro creativo-creo, dunque sono*", "*Vivere a colori*", "*Creatività, istruzioni per l'uso*", ecc.) ed è autore del metodo P.A.P.S.A. che sintetizza le tappe del processo creativo e che si propone come uno strumento applicabile in qualsiasi ambito, sia scientifico che artistico che personale (Wikipedia).

²¹ Festival della Creatività a Lauria - L'Eco di Basilicata Paperblog di settembre 2013.





A carattere fortemente esperenziale, i workshop richiesero la messa in gioco dei partecipanti che sperimentarono se stessi direttamente sotto la guida di formatori di eccezione che operavano in ambito nazionale ed internazionale.

Lo stesso Jaoui, in quella occasione, affermò:

“...Liberare e sviluppare la propria creatività, saper analizzare acutamente i problemi e trovare soluzioni originali, saper animare sessioni di gruppo, tutto questo è utile, anzi necessario.

Ma non basta.

La vera sfida è innovare, cioè gestire un processo che coinvolge varie funzioni e vari livelli per trasformare l’idea in un prodotto, un processo o un servizio di successo.

*La **comunicazione**, la vera comunicazione, è dunque assolutamente necessaria: comunicare è smobilizzare le energie e farle convergere in soluzioni di successo.*

Comunicare è una delle sfide più difficili. Include una conoscenza profonda di se stessi, dei meccanismi che reggono i nostri pensieri e decisioni, conoscere gli altri nella loro infinita diversità, saper trovare i giusti canali per riuscire a influenzare con integrità.

Parafrasando i Fratelli De Rege, possiamo invitare ciascuno di noi a migliorare se stesso e gli altri: *“Vieni avanti, creativo!”*

Note, Appunti

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....



Servizio

Dal latino *servitium*, propriamente «condizione di schiavo», derivato dal latino *servus* = *servo*.

In senso astratto indica un rapporto di soggezione o sudditanza, una umiltà servile e sottomessa al volere dell'altro: *"schiavo vostro!"*

È la definizione dell'Enciclopedia Treccani, ed è quella corrente.

Nel nostro quotidiano, quando salutiamo con un "ciao" ne utilizziamo una antica contrazione dialettale veneziana che ne evidenziava il significato di rispetto, saluto confidenziale e deferente (*sciavo vostro, sor paron*) che inizialmente si porgeva ad amici e conoscenti.

Poi per estensione perse gradualmente il senso di saluto rispettoso trasformandosi in una eccessiva offerta di sottomissione.

Nei confronti dell'altro sesso, poteva rappresentare l'inizio di un corteggiamento, una sottomissione dolce che doveva provocare benevolenza e concessioni.

Ne proponiamo un'altra, non di umiltà ma di orgoglio e di rispetto:

"...È la strada contromano di chi sa governare con il potere dell'intelletto.

È quello che fa la differenza tra:

- il "personaggio" che si trascina tra ipocrisia, incoerenza, gusto del potere e vanità che rende vuoto l'intimo,
- la "persona" che non esige ma sostiene, non pretende ma si prende cura, non rivendica diritti ma risponde ai bisogni.

Soggetto vincente, quest'ultimo, perché ha compreso che ogni uomo è capace di potere solo se è capace di servizio.

È questa la dote cardine del leader naturale, l'unica in grado di cambiare la radice oscura del potere capovolgendola al sole.

È la qualità di spicco di ogni persona autorevole che non teme, come scrive Leonardo Sciascia, *"di accarezzare ogni tanto il mondo contropelo."*²²

Un brano tratto dal Decimo Capitolo del Vangelo secondo Marco ci rivela che saper servire è la caratteristica di ogni buon padrone:

"... Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono.

²² ISFOL, Imparare per innovare- Volume I-Glossario



Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti.

Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti".

I Teologi si chiedono anche se duemila anni fa, all'epoca del Gesù di Nazaret, esistesse già una simile concezione oppure se sia stata una sua invenzione originale e mai sentita con tanta forza dirompente.

Sebbene ve ne siano state tracce in alcuni filoni particolari delle Sacre Scritture, come quelli riconducibili al Messianismo, il messaggio di Gesù era così deciso e così forte che ancora oggi per molti appare una incomprensibile e inaccettabile novità.

Si comprende perciò come il suo parlare allo **spirito** sia stato possibile travisarlo come un parlare invece al **corpo** da coloro che i Romani volevano sostituirli davvero e con lotta armata.

La sua carica di ribellione ha infatti riflessi anche ai nostri tempi riconoscibili perfino nel contemporaneo, come quel *"comandare servendo"* che è stato il motto dei Tupamaros e già del Comandante Marcos e dell'Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale.²³

Nel Vangelo di Marco (9,30 37,1) Gesù spiega che nella sua Chiesa bisogna servire.

Il brano si apre mostrando Gesù che, durante il cammino verso Cafarnaò, si accorge che tra chi lo segue si discute su chi sarà il migliore tra loro, il primo tra tutti.

Per la via infatti avevano discusso tra loro chi fosse il più grande.

La competizione denunciava l'idea di lotta, di prepotenza e, a quei tempi, la speranza di poter sostituire i Romani al potere.

"Di che parlate?"

Ed essi tacevano.

²³ *Mandar obediendo*, ovvero *"Comandare obbedendo"* fu il motto proclamato dai Tupamaros, un'organizzazione di guerriglia urbana di ispirazione comunista, attiva in Uruguay tra gli anni sessanta e i settanta. Il nome riprendeva quello di un antico capo Inca e il raggruppamento aveva il socialismo come unico obiettivo. Un programma comune, con obiettivi fondamentali chiari e accettati da tutti, rifiutando scontri ideologici e superando le divisioni che caratterizzavano in quegli anni le sinistre latino-americane e mondiali. Nonostante i tempi cruenti e la propria forza militare, hanno sempre dichiarato di non aver eseguito omicidi contro i loro grandi avversari, e quelli che rapirono vennero sempre trattati bene e mai uccisi, tranne che in poche condanne a morte per alcuni giudicati veri criminali (*Wikipedia*).





Allora, sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro:

«Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti.»²⁴

Allora come oggi quell'idea è rivoluzionaria e stravolgente!

Venerdì 9 settembre 2022 perfino Carlo III d'Inghilterra nel suo primo discorso da Sovrano ha chiarito che "...sarò il servo di tutti voi!"

Già la Regina Elisabetta II aveva proclamata questa rivoluzione, e il Re suo figlio conferma di voler dare continuità a quell'impegno.

Che sia credibile o meno la sincerità di questa affermazione, il paradosso rivoluzionario, almeno nell'enunciato, viene da un Sovrano tra i più potenti di questo nostro Occidente che riprende un impegno già proclamato dall'inizio e con continuità formalmente confermato nel corso di settant'anni di Regno.

Anche in questo caso, però, si tratta di un servizio che può ripetersi all'infinito e bisognerebbe poter misurare la sua effettiva portata in termini di cambiamento e di progresso sociale.

Note, Appunti

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

²⁴ Vangelo di Marco, 35.



Innovazione sociale

L'innovazione è intesa come risposta ai bisogni sociali emergenti attraverso nuove soluzioni e modelli di intervento.

Gli attuali modelli di sviluppo dimostrano nei fatti di non essere più sostenibili e sembrano incapaci di affrontare nuove sfide come le più recenti forme di disuguaglianza sociale ed economica.

Ma nemmeno appaiono in grado di gestire le conseguenze dei cambiamenti climatici o degli enormi epocali spostamenti di gente costretta, per vari motivi, a uscire dai luoghi di appartenenza.

L'innovazione deve oggi rispondere a forti pressioni:

- per **bisogni insoddisfatti** (servizi sanitari e di prossimità),
- per **risorse sprecate** (consumo di suolo, disinvolto utilizzo delle potenzialità locali),
- per **difficoltà a riconoscersi** nelle proprie radici e per il conseguente calo del senso di identità,
- per **diminuzione e degrado**, infine, del livello culturale e conseguente disamore per i propri Luoghi.

Il contributo al cambiamento sociale può essere determinante come leva strategica per lo sviluppo delle Comunità locali.

Può esprimersi attraverso soluzioni innovative per fronteggiare il disagio quotidiano e non si limita a progetti di breve e medio periodo, ma si pone obiettivi a lungo termine e soprattutto può ricondurre alla frequentazione dei Luoghi, riproducendone i meccanismi di condivisione e di riappropriazione del proprio Capitale socio-territoriale.

Quelli che ci hanno fatti grandi e ammirati in tutto il Mondo.

"...I luoghi della partecipazione sono oggi dappertutto, anche on line.

Esiste però un cultural divide che è più drammatico del digital divide.

Le disuguaglianze culturali sono il più grande ostacolo per l'accesso ai Luoghi e dunque anche all'intelligenza (sapienza consolidata) locale".²⁵

²⁵ Andrea Volterrani, Sociologia della Comunicazione- Comunicazione Sociale e delle Organizzazioni NoProfit- Politiche Sociali Integrate- Università degli Studi di Roma Tor Vergata.



Perché ci sia un vero cambiamento culturale dalle **Visioni** bisognerà passare alla costruzione di **Buone idee** per il Futuro.

“Perché dovremmo porci il problema di un cambiamento?”

Perché se vogliamo agire nel Mondo non possiamo nemmeno pensare che quello che ci circonda rimanga uguale a se stesso.

“Ma perché il cambiamento deve essere culturale?”

Posso limitarmi a cambiare materialmente il benessere mio e di chi mi sta intorno. Non basta?”

Non basta, perché il **cambiamento o è culturale oppure non è!**

Non si cambia perché ci sono nuove risorse ma perché, *prima*, cambia la cultura.

Per cambiare davvero, dunque, servono cultura, valori profondi e una rinnovata visione complessiva del Mondo:

“... di che stiamo parlando? di una Visione (del futuro possibile) che è lo sviluppo di una linea di orizzonte entro cui si possono comporre infiniti sguardi.”²⁶

Ma è anche:²⁷

- *mettersi in gioco per scoprire se quello che è dato per scontato lo sia per davvero,*
- *pensare e proporre alternative con entusiasmo, passione e fatica (senza la quale i percorsi di progresso rischiano di rimanere in superficie),*
- *uscire dalle cornici dentro le quali siamo immersi,*
- *provare a stratificare nuove competenze, conoscenze e nuovi saperi.*

Per tutto questo serve poter contare sulla complicità dei Luoghi provvedendo sia alla loro cura e promozione della partecipazione, sia all’attivazione dei processi di inclusione per chi non può accedervi consapevolmente.

Aver cura per l’accesso dei Luoghi vuol dire:

- **costruire condizioni** per cui l’accesso, anche digitale, sia semplice (*piattaforme facili, sistemi friendly*). Negli spazi reali in particolare bisogna che si possa contare su di una geometria variabile (*per esempio, sedie e tavoli devono poter*

²⁶ Emilio Vergani, Costruire Mondi.

²⁷ Emilio Vergani, idem.



avere configurazioni diverse secondo le tipologie degli incontri per favorirne quanto più possibile la socialità).

- **promovere i Luoghi.** Siamo spesso convinti che un luogo a noi familiare sia conosciuto e *ri-conosciuto* da tutti come spazio per esprimere idee mentre invece non sempre è vero.

In tutti e due i casi è fondamentale la comunicazione.

Rendere semplice e accessibile significa condividere processi comunicativi con i potenziali partecipanti, in quanto far percepire un Luogo è connesso all'essenza stessa della comunicazione.

Bisogna aumentare la visuale, allargare lo sguardo, *com-prendere*, cogliere l'insieme.

Ci vuole più conoscenza e presenza sul territorio, più condivisione di esperienze e più capacità di cambiare punto di vista.

"Quello che vedi dipende dalla tua prospettiva, uscire dalla prospettiva deve far cambiare prospettiva".²⁸

C'è bisogno perciò di una nuova figura professionale: il Progettista sociale.

Il **progettista è operatore di cambiamento** e del cambiamento si assume la responsabilità, altrimenti è *routine* e ci si limita ad erogare servizi ripetibili, che sono utilissimi e necessari, ma che non producono cambiamento.

Si tratta di un profilo di recente riconosciuto dalle Norme UNI, codificato e costruito per competenze e che si basa sulla convinzione che lo **sviluppo sociale viene prima dello sviluppo economico**.

Nella forte dimensione sociale che deve contraddistinguere l'innovazione svolgono un ruolo particolarmente importante i fenomeni di contaminazione tra gli Attori coinvolti.

Questi, co-partecipando ai processi di innovazione, possono anche dar vita a nuove forme di collaborazione²⁹ e a modelli di governance di tipo multi-stakeholder, si muovono nella direzione di un approccio aperto mettendo in discussione i

tradizionali confini istituzionali dei diversi campi d'azione (*politico, economico, culturale, ecc...*).³⁰

²⁸ Marianella Scavi, Le regole dell'ascolto attivo.

²⁹ Murray et al., 2010; Ramella, 2013.



La produzione di rinnovato Capitale sociale impone però che il livello dei partecipanti non si limiti alla corrente interpretazione della soglia di partecipazione che in generale appare strumentalmente individuata (*sempre non sufficientemente in basso*).

Soglia che, nel migliore dei casi, solitamente si ferma al coinvolgimento delle Istituzioni, sia pure di base (*Sindaci, Rappresentanze di Categoria*).

*“... In realtà, quello di cui noi sentiamo il bisogno è che non sia Attore solo chi viene individuato come portatore di interesse (stakeholder) e che quindi viene comunque integrato nella decisione e dunque decide, ma piuttosto coloro che subiscono l’Azione”.*³¹

Progettare nel sociale è sempre, dunque, un **“fare” nel sociale più sociale**.

È per definizione frutto di un incontro con altri, di un pensare comune che produce nuove “mappe” condivise.

L’innovazione è sempre possibile, **ma mai da soli**: si innova sempre insieme.

Note, Appunti

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

³⁰ Le dimensioni dell’innovazione sociale – Rivista impresa sociale.it.

³¹ Professor Giuseppe Las Casas – Dapit, Unibas.





SECONDA PARTE: LAVORARE ALLO SVILUPPO DELL'IDEA

Canovaccio³² per un evento passo-passo

Organizzare un evento è avventura complessa, eppure ci siamo tutti abituati ad affrontare la questione con relativa semplicità, come se fosse una incombenza naturale.

Spesso ne siamo anche soddisfatti, come se non si dovesse fare meglio.

Sottovalutiamo aspetti il più delle volte fondamentali dell'evento e rinunciamo, in fondo, a fargli dare il meglio di sé.

L'evoluzione della Normativa e i controlli che diventeranno sempre più rigorosi richiedono oramai la comprensione dell'articolazione di competenze che si rendono necessarie per conferire l'opportuna tranquillità fino alla realizzazione dell'evento.

Poiché si tratta di un'operazione che richiederà un dispendio sempre più notevole di energie vale la pena orientarla alla certezza della buona riuscita.

Soprattutto conviene affidare alla manifestazione anche il compito di favorire l'emersione di Memorie civiche e di valorizzazione di Luoghi urbani speciali, capaci di rinverdire il senso di identità e di orgoglio di recente forse affievolito.

Questa strategia consentirà di poter contare, tra l'altro, su una complicità d'eccezione: quella del Patrimonio denso di Sapienza che abbiamo intorno.

Può essere utile dedicare a questa finalità una checklist³³ anche sommaria ma ragionata che aiuti a tener conto dello svolgimento delle varie operazioni, dalla ideazione alla conclusione.

Ed anche una *macro-descrizione* che raccolga le considerazioni che abbiamo fatte insieme nei Laboratori di E-venti nuovi, in gran parte orientate alla possibile reciproca collaborazione tra noi e un Luogo che conservi per la Comunità una specifica riconoscibilità identitaria.

Un racconto insomma che provi a fare una sintesi discorsiva delle differenti e per certi versi complementari esperienze maturate, ad oggi, dalle Associazioni Partner e dai Collaboratori, con il contributo, per quanto possibile, del punto di vista degli Istituti scolastici ai quali abbiamo proposto di partecipare al Progetto.

³² Traccia, trama scritta il cui sviluppo può rimanere affidato, all'occasione, all'autonoma improvvisazione.

³³ Appendice: Vademecum minimo ragionato per le pratiche amministrative, in questo Testo.





Estrapolare elementi *trasferibili* dal lavoro fatto nel tempo e da più operatori, fatiche realizzate da soggetti così differenti tra loro ma forse complementari non è certo agevole, nei limiti e nel breve periodo di questo singolo Progetto.

È un'ambizione forse eccessiva in quanto si tratta di elementi che si estraggono da quell'insieme che rappresenta un vero "*patrimonio*" (*di conoscenze, di competenze, di risultati, di comportamenti, ecc.*) e che si rischia di banalizzare.

Il racconto che si propone è dunque naturalmente aperto ai contributi di chi vorrà aggiungere altre esperienze o migliorare quelle descritte, ed è stato redatto anche sulla scorta di quanto in materia è reperibile sui Testi che abbiamo selezionati e su Siti Internet specializzati.³⁴

Qualcun altro potrà poi recuperare criticamente altri significati o pratiche che rendano più giustizia ad energie profuse e a noi sfuggite, contribuendo alla *disseminazione* di Buone Pratiche che a noi è toccato solo di accennare.

Per prima cosa, dovendo intanto riflettere sulle motivazioni e sul risultato che si vuole conseguire, può essere utile seguire la scaletta che proponiamo.

Appaiono in verità a prima vista considerazioni ovvie, ma abbiamo dovuto prendere atto "sul campo" delle considerevoli implicazioni che contengono.

Individuare lo Scopo e gli Obiettivi dell'evento.

Si deve poter considerare ogni singolo elemento:

- sede ideale,
- budget,
- natura delle presentazioni,
- quantità (o tipologia) di ospiti,
- strategie specifiche.

Individuare il risultato ideale: cosa si vuole ottenere?

Dopo aver definito l'evento (*celebrazione, raccolta fondi, formazione, proposte, ecc.*), si deve riflettere attentamente sul perché lo si sta organizzando.

³⁴ In particolare su: <https://meeting-hub.net/blog>.





Essere consapevole delle ragioni può aiutare concentrazione e motivazione, per cui è necessario individuare l'Obiettivo Generale ³⁵ (*Scopo*), vale a dire descrivere i benefici nel tempo che la Comunità stessa ne potrà ricevere.

Può essere utile poi individuare anche più di un Obiettivo Specifico (*massimo però due o tre*), anch'essi ben definiti e che possono anche dare una mano a proseguire nella direzione giusta.

Obiettivi, però, che devono riguardare direttamente il messaggio che si vuole affidare all'evento, espresso in termini di benefici per il pubblico al quale ci si indirizzerà e che dovrà ricevere un risultato concreto dal lavoro che al pubblico vogliamo proporre.³⁶

Abbiamo capito che non si dovrebbe insistere a voler proseguire a tutti i costi se in questa fase permane un'idea troppo vaga degli Obiettivi, non essere chiari e motivati sarebbe infatti come voler rischiare il fallimento dell'avventura.

Solo uno scopo certo e consapevole può ben motivare e può aiutarci per riuscire a fare un buon lavoro.

"...Rispondere a due domande può essere utile per mettere in luce questi elementi:

- *Perché questo Progetto (evento) è innovativo e originale?*
 - *Individuare ciò che lo rende nuovo in un determinato contesto o, almeno, differente da quanto già realizzato e puntare su questo elemento in quanto acquisizione di un valore aggiunto in termini di conoscenza, di metodologia, di networking.*
- *Quali caratteristiche fanno del progetto (evento) un'esperienza esemplare, meritevole di essere riproposta altrove?*
 - *Individuare quelle caratteristiche che lo "elevano" a buona pratica, ad esempio da riproporre in contesti differenti (o similari).³⁷*

³⁵ *"... gli Obiettivi Generali (si intendono quelli che naturalmente) non saranno raggiunti dal solo e singolo Progetto in questione ma richiederanno l'impatto di altri programmi e altri progetti..."* - Quaderno Formez n°4_Project Cycle Management, Manuale per la Formazione- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Funzione pubblica. Formez, Area Editoria e Documentazione. Anno 2001.

³⁶ Quaderno Formez n°4_idem

³⁷ Scrivere idee. Progettazione, comunicazione, innovazione – Gaia Peruzzi e altri, Fausto Lupetti Editore. Anno 2019



La data e l'ora

Banalmente, sono tra gli aspetti più importanti della pianificazione.

Per la data della comunicazione dovremo evitare di scegliere un giorno troppo lontano dall'evento, ma anche non troppo vicino:

- nel primo caso, gli ospiti se ne dimenticheranno,
- nel secondo, potrebbero aver deciso nel frattempo già altri programmi.

Chi vogliamo che sia tra i partecipanti conviene che venga a conoscenza dell'evento più o meno un paio di settimane prima del giorno stabilito, in quanto:

- difficilmente avrà già presi altri impegni,
- sarà più semplice ed efficace ricordargli l'invito almeno una o due volte, prima della data effettiva.

Creare una timeline ³⁸

Scelta la data, bisognerà organizzare al meglio le fasi preparatorie.

Questo ci permetterà di seguire un'Agenda senza doverci inventare man mano le cose da fare.

Valutiamo bene, anche, l'opportunità di un orario anziché un altro in quanto si può rischiare di individuarne uno che potrebbe rivelarsi improbabile per chi desideriamo che sia presente.

A volte è sufficiente stabilire un orario per il quale sia difficile presentarsi per vanificare ogni preparativo, per quanto sia grandioso.

Dove si farà?

Prendiamo contatto con chi gestisce i probabili siti in grado di ospitare l'evento e che sono disponibili per il giorno stabilito.

Procuriamoci un rilievo del sito individuato e organizziamo in anticipo un sopralluogo per avere un'idea concreta della predisposizione necessaria.

Come verrà gestito lo spazio?

Chi partecipa si accomoderà su sedie disposte in fila, panche o tavoli? O dovrà rimanere in piedi?

³⁸ Letteralmente: "linea che mostra l'ordine degli eventi" cronologia degli eventi, sequenza temporale.



Se prevediamo un buffet dovrà esserci un posto dedicato, serviranno vettovaglie e servizi specifici oltre a quelli standard.

Se l'evento sarà all'aperto, le condizioni meteorologiche potrebbero essere un problema.

C'è bisogno di spazio per ballare, collocare il palco per i relatori o un palco per musicisti?

Se ci sarà una rappresentazione teatrale o si prevedono uscite a effetto potrà essere opportuno prevedere scenografie o percorsi nascosti oppure un collegamento per raggiungere camerini o semplicemente spazi per il cambio dei costumi.

In ogni caso dovranno esserci postazioni sicure e utilmente attrezzate per strumentazioni, cavi e alimentazione ben disposti, in maniera che niente sia d'ingombro o troppo visibile da generare disturbo durante l'evento, e il resto dello spazio dovrà essere ancora sufficiente perché la gente sia ben distanziata e che all'occorrenza abbia ancora possibilità di maggiore distanziamento.

Gli aspetti energetici e digitali - soprattutto le connessioni – dovranno essere verificate giorni prima, compreso il collegamento Internet, per evitare interruzioni spiacevoli sempre in agguato nei momenti meno opportuni.

È sempre bene visitare il posto più volte e almeno insieme a chi dovrà gestirne le parti e sarà anche utile disegnare una mappa dell'area.

Mappa che si potrà usare come "piano di battaglia", in modo da fare più schizzi e collocare tavoli, passaggi per i collaboratori, vie d'accesso e di uscita, percorsi per i disabili (*quasi sempre necessari*) e attrezzature varie.

Sulla stessa mappa si dovrà segnare dove si trovano il punto di erogazione dell'elettricità, le attrezzature esterne (*come frigorifero, apparecchiature per tenere in caldo o per manipolare alimenti nei casi consentiti ecc.*), le prese elettriche e i cavi (*da coprire con un tappeto o appositi passacavi di sicurezza e che non siano di intralcio*).

Una precisa individuazione dei punti e una corretta sistemazione che consenta anche di prevenirli, i rischi per la sicurezza, e che aiuti a risolvere problemi logistici.



È obbligatorio richiedere un permesso municipale o ad altre Autorità?

Nella maggior parte dei casi questi documenti sono necessari per un bar, ma anche per occupazione di suolo, emissioni acustiche potenzialmente fastidiose, accesso di veicoli, parcheggio, costruzione di tendoni (*escluso gazebo leggeri*) e altri spazi al coperto.

Ve ne sono alcuni che sono obbligatori sempre mentre altri sono comunque opportuni.³⁹

Calcolare il numero dei partecipanti.

Considerare il budget e la capienza della sede dell'evento.

Riuscire a ipotizzare un numero realistico può naturalmente facilitare la pianificazione.

In caso di avviso attraverso i Social è possibile utilizzare i contatori del sistema digitale, che oramai nella maggior parte registrano le risposte alla richiesta esplicita della conferma di partecipazione.

Anche se poco attendibile (*chiunque abbia confermato può sempre cambiare idea*) è uno strumento che può aiutare ad immaginare con buona approssimazione quanta gente parteciperà.

Sulla scorta dei primi *feedback* si può valutare la risposta al messaggio che si propone, cosa naturalmente utile anche per l'organizzazione dell'evento.

Al netto di ritardatari o impegni all'ultimo momento (*o al contrario di invitati extra come partner oppure amici*), aiuteranno a capire di quanti collaboratori si avrà bisogno e come calibrare meglio i servizi.

Se non si ha la possibilità di ottenere sponsorizzazioni o donazioni, se non si prevede alcun finanziamento in arrivo e se si dovrà provvedere a tagliare spese, meglio non farlo su quelle che eventualmente sono state tenute da parte per eventuali rischi o imprevisti, che non dovrebbero essere mai eliminate.⁴⁰

Quello infatti è un gruzzolo che è sempre meglio che non sia pari a zero.

Se poi si avrà avuta la fortuna di non doverlo usare, vuol dire che a cose fatte potrà servire per un brindisi all'avvenuta buona esecuzione dell'evento.

³⁹ Appendice: Vademecum minimo ragionato per le pratiche amministrative, in questo Testo.

⁴⁰ Appendice: La gestione dei Rischi.



Oppure resteranno in cassa per fronteggiare ulteriori occorrenze.

È bene risparmiare su altro, se necessario, ad esempio, sul fotografo e impegnare un amico per le foto oppure chiedere ai partecipanti di mettere a disposizione le foto che pure avranno scattate nel corso della serata.

Organizzare una squadra

Dobbiamo prevedere con attenzione chi si dovrà occupare dell'insieme dei servizi (*anche coinvolgendo amici, parenti o altri collaboratori volontari*), perché dobbiamo poter contare su ciascuno dei componenti la squadra per gestire l'evento.

Questo è importante anche se è un piccolo evento e se non lo si fa per professione.

Su grande scala o per eventi *diffusi* sul territorio, a maggior ragione, un'organizzazione efficace è possibile solo se tutti i coinvolti si dedicano a determinate aree, consapevoli del ruolo che rivestono:

- la squadra va organizzata con buon anticipo, stabilendo priorità e responsabilità.
- sarà opportuno immaginare qualche componente di riserva, perché qualcuno potrebbe assentarsi per un problema.

Stabilire il programma dell'evento

Si può proseguire nell'organizzazione se si sa già cosa succederà esattamente:

- quando parleranno i relatori?
- ci hanno fatta avere preventivamente documentazione o testo del loro intervento? Sarebbe buona norma una sintesi da proporre ai partecipanti prima dell'evento perché abbiano un'idea di cosa li aspetta,
- sono previsti intermezzi, attività di perlustrazioni o presentazioni da pianificare?
- di quanto tempo hanno bisogno gli ospiti per l'eventuale dessert?
- quest'ultimo ci sarà prima, dopo o nel bel mezzo dell'evento?

Conviene tracciare una cronologia sufficientemente dettagliata delle attività della giornata e lasciare però sempre un margine di manovra.

Non serve infatti essere troppo puntuali, pare che nessun evento sia mai andato esattamente come è stato pianificato.

La gente arriva tardi e va via prima, i discorsi durano più del previsto, la fila per il buffet è disordinata e così via.





Serve farsi un'idea di come verosimilmente scorrerà la manifestazione e tenersi pronti per eventuali aggiustamenti in corso d'opera, sperando di non dover incorrere in un Piano B, ma tenendone sempre presente la possibilità.

Curare Locandina, Manifesti e inviti

Dobbiamo curare la locandina, che è il biglietto da visita e non dobbiamo prenderlo sotto gamba.

Per la gente è il primo impatto e in base a questo deve decidere se rimanere attento ad ulteriori informazioni.

La locandina deve essere convincente ed esaustiva, dare indicazioni su tutto quello che succederà e su chi rivolgersi per ulteriori informazioni.⁴¹

Per biglietti, volantini o altro non sembra più necessario ricorrere alla tipografia, visto l'ormai abituale ricorso ai mezzi digitali e sui social, a meno che non si voglia dare un tono più importante all'invito perché sia ricevuto come *attenzione particolare* da chi si vuole che se ne ritenga lusingato, dovrà apparire non anonimo e invece dedicato a "quella" personalità o Ente.

Per il resto il manifesto classico da affiggere nelle bacheche murali stabilite in ogni Comune può andar bene, se si ritiene necessario e attira comunque l'attenzione.

In quel caso bisogna rivolgersi al locale Ufficio Affissioni perché sia posizionato nei luoghi e per i tempi previsti, e pagare il relativo costo per il numero di giorni di affissione.

Sempre più spesso le Amministrazioni pubbliche delegano questo compito ad Agenzie private, alle quali si viene indirizzati.

Altro strumento di informazione può essere costituito dal computer e il messaggio possiamo affidarlo ad Internet, secondo i mezzi e le affinità sia di chi lo compone che di chi si vuole che possa rimanerne interessato (*dall'e-mail alla newsletter, a Facebook, a Twitter, a Tik tok, ecc..*).

Anche questi sono tutti ottimi strumenti oltre che per mandare inviti anche per sapere chi parteciperà e per fissare un promemoria.

⁴¹ Obbligo tra l'altro legale in quanto in tema di sanzioni amministrative ex art. 24 d.lgs. n. 507/1993, l'affissione di manifesti e messaggi pubblicitari privi della «prescritta autorizzazione» comporta «la responsabilità solidale della persona giuridica». Quest'ultima dobbiamo indicarla espressamente e in modo chiaro perché sia eventualmente rintracciato dalle Autorità. Da notare che gli stessi obblighi potrebbero non esserci se si espone all'interno di un locale.





Qualunque sia il mezzo alcune regole della comunicazione grafica, oramai consolidate, conviene che siano rispettate:

- un messaggio troppo “chiassoso” può incuriosire e obbligare ad essere letto, ma per contro l’attenzione rischia di limitarsi alla curiosità iniziale e di consumarsi nel breve tempo che ormai dedichiamo alle novità, murali o digitali che siano,
- se è troppo semplice può risultare invece invisibile nella colorita continua sovrapposizione sui muri dedicati.

Affidarsi frettolosamente alla improvvisazione secondo il nostro gusto personale se non siamo esperti può essere rischioso, così pure come ricorrere all’improvvisato creativo di turno o a chi (*anche lui*) sembra avere “buon gusto”.

Per cui sarebbe opportuno organizzare un piccolo gruppo di condivisione che può essere in grado di compensare le differenti idee compositive.

Oppure, se ci sono le risorse, possiamo ricorrere a qualcuno più esperto che immagini una comunicazione coordinata tra i differenti mezzi di informazione.

La grafica in definitiva dovrà essere discreta senza rinunciare ad essere accattivante e deve “accompagnare” il messaggio affidato al testo, anch’esso sobrio e soprattutto leggibile a diverse distanze e dimensioni.

Che non manchi mai l’indicazione chiara di:

- luogo, data e ora dell’evento,
- organizzazione, tutte le attività/relazioni programmate,
- nome del responsabile della conduzione della manifestazione (*presentatore o moderatore*),
- tempi assegnati ad ogni intervento e alle eventuali diverse sessioni,
- responsabile della Manifestazione (*in calce o, giornalmisticamente, in alto a destra*),
- uno o più riferimenti (meglio uno soltanto) con numero di telefono/ cellulare, ai quali (*e solo a questi*) si potrà ricorrere per ulteriori informazioni.

Quanto più sobrio e armonico sarà l’insieme, tanto più risulterà funzionale ed efficace.

Preparare una lista dell’occorrente

Tutto quello che dovremo acquistare o noleggiare e informazioni su dove reperirlo dovremo individuarlo con buona approssimazione prendendo accordi in anticipo con i fornitori e pregandoli di tenersi disponibili per eventuali emergenze.





Cercare, chiamare, prenotare, delegare fotografi, tecnici, designer, arredatori, relatori invitati, sponsor, intrattenitori, fiorai, musicisti, ecc... secondo l'importanza e i numeri dell'evento e includerli nel calcolo dei presenti è certamente utile, se non altro per poter offrire anche a loro da mangiare e soprattutto per prevedere un posto "discreto" e anche per non rischiare di non avere sufficiente cibo, bevande, servizi o spazio.

Se prevediamo di servire cibo e bevande bisogna poi tener conto della normativa vigente in materia, rigorosa e attenta alla salute.

Serviamoci di professionisti in grado di dimostrare il rispetto delle regole sia della sicurezza alimentare che della somministrazione.

Nel caso sarà bene informarci di eventuali ospiti allergici, vegetariani, vegani, diabetici, a dieta per motivi religiosi (*kosher o altro*) o intolleranti al glutine.

È possibile la presenza di bambini, neonati, persone anziane disabili o temporaneamente non autosufficienti, verificando la presenza di servizi igienici adatti, intrattenimento e logistica.

Dobbiamo occuparci di impianti musicali, gazebo, tendoni, materiali decorativi, microfoni, amplificatori, luci, prese di corrente, proiettori e schermi per diapositive, eventuali effetti da palcoscenico, striscioni, loghi aziendali, sedute e tavoli, catering, indicazioni chiare sui luoghi sicuri e di esodo per eventuali emergenze.

Se ci saranno contratti con forniture di servizi o aziende di intrattenimento dobbiamo chiarire i compiti e la strumentazione che sarà fornita, oltre a verificare la loro competenza sul montaggio e l'utilizzo e, soprattutto, la relativa assunzione di responsabilità.

Scegliere chi si interesserà della conduzione

Questa "figura" in genere non organizza l'evento nella sua interezza ma riveste il più delle volte il ruolo di presentatore/moderatore, dovrà perciò conoscere tutta la manifestazione, il senso da darle e il messaggio che le è stato affidato, oltre ad essere tempestivamente informata di tutte le eventuali variazioni.

Se l'organizzatore, invece e come capita spesso, è lui stesso ad avere il ruolo di conduttore, sarà impegnato durante tutta la manifestazione.

Perciò è bene che possa contare su più gruppi ai quali saranno affidati compiti specifici e che siano disponibili sia alla condivisione sia all'autonomia competente per eventuali decisioni improvvise.



Procurarsi le attrezzature in tempo

Che siano complete e funzionanti.

Se ci sono componenti delicate è opportuno prevederne qualcuna anche in copia e dovremo essere pronti per la sostituzione di quelle che eventualmente potranno creare disturbi.

Ci dovranno essere attrezzature e strumenti sufficienti e facili da reperire quando serviranno ai collaboratori incaricati, dalla pinza alla prolunga, dai cavi elettrici agli interruttori.

Può essere necessaria una lista ben compilata, conservata da un responsabile sempre presente e da spuntare in ogni incontro di lavoro e durante la manifestazione stessa.

Ricordiamoci anche che:

“... decorazioni sono parte integrante di qualsiasi evento. La biancheria da tavola, i fiori, le bomboniere, le candele, i palloncini, gli striscioni, gli sfondi per le fotografie, i tappeti rossi e così via vanno cercati tutti con largo anticipo.”⁴²

Comunicazione e rapporti con la Stampa

È opportuno tenere una lista aggiornata di recapiti telefonici e digitali dei corrispondenti di giornali, sia locali che nazionali, individuando le testate interessanti per tipologia, qualità e copertura che sono disponibili a supportare o almeno dare la notizia.

Possiamo organizzare una mailing-list che in automatico provveda all’invio di volantini, note o altro (*comunicazione, ad esempio, sullo spostamento o differimento dell’evento*).

Se lo riteniamo opportuno possiamo organizzare una Conferenza Stampa per annunciare e rendere pubbliche notizie, bisogna tener conto che questa modalità ha alcune caratteristiche particolari che la rendono diversa da altri tipi di Azioni.

Prima di tutto è in genere un incontro molto breve, anche di poche decine di minuti.

⁴² Blog: <https://meeting-hub.net/blog>. Nota bene: sono state ampiamente utilizzate le considerazioni riportate nel Sito.



Si rivolge a una platea di giornalisti che possono essere interessati e ai quali avremo suggerito di aspettarsi una novità.

Richiede uno o più relatori e anche microfoni se si sarà in tanti, prevedendo l'uso di eventuale videoproiettore ma soprattutto poche *slides*, in quanto gli invitati avranno fretta e si aspettano che si arrivi subito al sodo.

Sarà bene preparare brevi sintesi da distribuire insieme alla locandina (o brochure), l'intervento deve essere chiaro e conciso, non dovremo perderci in particolari ma nemmeno essere troppo stringati, dovremo incuriosire ma non saziare.

Dovremo lasciare spazio per eventuali domande alle quali naturalmente dovremo rispondere e siccome il tempo è limitato dovremo anche specificare quanto tempo si ha ancora a disposizione.

In generale una Conferenza stampa conviene organizzarla nella mattinata, tra le 10,00 e le 12,00 in quanto l'orario permette ai giornalisti di testate cartacee di raccogliere le informazioni necessarie a scrivere gli articoli durante il pomeriggio.

A maggior ragione i tele-giornalisti invece dovranno poter contare su un tempo sufficiente per l'edizione del TG di mezzogiorno, in modo da poter inserire notizie fresche di giornata.

Convorrà tenere un foglio di presenza, per tener conto dei giornalisti intervenuti e servirà per organizzare con successo le prossime conferenze stampa.

Sapremo già chi è disponibile e chi potremo chiamare per il prossimo evento su una tematica simile, sulla base delle presenze già annotate e sulle domande ed eventualmente sulla sua attenzione.

Può essere utile organizzare un breve **rinfrasco**, per avere spazio utile e costruire *public relations* (in genere è proprio questo il momento nel quale si può avere la maggiore disponibilità) e, se i giornalisti si sentiranno considerati con la giusta importanza, faranno lo stesso con noi e con la nostra news.

A cose fatte ai giornalisti sarà opportuno comunque inviare una lettera di ringraziamento per l'attenzione, e faremo pervenire loro il comunicato stampa conclusivo immaginando anche di poter stabilire con loro le modalità per eventuali interviste.

Per quelli presenti e per chi non sarà potuto esserci la nota che invieremo sia sempre in word o comunque modificabile con gli usuali programmi di scrittura digitale.





Faciliteremo il compito per eventuali utilizzi del testo, visto che chi dovrà farlo avrà sempre poco tempo a disposizione.

Utilissima poi sarà anche la raccolta della rassegna stampa, non solo per la citazione dell'evento che si potrà fare ai giornali in altre occasioni simili, ma anche per valutare i giudizi e le informazioni che si raccolgono successivamente all'evento.

I rapporti con la stampa devono essere infatti gestiti con altrettanta cura sia prima che durante e dopo la manifestazione.

Le modalità e i mezzi da utilizzare dovrebbero essere oggetto di una vera e propria strategia, in quanto gli strumenti oggi sono tanti e ciascuno ha una sua propria utenza.

Purtroppo il "dopo evento" verifica spesso chiusure frettolose a causa del necessario ritorno alle occupazioni usuali, e si rinuncia a fare delle valutazioni "a caldo" un bagaglio utile per le successive occasioni.

È bene comunque che la Comunicazione sia:

"... pensata come un processo ciclico composto da fasi in diretta connessione tra loro. Una volta scelti gli strumenti e, quindi, i pubblici da raggiungere, si passa alla pianificazione della strategia della comunicazione istituzionale:

- *l'organizzazione dell'evento stesso dal vivo,*
- *la realizzazione di materiali informativi,*
- *la realizzazione di uno spazio sul web, ecc.." 43*

Note, Appunti

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

⁴³ Scrivere idee. Progettazione, comunicazione, innovazione – Gaia Peruzzi e altri, Fausto Lupetti Editore. Anno 2019



Ripasso ragionato ⁴⁴

Crediamo che sia utile complemento un ripasso ragionato dei vari passaggi, evidenziandone la reciproca interazione.

Tutte le parti di un Evento si contaminano a vicenda, dalla prima all'ultima e attraverso la fase stessa della sua realizzazione.

Sono tutte tra di loro interconnesse.

Se non ne teniamo conto rischiamo di lasciare troppo margine all'avventura e di non lasciare alcuna traccia nella Comunità.

Una buona riuscita parte dal gruppo di lavoro che deve essere motivato.

Dobbiamo tener presente che se alcuni dei collaboratori partecipano a pagamento con loro avremo contrattato l'impegno anche sotto il profilo della loro disponibilità e pertanto dovremmo attenerci a quanto concordato, mentre invece il volontario dovrà poter essere disponibile con continuità.

Possiamo contare sull'esperienza, ma non basta: avremo bisogno anche di sufficientemente reciproche complicità e sintonia.

Dunque bisognerà che facilitiamo la realizzazione di un vero spirito di gruppo, che non ci sarà soltanto per il fatto di esserci messi a lavorare insieme, ma perché avremo raggiunto il necessario grado di empatia.

Alla creatività diamo la possibilità di esprimersi, ma sempre in maniera proporzionata alle esigenze pratiche e alle risorse economiche, oltre che alla necessità di rimanere entro i limiti della comune capacità di sopportarne gli eventuali eccessi.

Dobbiamo avere cura delle modalità di ascolto e di visuale, in modo da evitare disagi e procurare invece che non vi sia disturbo alla giusta attenzione da parte del pubblico.

Prima dell'evento sarà bene che ci sediamo al posto che sarà occupato dalla gente immaginando come da quella posizione si riceverà la proposta che ci apprestiamo a fare, per capire come arriverà il messaggio e se ci saranno le condizioni ottimali per poterlo apprezzare.

⁴⁴ Rivista Sound & lite _ Maggio/giugno 2019 e dal n°137 in poi- Specializzata in materie di spettacolo, contiene rubriche e riferimenti anche ad aspetti organizzativi che si sono in gran parte riportati in quanto didatticamente interessanti e raccontati "dalla parte di chi organizza eventi".



Una verifica importante è sui particolari dai quali in gran parte dipende la convinzione che le persone si porteranno a casa l'esperienza di una serata confortevole.

Il suono, per esempio, dovrà essere uniforme indipendentemente dalla posizione o distanza della sua sorgente e ciascuno dovrebbe poter ascoltare con potenza, chiarezza e piacevolezza ogni suono.

Dovremo fare le prove dell'allestimento per essere certi che ciascuno conosca bene il proprio ruolo e lasciare piccoli margini di autonomia nel caso di imprevisti o disagi di qualunque natura tra i collaboratori e chi dovrà tenere la scena o gestire il messaggio, questo richiede fiducia reciproca e stima nei confronti degli altri del gruppo.

"... Occorre avere intorno persone libere di pensiero, sicure di sé al punto da non temere confronti, con la voglia di lavorare insieme riconoscendo ad ognuno i propri spazi, senza calcoli e gelosie.

E senza, nello stesso tempo, che qualcuno giochi al rimorchio.

Sarà tutto questo a migliorare la qualità del risultato.

Alla fine la conferma potrà arrivare soltanto dal pubblico, il solo che può dare la soddisfazione della cosa ben fatta"...⁴⁵

Il contesto, lo scenario e la cura

Un evento temporaneo, semplice o complesso che sia, deve comunque fare i conti con valutazioni giuridiche e passaggi amministrativi.

Dalla piazza di un paese o ai limiti di un abitato o anche in luoghi extraurbani, le sempre più stringenti Direttive per la Sicurezza impongono accorgimenti sia per il rispetto del territorio che per la necessità di garantire una manifestazione piacevole e in sicurezza.

Prenderemo con buon anticipo contatti con le Istituzioni, con la consapevolezza di essere operatori culturali e perciò una risorsa importante che dovrà essere ascoltata al punto da favorirne le attività.

Una buona capacità di relazione e l'apertura alle economie del territorio riescono a creare la disponibilità nei confronti dell'evento, magari per piccole economie diffuse o sponsorizzazioni e sostegno promozionale.

Necessariamente dobbiamo aver rispetto per i Luoghi e per le tradizioni locali, soprattutto nei contesti complessi dei nostri ambienti urbani e del paesaggio.

⁴⁵ Sound & lite, citazione dalla stessa rivista.





Ai Luoghi stessi chiederemo inoltre una giusta “complicità”, perché contribuiscano alla buona riuscita dell’evento e ne amplifichino il messaggio.

Dovremo fare attenzione all’eliminazione di barriere architettoniche, a offrire condizioni di precedenza a disabili e impediti, bambini, anziani e donne incinte, garantire l’accesso ai servizi igienici che dovranno esserci a sufficienza, e chiedere agli addetti o all’eventuale servizio di hostess una assistenza gentile e disponibile ad offrire soluzioni.

Tutti questi, oltre ad essere accorgimenti dovuti, sono anche espressione di cura attenta alle persone e all’ambiente stesso, oltre che di gestione sostenibile.

Per quanto riguarda le Amministrazioni in qualche modo interessate, comunali o regionali che siano, Aziende Sanitarie, Questure, Carabinieri, Soprintendenze, con tutte dobbiamo dialogare con largo anticipo, evitando il ricorso all’ultimo momento.

La complicità del Luogo come reciprocità nella pratica e nella comunicazione

Individuare un’area vuol dire servirsi della sua potenza comunicativa, della sua capacità di essere riferimento per una Comunità.

Non tutti i luoghi però si prestano naturalmente a qualsiasi tipologia di evento, essendo stati quasi sempre dedicati in origine ad altro, o potrebbero essere stati nel tempo organizzati per funzionalità che si dimostrano ora poco congeniali a quello che abbiamo in mente.

Hanno maturato nel tempo un carattere che può essere poco disponibile ad uno spettacolo, per esempio.

Di un Luogo dovremo perciò rilevare intanto i possibili impedimenti strutturali oltre che la eventuale difficoltà di erogazione energetica e idraulica, magari facendoci aiutare da un tecnico.

I Luoghi poi potrebbero risultare per loro stessa conformazione poco disponibili a garantire vie di fuga o comunque di esodo ordinato, o non prestarsi ad una comoda e sicura dislocazione degli spazi.

Dobbiamo tener conto del fatto che il percorso autorizzativo prevede la rispondenza a parametri ben definiti, e un buon rapporto con l’Amministrazione Comunale e con il SUAP (*Sportello pubblico per le Attività Produttive*) potrà esserci utile per individuare accorgimenti in grado di diminuire il “peso” autorizzativo, che prevede, quest’ultimo, livelli di garanzia percentualmente più alti quanto più lontani si è dalle condizioni di sicurezza.



Sotto l'aspetto giuridico i riferimenti sono i seguenti (*e loro aggiornamenti*):

- il Decreto n°81 del 2008, Testo Unico Sicurezza per le fasi cantieristiche e di allestimento,
- il Decreto Ministeriale dell'agosto 1996 per l'ottenimento della licenza nel caso di pubblico spettacolo temporaneo,
- le Circolari e le Direttive per la tutela del pubblico.

Il contatto con la Giunta Comunale e con l'Ufficio dei Vigili urbani potrà anche tenerci informati su iniziative che si svolgeranno in concomitanza con il nostro evento o in date che possono creare reciproco disturbo e potremo verificare se ci sono le condizioni per concordare altre date.

Lo stesso contatto ci informerà sui costi di occupazione di suolo pubblico e sulle disposizioni per le comunicazioni di rito da rivolgere all'Ufficio e alla stessa Caserma dei Carabinieri di competenza territoriale.

L'informazione alla Questura in base all'articolo 18 del TULPS ⁴⁶ potrà essere accompagnata da comunicazioni utili al coordinamento:

- con il Presidio dei Vigili del Fuoco,
- con la Protezione Civile,
- con il fornitore del Servizio di nettezza urbana per la fornitura di isole ecologiche e per le attività di smaltimento,
- con eventuali deroghe alla normativa vigente per il superamento dei limiti fonometrici ed anche, se previsto, per il permesso allo sparo nel caso di fuochi pirotecnici.

Infine è preferibile, anche se non obbligatorio, costruirsi un Piano B il cui eventuale costo sia compreso anche nelle previsioni contabili, sulla base di una Analisi dei Rischi e del relativo Piano operativo.

L'articolazione delle operazioni necessarie per realizzare un evento invita insomma a riflettere sulla opportunità e sulla motivazione a farlo, e sulla sua sostenibilità in termini di economia degli impegni che comporta.

Pertanto possiamo immaginare che sia da realizzare soltanto se risponde davvero ad una esigenza davvero avvertita dalla Comunità.

Esigenza magari non consapevole, ma che non aspetta altro che riusciamo a farla emergere e che abbia una risposta di qualità.

"...L'evento in sé comincia e finisce, ma l'organizzazione dura molto di più..." ⁴⁷

⁴⁶ T.U.L.P.S. (Testo Unico della Legge di Pubblica Sicurezza)



La sua gestione presuppone la collaborazione delle Istituzioni, la partecipazione di tecnici esperti e professionisti abilitati, il supporto di partner e sponsor interessati, fornitori di servizi qualificati e tutti al lavoro con l'obiettivo della buona riuscita.

Queste considerazioni sono rivolte naturalmente ad eventi con dimensioni contenute e naturalmente non tutte le operazioni accennate si rendono necessarie.

Dobbiamo però sottolineare la circostanza del riferimento che il Titolo IV del Testo Unico 81/08 fa ai Cantieri temporanei e mobili, precisando che le disposizioni:

"...si applicano agli spettacoli musicali, cinematografici, teatrali e alle manifestazioni fieristiche tenendo conto delle particolari esigenze connesse allo svolgimento delle relative attività".

dunque formalmente e a tutti gli effetti il riferimento è comunque, qualunque sia il contesto, sia a lavori edili che di ingegneria civile.

Insomma l'evento è formalmente equiparato a un cantiere, a prescindere dal carattere occasionale dell'evento stesso.

Questa circostanza implica teoricamente la formalità di eventuali competenze professionali (*nel caso di dimensioni o condizioni particolari*) come quella del Direttore dei Lavori in caso di modifiche edili anche lievi, un CSP (*Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione*) e un CSE (*Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione*) se incorriamo in particolari complessità, per garantire il coordinamento tra i differenti addetti.

Potrebbe essere necessario il riferimento al Decreto Ministeriale del 9 gennaio 1996 qualora vi siano da rispettare Norme tecniche per il calcolo, l'esecuzione e il collaudo di strutture.

Naturalmente vi è anche la formalità di queste specifiche competenze, qualora vi sia la necessità di particolari predisposizioni che comportino la garanzia della sicurezza:

- Certificazioni per carichi sospesi,
- resistenza al vento,
- oppure per impianti elettrici,
- per effetti speciali,
- e per il funzionamento di particolari apparecchiature video e acustiche.

⁴⁷ *L'intesa vincente. I mestieri dello spettacolo, chi coinvolgere e quando: la capacità di scelta dell'organizzatore-*
 Rubriche di Federica Poggi e Paolo Vettorello, parte 3- Rivista Sound & Lite-luglio /agosto 2019 n° 138 e successivi.





In fondo sono adempimenti correnti, effettivamente usuali anche se non apparenti e spesso non ce ne rendiamo conto.

Se una manifestazione prevede uno spettacolo nella realtà chi è responsabile di attrezzature o impianti vi provvede “d’ufficio”, e l’organizzatore dà per scontato che ciascuno si sia assunte le relative responsabilità.

Non sempre tutto questo naturalmente si rende necessario, ma vale la pena di sottolineare la circostanza di una produzione che è collettiva e che richiede coordinamento tra responsabilità individuali e correttezza di esecuzione, con garanzia per la sicurezza di persone e cose pur mantenendo nel contempo le programmate espressioni di creatività.

In ultimo può essere utile, semplificando, la metafora del volo in aereo, esperienza che è familiare ormai a tutti.

L’evento, qualunque sia, può essere immaginato infatti con riferimento alla successione delle fasi di un volo aereo:

- **la fase del decollo**, che richiederà un perfetto *rullaggio* e perciò una partenza che dovrà consentire al presentatore/organizzatore di promettere una serata speciale ma tranquilla, come un buon Pilota capace di gestire con competenza un’attività complessa,
- **la fase del mantenimento della quota di volo** in piacevolezza, con tutte le cortesi attenzioni del bravo Pilota e dello staff, perché si abbiano le giuste informazioni su quello che si è promesso e sull’andamento del volo e l’opportuna sottolineatura tra le performance che si susseguono, con il compito non facile di realizzare per ciascuna il cosiddetto “effetto wow” capace di mantenere alta la quota di volo,
- **le manovre di atterraggio**, altra fase delicata dalla quale dipende il ricordo che resterà della piacevolezza del viaggio e che sarà misurata dal calore del tradizionale applauso al pilota, per aver svolto bene il suo lavoro e provocate le giuste emozioni.

Soprattutto nella fase di atterraggio sarà determinante l’eventuale invito ad ulteriori appuntamenti, con la promessa di alzare l’asta del piacere di stare insieme e con il tentativo di “fidelizzare”, promuovendo i prossimi eventi dello stesso tipo.





Laboratori

L'idea a fondamento della proposta progettuale è la trasformazione del Patrimonio in Risorsa culturale e in rinnovata capacità di produrre arricchimento di relazioni, economia e progresso sociale.

Si è proceduto attraverso la realizzazione dei Laboratori, intesi come luoghi coordinati di approfondimento sul tema degli "Eventi", e su come immaginarli rinnovandone il senso.

I partner del progetto, e insieme a loro i collaboratori, si sono incontrati in occasioni programmate per riversare le loro esperienze in discussioni orientate alla reciproca collaborazione.

Sollecitati dall'esperienza di Matera 2019⁴⁸ più organizzazioni (*profit, non-profit, pubbliche*) hanno già avviate riflessioni sulla assai disinvolta attenzione che un po' tutti abbiamo attribuita finora all'evento in sé.

Ne percepiamo, adesso, l'opportunità di una rinnovata modalità di raccontare la relazione possibile tra:

- i Luoghi che hanno forte valore identitario,
- la dimensione locale e la vocazione multidimensionale e di partecipazione diffusa,

con riferimento ad un forte radicamento al territorio e nel contempo con una proiezione nella dimensione comunitaria.

Il sistema dei Laboratori ha tra l'altro consentito di immaginare un rinnovato ruolo dell'evento stesso, in un giusto mix tra parte didattica ed esperienza sul campo e di attività di promozione e di comunicazione di un nuovo "saper fare".

Il Luogo - *abbiamo riconosciuto* - è uno spazio umano che possiamo distinguere da tutti gli altri in quanto non è possibile separarlo da quello che vi è accaduto nel tempo, e dobbiamo riflettere sulla circostanza che sono proprio loro "i Luoghi, in genere, che generano valori".⁴⁹

Ne deriva la complicità possibile con il contesto, quando questo stesso ha forte carattere identitario.

⁴⁸ Per l'anno 2019 Matera, designata Capitale Europea della Cultura, in quell'anno ha sperimentata con grande successo una modalità collettiva di produzione di eventi mostrando di fatto la inadeguatezza delle fino ad allora usuali abitudini di lavoro in solitario.

⁴⁹ *Iperluogo- Hyper-lieux. Le nuove geografie della globalizzazione*, - Michel Ussault, Università Multidisciplinare di Tours e Scuola Superiore di Lion. Anno 2017





Dovendo sperimentare sul campo le conoscenze messe in comune durante le sessioni di Laboratorio, è sembrata opportuna l'organizzazione di due eventi in luoghi che fossero esemplari e particolarmente vocati alla collaborazione.

Luoghi capaci di fornire rinnovato valore ad eventi che in maniera consapevole ne esaltassero la complessità.

In entrambi i casi scelti all'evento, nella sua funzione propria di incontro pubblico, abbiamo attribuita la possibilità di assumere un ruolo importante per la ri-appropriazione identitaria dei Luoghi stessi.

Ad esso in quanto tramite naturale, abbiamo affidata un'azione concreta di riconciliazione con il nostro contesto.

I partecipanti ai Laboratori erano delegati da Associazioni di volontariato, enti pubblici e privati, partner e collaboratori.

In essi si accoglieva chiunque altro fosse interessato ad immaginare, organizzare e gestire eventi nella consapevolezza di questa reciproca contaminazione.

La definizione pratico-teorica della rinnovata modalità era destinata, già nelle intenzioni del Progetto, a far parte del cassetto degli attrezzi di ciascuno.

Pertanto abbiamo chiesto loro di contribuire concretamente alle attività con la propria esperienza, declinata quest'ultima in modo che ciascuno potesse riconoscerla nella realizzazione pratica affinché ne avvertisse la *com-proprietà*, sentisse sua l'esperienza e l'aiutasse fattivamente a realizzarsi, proiettandone il senso anche dopo la conclusione del Progetto stesso.

Abbiamo fatto riferimento alle collaborazioni pregresse per il rafforzamento dei legami di Rete, consolidandone le relazioni reciproche anche attraverso la condivisione delle strumentazioni oltre che delle abilità conseguite, dimostrando nei fatti il valore del lavoro *insieme* e il fascino e l'utilità dello scambio di competenze ed esperienze.

A tutti, Attori e Beneficiari, abbiamo affidato il compito di promuoverne la continuità, proponendone l'adeguato carattere di flessibilità al fine di renderne la modalità disponibile in contesi similari.

La finalità è stata quella di offrire un quadro della materia trattata ma soprattutto fornire capacità concrete e utili a:

- offrire aggiornamenti di natura professionale che potessero aiutare le Comunità interessate nella realizzazione di attività di incontro,





- offrire occasioni di nuovo fascino per studio e per arricchimento professionale e visioni di lavoro innovativo,
- limitare l'eventuale sopraggiunto disinteresse alla didattica e le conseguenti dispersione scolastica e povertà educative, immaginando che eventualmente il tempo della Scuola sarebbe potuto proseguire nelle ore oltre il programma giornaliero e negli stessi giorni istituzionalmente previsti.

La realizzazione dei Laboratori è stata affidata a Collaboratori esperti ai quali è stato chiesto anche di stabilire un rapporto per quanto possibile tra pari, favorendo la costruzione di un gruppo a mutua collaborazione.

In merito all'aspetto metodologico la realizzazione è avvenuta per l'80% in piattaforma, il restante 20% compatibilmente con le evoluzioni conseguenti alla situazione pandemica così come si configurava e alle difficoltà oggettive degli spostamenti, è stato destinato ad incontri dal vivo contando anche sull'accrescimento relazionale del contatto personale.

Gli incontri di Laboratorio sono stati realizzati secondo la seguente Agenda:

- **Mercoledì 30 marzo 2022** *"Sviluppo locale partecipato - Quadro di riferimento: nuove forme di coinvolgimento del territorio e delle opportunità normative. Esperienze di progettazione partecipata e di gestione di Programmi Comunitari, valorizzazione di luoghi e di capacità locali".*
- **Mercoledì 4 maggio 2022** *"Allineamento del Linguaggio: Parole condivise, strumenti di lavoro. Oggetto e Motivazione dell'Evento. Il caso di studio, Simulazione dal vero. La Cassetta degli attrezzi Discussione aperta, riflessioni, aspettative".*
- **Giovedì 30 giugno 2022** *"Il Parolario. Le esperienze consolidate. Collaborazioni partecipate, complicità possibili da Luoghi identitari, attribuzione di senso alla collaborazione tra territorio e collettività. Racconti in linea, schede".*
- **Mercoledì 14 settembre 2022** *"VisitAzioni. Rapporto sugli Eventi estivi. Esperienze rilevate, condivisione. Programmazione degli eventi conclusivi.*
- **Giovedì 13 ottobre 2022** *"Project Work, la sperimentazione sul campo. Lauria, Seminario sul Mercurion: Un Patrimonio di Sapienza. – Marsico Nuovo, Poesie di luce Lucania in versi_ Immersivo di Reading, Concert, Vjset. – Discussione: Prospettive di sostenibilità nel tempo"*





L'opportunità di un linguaggio comune ha comportata la necessità di attribuire significato condiviso ad alcune espressioni che rilevano in qualche modo una natura disambigua, nel senso che il relativo significato può avere senso diverso a seconda dei contesti di lavoro.

Pertanto si è provveduto a riscrivere per alcune parole il loro significato, proposto in forma ragionata perché se ne condividesse il contenuto in modo utile alle finalità del lavoro *insieme*.

Di eventi estivi, selezionati per l'utilità che potevano avere in funzione delle riflessioni da farsi nell'ambito del Progetto, si è immaginata una perlustrazione "tra le quinte",⁵⁰ cogliendo l'occasione di rilevarne a caldo le considerazioni sulla consapevole o meno complicità immaginata con il Luogo che li ospitava.

A conclusione, anche come test e caso-studio dell'esperienza, si sono organizzati i previsti due eventi sui territori rispettivamente nel Lagonegrese (Lauria) e nella Val d'Agri (Marsico Nuovo).

Il materiale prodotto nei Laboratori e le relative riflessioni sono stati via via raccolti ed elaborati in maniera da dare forma al testo del "manuale" oggetto di specifica pubblicazione editoriale sugli argomenti trattati durante il Progetto.

Strumento utile, immaginiamo, anche come guida da distribuire gratuitamente nella versione cartacea e liberamente consultabile nella versione digitale.

Distribuito naturalmente tra i partecipanti a corredo dell'esperienza, il "manuale" potrà offrirsi come utile strumento per coloro che vorranno in seguito organizzare in maniera autonoma eventi in generale.

Note, Appunti

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

⁵⁰ Attività riportate in questo manuale all'Appendice VisitAzioni.





TERZA PARTE: ORGANIZZARE & REALIZZARE

Project work, i casi di studio

I "lavori di progetto" realizzati sono il naturale prodotto dei Laboratori e rappresentano la sperimentazione attiva dei contenuti condivisi durante il percorso didattico-formativo.

Il riferimento è alla metodologia *learning by doing* vale a dire quello *dell'imparare facendo* e alla necessità di verificare sul campo l'impegno assunto dal Progetto attraverso una prova dal vero, cioè con progetti di incontro pubblico su obiettivi prefissati e contesti reali.

Ciascuno doveva provare, insomma, su se stesso la validità di quanto ci eravamo proposti.

La motivazione dell'evento-saggio pertanto doveva, innanzitutto:

- rappresentare le ragioni di un'idea,
- rispondere a bisogni della Comunità.

L'articolazione dell'incontro proposto doveva prevedere:

- gli obiettivi generali,
- i destinatari,
- l'argomento,
- i contenuti,
- i risultati (*Obiettivi da concretizzare*),
- tempi e luoghi,
- risorse umane da impiegare.

Soprattutto bisognava contare sulla complicità di un Luogo identitario e sulla reciproca contaminazione tra questo e l'evento stesso dovendo:

- rispondere ad una esigenza di Comunità attraverso il Tema proposto,
- migliorare la visibilità del Luogo e riproporlo alla rinnovata frequentazione, ad esempio, attraverso la nuova visibilità offerta dall'evento.

Anche dopo la conclusione del Progetto una valutazione potrà poi essere utile per valutare i risultati e decidere se l'esercitazione dal vero ha conseguito buoni risultati e dove eventualmente poteva essere migliorata.

L'occasione ha invitato a "cimentarsi" sugli argomenti affrontati nell'ambito del percorso laboratoriale favorendo la loro contestualizzazione in determinati ambienti nei quali agiscono i partecipanti.





L'esercitazione è apparsa utile in quanto ha verificato lo stato delle migliorate capacità organizzative, decisionali, relazionali, operative e di analisi.

Il Project work del resto avrebbe dovuto mettere in evidenza proprio il valore aggiunto in accrescimento professionale e in acquisizione di competenze in relazione a diverse discipline e, in definitiva, "misurare" l'eventuale differenza tra quanto il Progetto aveva programmato e quanto invece è stato conseguito.

L'ambiente socio-territoriale nel quale ciascun evento si è svolto si è rivelato in grado di influenzare fortemente l'evento stesso, ed è stato fondamentale individuare gli elementi del contesto che hanno fatta la differenza in "quei luoghi", in "quella Comunità".

Sono elementi che possono generare valori che non sono soltanto materiali ma anche quelli relazionali.

Ciascuno degli eventi realizzati si è rivelato un buon esercizio e un prodotto che può essere utile anche a Progetto concluso.

Note, Appunti

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....





Evento a Lauria: **“Un Patrimonio di Sapienza.**

Lo Spirito del Monachesimo italo-greco e la sua attualità”

L’area del Castello Ruggero, a Lauria, comprende luoghi ad alta densità identitaria.

Di grande fascino, è un posto magico per frequentatori di tutte le età, saturo di Memorie che sono condivise naturalmente tra tutte le Contrade ma anche con gli altri Comuni del Lagonegrese.

Soprattutto i due maggiori Rioni urbani (*Castello e Borgo*) vi si riconoscono nonostante storiche differenze (*e qualche malinteso senso di campanile*) tra i due insediamenti.

L’elemento a maggiore capacità di attrazione è quello religioso, anche per la persistenza dei tradizionali rituali legati al culto della Madonna dell’Armo e che oggi fanno riferimento al Santuario dell’Assunta.

Si è scelto dunque di rendere protagonista questo elemento e rilevare la recente riscoperta della vocazione identitaria di quei Luoghi (con rinnovata attenzione anche a quelli del Castello) puntando sulla possibilità di favorire l’emersione della Spiritualità millenaria del Mercurion,⁵¹ riconosciuta ancora oggi dalla tradizione ortodossa dei Paesi orientali e che solo negli anni recenti comincia a riaffiorare nella Memoria cittadina.

Il Tema scelto è stato:

“Lo Spirito del monachesimo italo-greco e la sua attualità - Un Patrimonio di Sapienza”.

Abbiamo puntato sull’effetto *lungo* di un precedente Seminario realizzato alcuni anni fa nel medesimo scenario⁵² e con similare contenuto.

Dimostratosi ben recepito ha soprattutto migliorata, già allora, la riconoscibilità del Luogo riproponendolo alla gente come riferimento comune.

È la prova che anche in quella occasione si riuscì a rilevare una aspirazione che evidentemente era sottotraccia nella cultura locale e che oggi come allora spinge per tornare in superficie.

⁵¹ Turma bizantina ed Eparchia che ospitò il monachesimo italo-greco e che interessò nei secoli intorno all’anno Mille l’intera area tra Viggianello, la foce del Lao e l’intero corso del Noce.

⁵² “Qui da noi, mille anni fa... il Mercurion e il monachesimo italo-greco da Eparchia bizantina a eccellenza spirituale” Giovedì 21 giugno 2017 - Santuario dell’Assunta, L’eredità speciale, un Patrimonio da trasformare in Risorsa





Con beneficio dell'evento in sé, naturalmente e con ulteriore vantaggio per il Luogo stesso, come auspicato negli incontri di Laboratorio.

Nonostante si potesse temere che il Tema potesse risultare troppo specifico ed essere interessante per pochi, le presenze sono state notevoli.

L'attenzione di tutti è apparsa alta per tutta la durata del Seminario, denso di informazioni sapienti che sembrano aver date risposte a curiosità ben consapevoli della ricchezza di quel Capitale di Comunità.

Del Luogo è evidente la sedimentazione di significati storici e religiosi:

- addensamento di senso,
- riferimento condiviso tra i Rioni,
- Genius loci indiscutibile ovvero fascino di territorio, carattere irripetibile e originale,
- identità di Storia, Memorie, Rituali religiosi,
- punto panoramico sulla Valle del Noce e sufficiente disponibilità di accessibilità e servizi.

Si poteva puntare dunque sulla complicità del Luogo identitario con reciproco vantaggio tanto più che la frequentazione di oggi si può trasformare in occasione di rinnovata conoscenza.

Ancora, l'evento si è svolto all'interno del Santuario e la partecipazione del Vescovo di Cassano allo Jonio, **Monsignor Francesco Savino**, oltre a quella dei **monaci ortodossi della Cattedrale di Stilo**,⁵³ circostanza che, oltre all'ulteriore spessore culturale, ha conferito anche sacralità all'evento.

Numerosi i partecipanti e, soprattutto, attenti fino al termine del Seminario a conferma dell'interesse reale per l'evento e per gli argomenti trattati.

Siamo riusciti a raccogliere intorno al Tema proposto esperti e studiosi di buon livello culturale e di conoscenza approfondita sugli argomenti così come li avevamo immaginati.

In particolare abbiamo chiesto loro quali fossero le prove di quella colonizzazione "dolce" che ha portato qui da noi la competenza scientifica più alta di quei tempi e che dai monasteri di Siria e di Egitto ha travasato qui da noi una quantità enorme di sapienti che sono vissuti in mezzo a noi per più secoli.

⁵³ Padre Nilo Vatopedino e insieme a Lui il Proto-presbitero Basilio Koutsouras, autore del Libro " *i Santi della Magna Grecia*", un SYNASSARION edito dalla RETE MEDIATICA ORTODOSSA.





L'occasione si è rivelata ancora più interessante e proiettata in un futuro promettente per un possibile prosieguo dell'iniziativa, tramite la partecipazione dell'Amministrazione di più Comuni delle Valli che saranno attraversate dal Progetto "Percorsi Niliani".

Promosso dall'Abbazia di Grottaferrata e comunicata nell'ambito del nostro Seminario il Progetto si propone la valorizzazione dei caratteri emersi anche durante il nostro incontro e lascia immaginare l'opportuna continuità delle questioni discusse, oltre alla possibilità, concreta, di occasioni di lavoro dignitoso e l'avvio di ricerche e studi sull'argomento.

Abbiamo rilevata, dunque, una esigenza di Comunità che evidentemente premeva per emergere e che ha trovato anche nel Seminario l'occasione per essere condivisa da una Comunità *allargata*.

Non soltanto, dunque, un pensiero rivolto al passato ma un principio di sostenibilità che fa sperare in un miglioramento del contesto e della Comunità nel suo insieme.

Note, Appunti

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....





Evento a Marsico Nuovo: **Identità storico-culturale e nuovi Media:**
“Poesie di Luce, Lucania in versi.
Reading di Poesia Lucana/Vjset⁵⁴/Concerto musicale”

Per essere stato realizzato il 2 ottobre a Marsico Nuovo, che in quel mese è per lo più popolato, l'evento è stato molto partecipato.

Inizialmente era stato immaginato itinerante, all'esterno e su percorso che procedeva dalla Civita, il Rione più antico di Marsico e fino alla chiesa di San Gianuario passando per Chiese e monumenti di varie epoche e che si sarebbe svolto fino al Rione Portello tra le cappelle Gentilizie e antichi Palazzi Nobiliari, quest'ultimo tratto reso difficoltoso dalle complicazioni logistiche.

Tratti che si sono comunque percorsi la mattina seguente, nella pure gustata perlustrazione guidata.

L'incertezza meteo ha suggerito per la serata il ricorso al già previsto “Piano B”, di equivalente valore altamente simbolico in quanto realizzato all'interno del Palazzo Municipale originariamente appartenente alla famiglia Pignatelli.

Imponente edificio della seconda metà del Seicento, il cortile che ci ospitava contiene però parti di almeno un secolo prima, come il pozzo datato all'anno 1.572 oltre vari cippi romani di *spolio* utilizzati qua e là nella struttura stessa del Palazzo.

Palazzo Pignatelli si è dimostrato perfetto complice dell'evento, eravamo in un luogo ampio ma raccolto che ha permesso ai partecipanti un'esperienza immersiva, vi era la giusta armonia tra poesie, suoni e immagini e lo spettatore veniva quasi catapultato in un'altra dimensione.

Dopo i saluti istituzionali **Luigi Lopolo**, studente in Conservazione dei Beni Culturali a Napoli e appassionato di storia locale, ha rievocato la storia del Luogo perché i partecipanti fossero ben consapevoli di essere ospitati in un ambito d'eccezione.

L'ambiente è risultato *contenitore* adeguato alla rappresentazione proposta, e ne è apparsa davvero congeniale la scelta dei dicatori⁵⁵ di origine marsicana che hanno interpretate poesie di autori lucani.⁵⁶

⁵⁴ Performance live realizzata utilizzando mixer o software di miscelazione video al fine di originare diversi effetti visivi.

⁵⁵ Nora De Gregorio e Michele Cristiano Aulicino.

⁵⁶ Rocco Scotellaro, Leonardo Sinigalli, Vito Riviello, Isabella Morra, Mario Truffelli





Lucia Celeste Giordano, *videomapper* ed esperta tecnico-professionista che ha curata la performance visiva, ha spiegato che per Tecnica di *videomapping* si intende la proiezione di effetti visivi su superfici complesse come facciate di edifici, statue o elementi naturali, preparando alla suggestione della proposta.

In sostanza si tratta di un videoproiettore professionale più una postazione di controllo e regia digitale con il relativo software di mappatura.

Per quest'ultima si intende l'adattamento del video alle dimensioni esatte della superficie di proiezione, che può essere anche molto articolata.

La tipologia applicata all'evento comprende *vjset + livemapping*.

Il *Vjset* (con *video jockey/come dj*) governa il *missaggio* in tempo reale di animazioni ed effetti visivi adatti a creare un'esperienza che è legata al concerto musicale e al reading di poesie.

In simultanea, naturalmente, e in sintonia con suoni ed eventualmente letture/interventi vocali, come in questo caso.

Il *Vjset*, in questo caso si configura come macrocategoria in cui inserire *videomapping* e *livemapping*.

Videograficamente gli elementi architettonici focali, che nel caso di Marsico Nuovo sono le aperture ad arco e la sagoma stessa della facciata, sono stati animati mediante effetti di luce appositamente realizzati seguendo la frontiera e la superficie delle cornici della facciata ad archi, mentre i testi delle poesie in movimento apparivano sulla superficie in contemporanea alla loro enunciazione al fine artistico di creare atmosfere suggestive e mescolare i sensi di vista ed udito.

Ai testi per ulteriore complicazione, ma con esaltazione del loro effetto, si è conferita una dinamica composta di rotazioni, immissioni apparentemente causali laterali o altro, e le stesse parole si scomponivano anche nel loro stesso lettering.

La strumentazione utilizzata è sofisticata e ha dato il meglio di sé in uno scenario che si è rivelato congeniale pur trattandosi di un sistema moderno che in qualche modo poteva risultare invasivo e inadatto.

Il cortile ha retto bene, invece, le aperture ad arco e la sagoma stessa della facciata si sono prestati all'animazione e il tutto è stato particolarmente suggestivo.





Effetti di luce appositamente realizzati e proiettati in simultanea ai testi delle poesie in movimento hanno catturato l'attenzione e la contemporanea lettura dei versi mescolava magistralmente le sensazioni, sottolineati dalla musica orientata da **Gianuario Aulicino** e **Luigi Lopopolo**.

A conclusione dell'evento i partecipanti erano visibilmente e piacevolmente colpiti dalla serata.

Hanno apprezzato anche il *segnalibro-omaggio* distribuito alla fine e che consentirà grazie ad un *QR code* realizzato per l'occasione e che rimanda alla pagina dell'Associazione dalla quale scaricare e rivedere i video della serata in modo da rendere l'evento "permanente".

Gli spettatori sono stati coinvolti anche emozionalmente dall'inseguimento obbligato e simultaneo di suoni e testo, e il risultato è stato un ambiente eccezionalmente immersivo.

Queste condizioni hanno richiesto una buona dose di impegno agli stessi partecipanti che il contesto architettonico del cortile interno all'edificio storico di Palazzo Pignatelli ha contribuito a coinvolgere facendo dimenticare il meteo per niente promettente.

La mattina successiva all'evento si è prevista una visita del Comune, e siamo stati accompagnati dalla nostra guida Luigi in una passeggiata alla scoperta del borgo antico che partendo proprio da Palazzo Pignatelli ha proseguito per la Civita.

L'Amministrazione comunale ha manifestato il proposito di ripetere l'evento l'anno prossimo affinché diventi un appuntamento fisso dell'offerta culturale del Paese.

In merito alle passeggiate invece si sono già previsti dei gemellaggi con paesi limitrofi al fine di scoprire le bellezze di quei borghi.

Passato e presente si sono combinati con la proposta di tecnologie moderne per niente usuali e che costituiscono una proposta interessante che i ragazzi della performance integrata realizzano già in località urbane e prestigiose di tutta Italia.





Conclusioni

Un filo logico ha collegato il percorso fatto nei cinque Laboratori.

È stato un percorso già all'inizio orientato a un set di strategie partecipativo/relazionali in grado di favorire la comprensione sia dell'ambito stesso degli eventi che di quello della Cittadinanza Attiva.

In tempi recenti quest'ultima sembra aver focalizzato il proprio interesse ad una particolare forma di comunicazione, quella che intende superare la pura voglia di autocompiacimento per contribuire, invece, a produrre messaggi per un miglioramento che sia personale ma che nello stesso tempo sia anche condiviso con la propria Comunità.

Abbiamo provato ad indagare questa che sembra una tendenza diffusa con qualche consapevolezza in più rispetto alle modalità organizzative, attraverso il confronto reciproco delle esperienze e con l'aiuto anche di chi gli eventi li realizza per lavoro.

Dovendo affrontare la nostra avventura tramite una attività Laboratoriale che mettesse insieme competenze differenti e differenti modi di esprimerle, la prima esigenza emersa è stata quella di stabilire uno stesso linguaggio, attribuendo significati condivisi ad alcune delle parole che ci saremmo trovati ad utilizzare nel corso delle collaborazioni.

Naturalmente le parole di per sé non sono sbagliate, esiste però un loro uso "orientato" al contesto e ai tempi del loro utilizzo.

Poiché quelle che scegliamo danno forma al contesto nel quale le usiamo, abbiamo creduto utile condividerne tra i tanti significati possibili quelli più vicini al nostro ambiente di lavoro e alle sue finalità.

Il risultato è stato il **Parolario**, un vocabolario di nove parole, ritenute fondamentali ai fini del raggiungimento dell'obiettivo formativo che ci eravamo proposti e per esse abbiamo convenuto un significato condiviso.

La consultazione di testi vari e di pagine su internet, oltre alla comparazione delle esperienze di ciascuno dei partecipanti ai laboratori, ha prodotta una discussione che abbiamo ritenuta sufficientemente adeguata al lavoro che ci eravamo ripromessi.





Di ulteriore importanza si è rivelato il contributo dei collaboratori tra i quali erano anche professionisti dello spettacolo ed esperti della gestione di Società commerciali che hanno tra i loro compiti la produzione di momenti di informazione pubblica e di comunicazione.

I Laboratori si sono rivelati momenti di scambio di esperienze e di discussione ragionate “a più mani”.

Infine abbiamo provveduto a selezionare, sulla base delle consapevolezze raggiunte, i luoghi e le modalità di realizzazione dei due eventi che erano previsti dal Progetto.

Attraverso questi ultimi bisognava verificare sul campo le risultanze dei Laboratori, ciascuno con il duplice compito:

- dimostrativo della bontà degli assunti che avevamo condivisi,
- ed anche della loro concreta fattibilità.

Entrambi gli eventi/esercitazioni hanno provato a rilevare esigenze collettive da rappresentare attraverso i temi proposti, espressi questi ultimi in modalità che ne consentissero l'emersione oltre che la condivisione da parte dei partecipanti.

Un esercizio che si sarebbe dovuto completare con il raggiungimento di condizioni di sostenibilità nel tempo, in modo da consentirne il proseguimento anche a Progetto completato e la ripetibilità delle modalità sperimentate in contesti similari.

Attraverso la selezione di Luoghi altamente identitari che dimostravano la propria disponibilità ad esaltare i contenuti proposti il Tema proposto doveva comunque poter illustrare una continuità con le rispettive vicende storiche fino ad evidenziarne il proseguimento funzionale nel presente.

Inoltre ciascuno dei due eventi avrebbe dovuto suggerire il proprio proseguimento nel futuro anche attraverso la creazione di opportunità di riutilizzo del Luogo che fosse finalizzato al miglioramento delle Comunità e delle economie locali.

Il risultato è apparso efficace e possibili sviluppi sono stati suggeriti come immediati:

- il Seminario realizzato a Lauria ha evidenziato la propria congenialità con il “Percorso Niliano”, un ambizioso Progetto promosso dal Monastero esarchico di Grottaferrata e che attraverserà, con un percorso dalla Calabria e attraverso Basilicata e Campania fino al Lazio, anche l'area selezionata per l'evento e quelle circostanti.

La partecipazione al Progetto, già oggetto di sottoscrizione da parte dell'Amministrazione di Lauria, lascia immaginare una continuità concreta con le cose che ci siamo raccontati nel Seminario.





Il Luogo, mistico e denso di spiritualità anche civile si è rivelato testimone di Storie importanti ed emana ri-conoscibilità urbana e civica in tutti i Rioni del Comune, compresi quelli rurali.

Si è confermato tramite fondamentale del messaggio che ci si proponeva e chi ha partecipato non ha avuto bisogno di sollecitazioni per arrivare puntuale all'appuntamento e, ne siamo sicuri, sarà Ambasciatore appassionato del nostro (e suo) comune racconto.

L'esperienza di Marsico Nuovo ha poi mostrata in maniera ancora più evidente quanto la collaborazione reciproca tra evento e Luogo possa essere suggestiva.

- Il ricorso a tecnologie digitali si è rivelato congeniale allo scenario e nello stesso tempo ha rinnovato l'interesse per un edificio monumentale urbano che ancora oggi, con rinnovata funzionalità è riferimento Amministrativo della Comunità. Ad esso, attraverso anche l'evento realizzato, sembra riferito un nuovo orgoglio di appartenenza rinvigorito nella Comunità locale.

Ha aperto anche un panorama di nuove ed ulteriori professionalità in grado di attivare economie dignitose e fondate su competenze e capacità in nuove discipline.

Quest'ultime purtroppo sono state elargite finora in gran parte all'esterno dell'area con il risultato di impoverire ulteriormente il Capitale sociale locale.

Entrambe le realizzazioni hanno prevista e realizzata una partecipazione emotiva del pubblico in maniera che fosse coinvolto al punto da sperimentare direttamente su di sé la suggestione che proponevamo.

Abbiamo verificato che è difficile separare ciò che accade da "dove" accade.

Siamo consapevoli di una direzione dell'informazione che procede dal passato e arriva a noi, e ci aiuta a vivere meglio il presente.

Ma anche che c'è evidentemente un'altra cronaca, invece, che parte dalle cose di oggi, dal Patrimonio ereditato, ed esplora, racconta, scava all'indietro fino alla emersione delle nostre radici, delle ragioni per cui siamo come siamo, e procede in avanti indicando il futuro possibile.

La combinazione a volte casuale di dati riportati ha prodotto nelle attività dei Laboratori discussioni ed elaborazioni per lo più informali, mescolati al punto che non sempre è restata traccia delle relative fonti e delle modalità del loro reperimento.

Questa circostanza, stemperata dalla qualità delle esperienze prodotte, è sembrato che potesse dare comunque e semplicemente il senso dell'aumento di conoscenza





che ne è conseguito, tanto più questo testo è un prodotto a finalità puramente non lucrative e con la sola ambizione del miglioramento della Comunità nel suo insieme.

Dovunque possibile abbiamo naturalmente provveduto a citare le fonti anche nel testo stesso di questo racconto e del resto alcune parti sono tratte da internet e pertanto dovrebbero potersi considerare di pubblico dominio.

Per quelle che non siamo riuscite a rintracciare per la limitatezza di tempo ed energie del Progetto contiamo sulla benevolenza dei rispettivi autori.

Note, Appunti

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



Appendice

La Gestione dei Rischi

L'estate del '22 non ha favorita la realizzazione degli eventi, che pure si sono fatti, ma con l'incertezza meteo che ha causati rinvii e anche qualche rinuncia.

Pioggie improvvise che non sempre hanno rispettate le previsioni.

Qualcuno ha deciso di rischiare, qualcun altro ha trovato per quella sera un luogo alternativo che fosse disponibile al chiuso, riparato dalle intemperie ma scontando la difficoltà di avvisare all'ultimo momento e rinunciando di fatto ad una parte di pubblico.

Altri ancora hanno malvolentieri spostato ad altro giorno l'evento che pure avevano preparato con cura.

Un imprevisto che ha rivelata la necessità di predisporre in tempo utile un **Piano B**, ovvero una soluzione già pronta per ogni evenienza e in grado di limitare eventuali danni.

Più in generale ci siamo resi conto dell'opportunità di garantirsi già in fase di progetto da inconvenienti improvvisi.

Dunque di accettare un'ulteriore incombenza per gli organizzatori oltre che un altro passaggio da inserire nel percorso di preparazione dell'evento.

Per progetti più grandi e maggiormente articolati è già prassi comune e i rischi sono certamente di altro genere, ma pure l'occasione di un semplice meteo incerto ha funzionato come un campanello d'allarme.

Ha messo in evidenza il dovere di immaginare, non solo per gli eventi "en plein air", una protezione da rischi che, piccoli o grandi, sono sempre incombenti in qualunque attività complessa.

La gestione dei rischi, filosofia e pratica oramai corrente, ha prodotto procedure codificate e a certi livelli anche la necessità di uno staff esperto o addirittura uno speciale *Dipartimento* quando comporti dimensioni e costi difficili da gestire.

In generale per un livello corrente di evento locale non vi è necessità di particolari accorgimenti, ma è utile adottare precauzioni che richiedono però almeno una conoscenza di base e la consapevolezza che quello meteo non è certamente l'unico rischio possibile.



Sulla scorta dell'esperienza di questa estate bisogna convincersi di dover fare di necessità virtù e considerarla un avvertimento utile, da estendere alla più articolata dimensione degli inconvenienti che si possono incontrare.

Riportiamo perciò di seguito alcune considerazioni che possono abituarci ad aggiungere anche questa riflessione tra quelle che finora ci hanno accompagnati nella realizzazione degli eventi.

Per sottolineare la genericità delle "sorprese" possibili evitiamo dunque espressamente il riferimento alla condizione meteo, considerandola soltanto una delle possibili evenienze da affrontare.

Può essere utile per familiarizzare con una disciplina che all'occorrenza si può approfondire in maniera più rigorosa ricorrendo alle competenze professionali disponibili sul mercato.

Il Documento consultato ⁵⁷ per l'occasione è stato fornito negli incontri di FQTS, Percorso di formazione sperimentazione e innovazione per gli Enti e le Reti del Terzo settore meridionali, e ne riportiamo alcune indicazioni operative in riferimento a un generico progetto.

La gestione dei rischi considera in sintesi le seguenti procedure, articolate per fasi:

- **Pianificazione della gestione:** determinare come affrontare, pianificare ed eseguire le attività di gestione dei rischi,
- **Identificazione dei rischi:** determinare quelli che possono influire sull'esecuzione del progetto, qualunque esso sia, e documentarne le caratteristiche,
- **Analisi quantitativa:** assegnare le priorità ai rischi al fine di un'ulteriore analisi o operazione attraverso la valutazione e la combinazione della probabilità che i rischi si verifichino al loro impatto,
- **Pianificazione della risposta:** sviluppare opzioni e azioni volte a incrementare le opportunità e ridurre le minacce agli obiettivi di progetto,
- **Monitoraggio e controllo dei rischi:** rilevare i rischi noti, monitorare quelli residui, identificare quelli nuovi, attuare i piani di risposta ai rischi e valutare l'efficacia di queste operazioni nel corso del Ciclo di Vita del progetto.

⁵⁷ Progetto FQTS- APIS, Associazione Italiana Progettisti Sociali



All'inizio di ogni progetto dobbiamo prevedere:

- un Piano per la loro gestione,
- un primo elenco di rischi possibili

Dobbiamo convincerci del fatto che se non si applica la gestione dei rischi questo non significa che i rischi stessi non si manifestino come accadimenti nel progetto.

La gestione dei rischi non è inoltre un esercizio da fare solo all'inizio del progetto, perché possono cambiare le condizioni iniziali e richiedere un aggiornamento.

MODELLO LOGICO DELLA IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO
La causa X causerà l'evento Y che avrà l'effetto Z

Dobbiamo:

- concentrarci nell'identificare i rischi,
- essere il più possibile specifici nel descrivere i rischi,
- durante l'identificazione non cercare di analizzare i rischi

Per favorire l'analisi possono essere usate diverse tecniche di aiuto e tra queste la ormai solita **Swot Analysis** (*Forze, Debolezze, Opportunità, Minacce*).

L'identificazione dei rischi non è difficile, soprattutto se facciamo ricorso alla esperienza nostra oppure di chi lo stesso problema lo ha già affrontato, o da "lezioni" apprese in progetti precedenti.

Dobbiamo però convincersi che:

- l'identificazione dei rischi richiede il tempo dovuto,
- l'identificazione è parte integrante della definizione e stesura di un progetto anche se non è esplicitamente richiesta, per esempio, da un Bando,
- l'identificazione prosegue anche in fase di gestione del progetto.

Le caratteristiche di un rischio, quelle che ci consentono di specificarlo, sono tre:

- identificazione dell'evento portatore di rischio,
- probabilità che si verifichi,
- suo impatto nei tempi, sui costi, sui risultati, sugli obiettivi.

È necessario dunque:

- assegnare una priorità ai rischi in base alle gravità degli effetti,
- valutare gli impatti effettivi (*economici, operativi*),
- utilizzare metodologie di analisi:
 - **Analisi Qualitativa:** aiuta a determinare la priorità di analisi,
 - **Analisi Quantitativa:** aiuta a determinare l'impatto effettivo.

Riportiamo un esempio grafico del risultato di una Analisi Qualitativa tratto dalla Documentazione di Fqts, “Corso per dirigenti e progettisti del Terzo Settore”.



A questo punto l’identificazione e l’analisi dei singoli rischi deve necessariamente includere per ciascuno di essi un:

Piano di Risposta al Rischio (RRPr)

L’RRPr ha lo scopo di predisporre un piano di azioni concrete volte a modificare la probabilità e/o l’impatto di ciascun rischio:

- **Rischio Minaccia:** riduzione di probabilità e impatto (danno)
- **Rischio Opportunità:** aumento di probabilità e impatto (*beneficio*).

Le azioni del PdR (Piano di Risposta) sono preventive, cioè vengono effettuate in ogni caso indipendentemente dal fatto che il rischio si verifichi o meno.

Analisi quantitativa dopo l’applicazione del Piano di Risposta:

- una volta definito il PdR e i suoi effetti sulla probabilità e l’impatto dei singoli rischi, è necessario calcolare l’**EMV**, cioè il gruzzoletto da mettere da parte per l’evenienza,
- il risultato sarà effettivamente la riserva di denaro da accantonare per la gestione dei rischi identificati qualora si verifichino,

- la Riserva dei Rischi è uguale a: $EMV_{totale_dopo_risposta}$ + eventuale riserva della Associazione,
- la Riserva di Rischio non è il budget del progetto,
- la Riserva di Rischio va finanziariamente accantonata,
- si attinge alla Riserva di Rischio solo quando si verifica effettivamente un Rischio.

A fine progetto, la quota non utilizzata dell' $EMV_{totale_dopo_risposta}$ contribuisce alla Riserva Sociale, da usare in progetti futuri.

Regole d'oro:

Dobbiamo essere positivi verso i rischi di progetto,

- un rischio che non avremo considerato **esiste comunque** indipendentemente dalla nostra volontà e ci troverà impreparati,
- dobbiamo applicare la gestione dei rischi **sempre**,
- dobbiamo comunicare efficacemente i rischi a tutti gli interessati all'evento,
- una corretta percezione ad ogni livello di gestione aiuta a fronteggiare i rischi,
- dobbiamo verificare periodicamente con il gruppo di lavoro la gestione e l'evoluzione dei rischi.

Una disciplina riportata nella letteratura di settore è la" Risk mitigation"

Si tratta di sviluppare degli **interventi di mitigazione**, riducendo le vulnerabilità ovvero rinunciando a determinate operazioni che comportano elevato livello di rischio.

In concreto, si può mitigare un rischio:

- **annullandolo** e quindi non intraprendendo una determinata attività o cessandola,
- **riducendolo**, si agisce sulle vulnerabilità e sulle probabilità,
- **redistribuendolo**, la diversificazione è un valido esempio di redistribuzione del rischio,
- **accettandolo**, qualora l'impegno per la mitigazione sia superiore all'eventuale danno per cui è possibile che decidiamo di accettare il rischio e quindi l'eventuale danno non programmando alcuna misura di mitigazione,
- **trasferendolo**, il rischio decidiamo di trasferirlo a un soggetto terzo come ad esempio una Compagnia Assicurativa,
- **ricorrendo a controllo e revisione**, ossia il continuo monitoraggio di ogni fase del processo finalizzato a verificarne l'efficacia e al suo miglioramento.

Per chi volesse approfondire:

Le modalità di identificazione dei rischi sono le più diverse e basate su criteri e approcci differenti.

Sta a chi svolge le attività di *Risk identification* scegliere quella più adatta alla realtà da analizzare.

La norma di riferimento, ovvero la ISO 31010 "*Risk assessment Techniques*" (all'allegato B della Norma) descrive in maniera dettagliate ben 41 tecniche di identificazione e valutazione dei rischi.

Note, Appunti

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Le Buone Pratiche

Vale la pena di sottolineare alcune precauzioni che ci proteggono da eventuali danni conseguenti al mancato rispetto delle regole di buona esecuzione:

quali regole seguire per la buona riuscita di un evento?

La risposta ha diverse sfaccettature vista la natura multidisciplinare che riguarda il complesso mondo dell'organizzazione degli eventi.

Intanto è da evidenziare quanto si sia rivelata importante la questione delle relazioni e la loro buona tenuta sia nei confronti di proponenti e partecipanti sia nei confronti dello stesso Luogo "ospite".

L'esperienza vissuta in questi mesi sul campo ha poi sicuramente evidenziato come gli elementi la cui buona gestione maggiormente incide siano la **pianificazione organizzativa** e la **gestione del tempo**.

La **pianificazione** può essere considerata la fase più delicata e strategica in quanto prevede:

- la programmazione operativa dell'avvenimento,
- l'identificazione delle attività e delle azioni da intraprendere,
- la stima dei tempi di preparazione.

È il momento nel quale tutti gli elementi dell'evento generati, valutati e stabiliti nelle fasi precedenti sono riorganizzati in piani di lavoro dettagliati e specifici.

Stabiliamo adesso le risorse per completare le Azioni nei tempi prefissati:

- **risorse umane** (per quanto concerne le risorse artistiche, organizzative, amministrative e di servizio),
- **risorse materiali** (per quanto concerne i mezzi, gli strumenti e le attrezzature).

La corretta **gestione dei tempi** che ci siamo prefissati è forse il punto più cruciale perché i nostri sforzi portino alla buona riuscita dell'evento.

Ma sappiamo anche quella che più di tutti è la causa di tanti fattori che purtroppo non dipendono da noi.

Essere previdenti e valutare bene le tempistiche è assolutamente fondamentale.

Sia nella fase preliminare che in quella esecutiva dovremo provvedere ad una serie di adempimenti tanto nei confronti delle Istituzioni quanto nei confronti dei nostri fornitori/collaboratori e del pubblico partecipante all'evento.



Adempimenti che come abbiamo già evidenziato saranno fondamentali per la buona riuscita dell'evento.

Quando si parla di adempimenti, si fa riferimento soprattutto a:

- autorizzazioni di polizia,
- autorizzazioni locali,
- misure di safety & security, ⁵⁸
- valutazioni e copertura dei rischi professionali,
- responsabilità giuridica da cui derivano la responsabilità contrattuale e quella extra contrattuale.

Dal punto di vista delle Forze dell'Ordine i limiti delle pubbliche manifestazioni sono dettati dall'esigenza di assicurare l'ordine pubblico, dovremo perciò:

- interagire in maniera opportuna con le rappresentanze istituzionali, per le Autorizzazioni del caso, risulta cruciale perché:
 - da una parte dobbiamo individuare i percorsi burocratici da svolgere,
 - dall'altra non dovremo soprattutto mantenere la tabella di marcia stabilita,
- programmare le Attività di sicurezza necessarie in funzione della tipologia di evento.

Dobbiamo tutelarci da imprevisti sia nella fase preliminare che in quella esecutiva:

- individuare le cautele necessarie per la gestione di questi imprevisti,
- valutare sia i rischi che le azioni da compiere per contenerli e prevenirli,
- approfondire la conoscenza delle Norme che riguardano la responsabilità.

È evidente che la fase organizzativa è fondamentale per la riuscita dell'evento ma possiamo asserire anche che tanto più saremo preparati ad affrontare le questioni burocratiche tanto più non andremo incontro a momenti critici.

A questo proposito per completezza ma perché è un'esigenza emersa anche dalle interviste durante le VisitAzioni, di seguito riportiamo alcune procedure amministrative alle quali attenerci quando avremo ormai deciso di fare l'evento.

⁵⁸ *".....Nella lingua anglosassone safety e security hanno significati nettamente diversi: safety è l'insieme di misure e strumenti atti a prevenire o ridurre gli eventi accidentali che potrebbero causare ferite a persone o danni a cose, mentre security è l'insieme delle azioni e degli strumenti in risposta ad una minaccia in atto, derivante da azione dolosa, organizzata cioè proprio allo scopo di arrecare danni"* - Carmelo Nicola Alioto, dal Sito Polizia Moderna - Principi costituzionali e comunitari.





Vademecum minimo ragionato per le pratiche amministrative ⁵⁹

Questo Vademecum ha lo scopo di dare una prima risposta, suscettibile di ulteriori miglioramenti/aggiornamenti, a quanti si attivano per arricchire la vita sociale del territorio mediante l'organizzazione di eventi, pubblici spettacoli e intrattenimenti.

Si tratta di uno strumento utile:

- ad orientare per le autorizzazioni secondo le nostre esigenze,
- a dare indicazioni sulla documentazione necessaria al rilascio delle autorizzazioni,
- sulla tempistica per ottenere risposta certa alle nostre richieste.

L'organizzazione di un evento/spettacolo comporta infatti una serie di adempimenti amministrativi, talvolta anche onerosi, ma utili a tutelare anche chi organizza l'evento.

Tra gli adempimenti necessari alcuni sono uguali per tutte le tipologie di evento/manifestazione, mentre altri sono variabili a seconda del tipo di iniziativa o del luogo in cui si opera.

Preliminarmente si sottolinea che l'attività di pubblico spettacolo può essere a carattere temporaneo o permanente.

Si definisce a carattere temporaneo qualsiasi attività che si esaurisca in un arco di tempo limitato e/o si svolga in modo non permanente nello stesso sito.

In particolare la licenza per spettacoli temporanei va richiesta quando l'evento preveda l'esibizione di artisti di fronte ad un pubblico, stazionario o di passaggio, e quando sia previsto l'utilizzo di impianti per la diffusione sonora o luminosa e/o l'utilizzo di strutture quali palco, pedane, transenne o posti a sedere.

Dobbiamo poi verificare se l'evento che si intende realizzare rientri nella definizione di pubblico spettacolo e, in tal caso, è necessario richiedere la licenza di cui all'Articolo 68 del *TULPS*⁶⁰.

⁵⁹ Note redatte con la collaborazione della Dottoressa Simona Corbelli - Settore Entrate e Attività Produttive, Servizio Tributi del Comune di Lauria.

⁶⁰ Testo Unico delle Leggi Per la Sicurezza. *TULPS* (RD 18 Giugno 1931, n. 773 - *TULPS* pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 26 giugno 1931, n. 146).





Ad ogni buon fine, un pubblico spettacolo necessita di licenza di *P.S. (Pubblica Sicurezza)* ex articolo 68 del *TULPS* quando:

- è organizzato in un luogo pubblico o aperto al pubblico,
- è organizzato nell'esercizio di una attività imprenditoriale, cioè quando vi è scopo di lucro, con pagamento di biglietto d'ingresso anche sotto forma di consumazione,
- si organizza in forma abituale ed in favore di terzi,
- l'evento viene pubblicizzato sotto qualsiasi forma,
- vengono predisposte apposite strutture allo scopo.

Come organizzare uno spettacolo, intrattenimento, manifestazione

La procedura da seguire è la seguente.

Se si vogliono realizzare spettacoli o manifestazioni:

- privi di attrezzature, strutture di stazionamento e contenimento per il pubblico (sedie, transenne, tribune ecc.),
- spettacoli cosiddetti all'aria aperta e anche con la presenza di un palco, con impianti elettrici e di amplificazione, non accessibili al pubblico,
- comunque in conformità a quanto previsto dal *D.M. 19.8.1996 Titolo IX*,

in tal caso, solo in tal caso, il rilascio dell'autorizzazione relativa alla manifestazione sarà subordinata alla presentazione in tempo utile della seguente documentazione:

- domanda corredata da marca da bollo da 16.00 euro,
- certificazione relativa al corretto montaggio del palco redatta da tecnico abilitato,
- certificazione relativa alla conformità degli impianti elettrici e di amplificazione rilasciati da tecnico/abilitato ed iscritto all'Albo professionale;
- autorizzazione relativa al suolo pubblico o privato interessato, rilasciato dall'Ente pubblico o dal privato proprietario.

Va sottolineato che per gli eventi che si svolgono all'aperto e nei quali sia previsto l'utilizzo di impianti di amplificazione e diffusione musicale occorre produrre anche l'autorizzazione rilasciata dal Comune in materia di tutela dell'inquinamento acustico ai sensi della *Legge 447/95*.

Diversamente, qualora si voglia organizzare spettacoli o manifestazioni in locali e/o con strutture di stazionamento e contenimento del pubblico, occorre specificare se si tratta di spettacoli, intrattenimenti o manifestazioni a carattere pubblico su area pubblica o privata con capienza inferiore o superiore a 200 persone.





In entrambi i casi dobbiamo preventivamente inoltrare una domanda corredata da marca da bollo da 16,00 euro tesa al rilascio dell'autorizzazione per effettuare spettacoli *ex art. 68 del TULPS*.

Nella domanda dobbiamo specificare la tipologia di evento che intendiamo realizzare, la durata, l'orario di inizio e fine avendo cura di chiarire, altresì, se la partecipazione di pubblico prevista sia inferiore o superiore a 200 persone.

In ogni caso è necessario specificare se l'attività di spettacolo/intrattenimento verrà effettuata con l'uso di attrezzature ed impianti, dichiarando allo scopo:

- nessuna struttura oppure quale (*descrivere sinteticamente*),
- nessun palco, oppure palco di dimensioni mq x mq (*variabile*) pari a mq (*variabile*), con o senza coperture o sovrastrutture,
- nessun impianto elettrico oppure:
 - uso di punto luce per illuminazione,
 - uso di impianto di illuminazione,
 - uso di impianto di amplificazione sonora.

Spettacoli ed intrattenimenti con capienza pari o inferiore a 200 persone

Qualora la capienza dell'area/locale in cui dovrà svolgersi l'evento sia da ritenere pari o inferiore a 200 persone, dobbiamo allegare all'istanza presentata:

- una Relazione Tecnica resa, ai sensi dell'Articolo 4 del D.P.R. 28.5.2001 n.311, da un professionista abilitato che accerti e dichiari l'agibilità del locale/area ai fini dell'esercizio dell'attività di pubblico spettacolo/trattenimenti danzanti, secondo le regole tecniche e la normativa vigente in materia, nonché definisca:
 - la capienza massima,
 - la solidità certificata delle strutture,
 - la sicurezza e l'igiene dei locali,
 e indichi le eventuali prescrizioni già adottate o che dovranno essere adottate a tutela della sicurezza pubblica.
- la Relazione dovrà essere redatta da un professionista iscritto all'Albo degli Ingegneri, Architetti, Geometri o Periti Industriali e dovrà attestare la corrispondenza del locale o dell'impianto alle regole tecniche stabilite dal Ministero degli Interni, con allegate le diverse conformità o collaudi relativi alla
- installazione di palco, tribune o quant'altro, impianti elettrici, impianti a gas, planimetrie ed ogni altra certificazione possa essere necessaria.





Spettacoli ed intrattenimenti con capienza superiore a 200 persone

Qualora la capienza dell'area/locale sia da ritenere superiore a 200 persone ai fini dell'ottenimento del parere di agibilità dei luoghi in cui si terranno gli eventi, dobbiamo richiedere alla *Commissione Comunale/Provinciale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo* anche il sopralluogo, al fine di accertare anche il controllo sui materiali usati, sulle strutture e sugli impianti.

Somministrazione temporanea di alimenti e bevande

Nel caso in cui durante uno spettacolo o evento intendiamo realizzare attività di somministrazione in via temporanea di alimenti e bevande è necessario effettuare una *Segnalazione Certificata di Inizio di Attività (SCIA)* ⁶¹ al Comune di competenza.

Altri adempimenti per organizzare un evento

Se l'evento/spettacolo prevede una esibizione di carattere musicale e/o teatrale dobbiamo richiedere anche il *Nulla osta della SIAE* ⁶².

Documentazione obbligatoria per tutte le tipologie di manifestazioni

- copia fotostatica di un documento di identità di chi sottoscrive l'istanza,
- programma o descrizione sintetica dell'evento che vogliamo realizzare.
pianta dell'area in cui deve svolgersi la manifestazione con indicazione degli spazi da occupare e relazione tecnica descrittiva.
- n°2 marche da bollo da 16.00 euro (*una da apporre sulla Domanda e l'altra sull'Autorizzazione al momento del rilascio*).

Qualche dettaglio su procedure per la richiesta di Autorizzazioni ⁶³

Per organizzare un evento che prevede una capienza fino a 200 persone, bisogna presentare, almeno 20 giorni prima, tramite il Suap ⁶⁴ la Scia per inizio attività, nella quale si provvede a fornire tutte le indicazioni inerenti all'evento stesso.

⁶¹ Dichiarazione che consente alle imprese di iniziare, modificare o cessare un'attività produttiva (artigianale, commerciale, industriale). Il tutto senza dover più attendere i tempi e l'esecuzione di verifiche e controlli preliminari da parte dei singoli enti preposti. La SCIA produce effetti immediati ai sensi dell'art. 19 della legge 241/90.

⁶² Associazioni di volontariato potrebbero godere di una tariffa agevolata, nel caso che la propria Rete nazionale abbiano sottoscritto una convenzione con la SIAE.

⁶³ Maria Lupo, Presidente Pro loco marsico Nuovo.

⁶⁴ Sportello unico per le attività produttive (SUAP, DPR160/2010) è lo strumento di semplificazione amministrativa identificato come Unico Punto di Accesso per il richiedente in relazione a tutte le vicende amministrative relative agli impianti produttivi ed all'avvio ed esercizio dell'attività di impresa.





Quindi indicare il luogo, la data e l'ora, la denominazione, il Responsabile di Primo Soccorso e di tutte le attrezzature elettriche.

Se si prevede di vendere cibi e bevande contestualmente alla Scia bisogna chiedere il permesso alla Asl dove verranno indicati tutti i nominativi che manipoleranno il cibo e che saranno provvisti di certificazione HCCP.

Alla Scia inoltre bisogna allegare:

- planimetria del luogo dove si svolgerà l'evento,
- relazione tecnica di tutte le misure di sicurezza,
- descrizione dettagliata dello svolgimento dell'evento.

Se l'evento prevede una partecipazione oltre le 200 persone sempre tramite Suap, ma 60 giorni prima, bisogna chiedere l'Autorizzazione per poter svolgere la manifestazione.

La procedura è la stessa della Scia⁶⁵, i documenti vanno redatti da un tecnico qualificato e necessitano di firma digitale.

Nota bene: Negli anni più recenti si è verificato un frequente aggiornamento delle norme relative alla realizzazione di manifestazioni in genere, e perciò conviene sempre *(viene suggerito con insistenza anche da parte delle Unità di Polizia Locale dei Comuni)* rivolgerci alle relative Autorità per avere conferma delle norme indicate oppure per conoscerne le indicazioni più recenti.

Questo Vademecum è comunque utile come lista di controllo per gli adempimenti necessari e di accompagnamento nel percorso Autorizzativo.

Note, Appunti

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

⁶⁵ Deve essere presentata esclusivamente in modalità telematica, e quindi non può essere presentata in forma cartacea (neanche tramite posta o fax).





VisitAzioni, Interviste, Contributi

VisitAzione allestimento dell'Evento:
"Le donne e l'Acqua" 1luglio 2022

Rapporto

L'appuntamento è promosso dal Flag Coast to Coast e dal **Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume** nell'ambito della *Campagna Nazionale "Le Donne e l'Acqua"* e del processo partecipato verso i *Contratti di Fiume delle Valli del Noce e del Sinni*.

A Valsinni si viene immediatamente affascinati dalle vicende storiche che caratterizzano il borgo, che nel tempo ha saputo custodire e valorizzare la propria identità culturale.

Il Parco Letterario di Isabella Morra, oggi, racconta la vita e la condizione femminile del '500.

Ha come sfondo la guerra tra Francesco I, re di Francia, e Carlo V, re di Spagna e imperatore di Germania.

Giovanni Michele Morra, **padre di Isabella e Barone di Favale**, si schierò dalla parte dei francesi, perciò dopo la loro sconfitta fu costretto a fuggire a Parigi.

Isabella, che rimase sola con la madre e i fratelli e che conduceva una vita grama nel castello di Favale, sentì dolorosamente la perdita del padre fino ad idealizzarlo.

Morì assassinata dai fratelli per una sua presunta storia d'amore con un poeta spagnolo, Diego Sandoval De Castro, che era anche Barone della vicina Nova Siri.

Simbolo al femminile di un legame obbligato, solitario, forte e drammatico con il territorio, stemperò la tristezza del suo destino nella poesia.

La proposta di oggi, che ha un respiro nazionale, evidenzia la necessità di favorire l'emersione dei contenuti storici di quell'attività collaborativa di Territorio e Comunità ma evidenzia anche l'opportunità di un legame che ancora oggi appare in grado di produrre perfino nuova economia.

Gli organizzatori dell'evento (FLAG Coast to Coast) ci hanno confermato che Valsinni è apparso il luogo ideale per proporre il tema dell'evento perché ricco di storie di ispirazione letteraria, di amore/odio e contemplazione dei paesaggi (**Torbido Siri**), di lavandaie e contadini, di contrasto e condivisione, di gente che è da sempre e ancora oggi un tutt'uno con la sua terra.





Gli interventi programmati insistono sul forte legame tra acqua e donna, nel passato come nel presente: dalla mitologia sino ai fasti della Grecia Antica e di Roma, per arrivare a discutere dell'impegno femminile di oggi che vede la donna, soprattutto in alcuni Paesi in via di sviluppo, ancora portatrice di acqua e di vita.

L'intera giornata è passata velocemente/piacevolmente tra le testimonianze dei relatori ed i racconti in versi e in musica dei **"Menestrelli senza Re"**.

Ci lasciamo, con gli organizzatori, apprezzando le scelte logistiche ed i contenuti portati avanti nella giornata ed insieme ricordiamo l'importanza della cultura locale nei processi di progresso territoriale.

«Dalla terra nasce l'acqua, dall'acqua nasce l'anima... è dolce, salata, salmastra, è luogo presso cui ci si ferma e su cui ci si viaggia, è piacere e paura, nemica ed amica, è confine ed infinito, è cambiamento e immutabilità, ricordo ed oblio» (Eraclito).

Identità antica e mai dimenticata, l'intero territorio partecipa da queste parti al legame che unisce l'acqua e le donne.

Entrambe sono protagoniste di quella reciproca fertilizzazione che fanno del Capitale socio-territoriale locale un patrimonio di grande valore, e il Paesaggio stesso ne è qui la testimonianza più preziosa.

VisitaAzione allestimento dell'Evento:
"USAIC-ART" 30 luglio 2022

Rapporto

Come da accordi presi con il Forum dei Giovani, organizzatore dell'Evento, alle 11,00 una delegazione dei partner del progetto E-venti nuovi ha raggiunto i Luoghi della Manifestazione.

Siamo stati accolti con interesse e disponibilità, abbiamo potuto curiosare tra gli spazi dell'allestimento e di volta in volta alcuni tra i soci del Forum si sono resi disponibili a parlare con noi delle attività che si stavano svolgendo.

Hanno intanto ribadito che l'obiettivo della manifestazione è la riscoperta delle eccellenze locali soprattutto tra i giovani, in modo anche da dare loro l'occasione per manifestare i loro talenti, che magari oggi sono più noti fuori che nella propria Comunità.





Hanno illustrato il programma della giornata che comprende, tra l'altro:

- una Conferenza di presentazione,
- un Intermezzo musicale di Domenico Labanca, vocalist che ha fans in tutta la Valle del Noce,
- una seduta yoga "a raggi liberi" e all'aperto, nella suggestione del Belvedere sulla Valle del Noce e sotto i ruderi del Castello.

Azione trasversale sarà la presentazione di una Mostra d'Arte: "Nuovi Orizzonti: // Senso della Percezione".

Una collettiva declinata al femminile con opere di vario genere che si propongono però tutte attraverso la manipolazione all'uso di materiali comuni, dalla ceramica *raku* alla pittura all'incisione.

La Mostra è concepita come itinerante e proseguirà già nei prossimi giorni tra gli spazi del Palazzo Marangoni, struttura urbana con funzioni socio-culturali molto attiva a Lauria.

Abbiamo curiosato tra le attività di allestimento, frenetiche come di consueto a ridosso dell'avvio di un evento.

Durante tutto l'Evento, è da rimarcare, saranno effettuate visite ai ruderi del Castello Ruggero.

Quest'ultima proposta ci è sembrata congeniale con quanto stiamo discutendo nei nostri Laboratori del Progetto E-venti nuovi, soprattutto in riferimento alla complicità possibile con i Luoghi identitari.

Anche rispetto al reciproco vantaggio che l'evento e il Luogo stesso insieme ne possono ricavare in termini di nuova tipologia di promozione dell'ambito della Comunità.

Abbiamo perciò posto alcune domande che ci sono sembrate doverose e che hanno sollecitato risposte in sostanziale sintonia con quanto anche noi stiamo immaginando:

- perché avete scelto l'area del Castello come location diffusa?
- il Castello secondo voi è parte integrante del vs. Progetto (obiettivi, missione assunta) oppure è stato scelto per il suo valore scenografico?
- ritenete che il Castello possa aiutare a conseguire il successo della vostra iniziativa?
- pensate che svolgere attività nel contesto scenico del Castello possa fungere da richiamo a prescindere dall'evento?





- pensate che il vostro Evento possa contribuire alla ulteriore valorizzazione degli spazi del Castello e del suo intorno?
- che possa amplificare le intenzioni dell'evento?
- quali sono gli obiettivi che intendete conseguire per la vostra Associazione e con la sua proposta alla Comunità?
- quali i benefici possibili potrebbero avere effetti sulla collettività stessa?
- ritenete che la sinergia tra Evento e Spazio/custode di Memorie venga percepita dai partecipanti? Se si in quale modo?

Ne è seguita una discussione ben nutrita che è sembrata soddisfacente per tutti.

La verificata congenialità delle aspirazioni ha prodotta alla fine la proposta, accolta con entusiasmo, di una reciproca "visitazione" tra le attività estive che saranno realizzate durante l'estate anche dalle Associazioni in visita e tra i collaboratori che partecipano al nostro Progetto (*insomma, i "visitati" visiteranno i "visitatori"*).

L'abbiamo immaginata, la VisitAzione, come un'ospitalità di oggi ma è sembrata oltre che doverosa cortesia anche una possibilità di sperimentare collaborazioni durante questa stessa estate e che nel futuro lascia intravedere condivisione di intenti e di Attività da realizzare insieme.

Ci è sembrato che sia possibile attivare relazioni in grado di superare quella certa abitudine a fare da soli, e con questa ambizione ci siamo salutati intanto con l'impegno a frequentare poi l'evento nel pomeriggio, anche questo doveroso dopo la nostra incursione benevola nel "dietro le quinte".

VisitAzione allestimento dell'Evento:

"BLUE FEST", 5 agosto 2022

Rapporto

Come da accordi presi con la Sezione LEGAMBIENTE di Lauria, organizzatrice dell'Evento e partner del Progetto E-venti Nuovi, alle 18,00 una delegazione dei partecipanti ai Laboratori ha raggiunto la sede della manifestazione, che questa volta è la Villa Comunale del Rione Superiore di Lauria.

Siamo stati accolti con interesse e disponibilità, abbiamo potuto curiosare tra gli spazi dell'allestimento e il responsabile dell'Evento, Enrico Di Giorgio, si è reso disponibile per ragionare con noi sulla motivazione che ha orientato verso la scelta di inserire tra le attività, oltre alle postazioni solite, anche uno spettacolo come "Petrolio", scritto e rappresentato dall'attore Ulderico Pesce.





Il Luogo dell'Evento è la Villa Comunale del Rione Superiore, Raduno civico per eccellenza.

Frequentato da Laurioti di tutte le età, gioia dei bambini per le giostrine che vi sono installate e scambio di pareri per mamme, badanti (e fino ai nonni) che li accompagnano, accoglie chiunque sia in cerca di relax in sicurezza.

Soprattutto i suoi spazi si prestano ad accogliere spettacoli culturali e manifestazioni di politica urbana.

Quasi una rievocazione dei medievali spazi per le attività che pure si svolgevano poco distante, presso quella Porta Fontana non più esistente e che ospitava perfino Giostre e Tornei fino alla visita dell'allora erede al Trono d'Italia Umberto di Savoia, poi passato alla Storia come il Re di maggio e che fuori Porta ha assistito negli Anni Venti ad uno degli ultimi saggi militari riportato ancora oggi in fotografie dell'epoca.

Un contenitore attivo, insomma, di Storia e Comunità.

L'obiettivo dell'Evento, conferma Enrico, è quello perseguito negli oramai dieci anni di attività del Blue Fest e che è quello di offrire opportuna visibilità alle questioni ambientali ed anche alle offerte "verdi" locali, oltre che alle aziende che propongono prodotti e comportamenti rispettosi dell'ambiente.

L'occasione è rivolta soprattutto ai giovani, racconta, ma promuove pure riflessioni sulla cura necessaria per il territorio e per l'ecosistema in generale.

È dunque in congenialità con le attività proprie del Blue Fest che quest'anno si propone una discussione sui danni che purtroppo le stesse risorse dell'area e dell'intera Regione rischiano di produrre a causa di una gestione che punta solo al profitto a scapito della salute della gente e del territorio.

Provocando danni anche a quella stessa economia che consente ricchezza a poche multinazionali a scapito delle popolazioni locali alle quali restano povertà e malattie.

L'Evento ospita, inoltre, una rassegna di pittori locali che beneficia della frequentazione del luogo che per questi pomeriggi estivi è già notevolmente nutrita e che appare amplificata dal richiamo dell'evento stesso.

Chiediamo se oltre che per ottenere vantaggio dal valore identitario del Luogo l'evento sia stato immaginato anche come amplificatore dell'idea di maggiore cura per l'ambiente e, soprattutto, se il Luogo stesso può beneficiare in qualche modo di una maggiore attenzione, proprio per aver ospitato il Blue Fest.

La Villa comunale è già stata sede di altri eventi e questa particolare tipologia di utilizzo ne ha sempre più favorita la funzione di contenitore di attività culturali e





ludiche, rendendola disponibile ad essere frequentata anche in altre ore della giornata e per occasioni anche differenti e maggiormente socializzanti.

Potrebbe riproporsi come per una città medievale, viene suggerito (*riappare il riferimento a una Memoria urbana attiva*), in collaborazione con più Associazioni e anche oltre al periodo estivo, un sistema di piccole attività che siano complementari tra di esse, capaci di alternarsi durante la giornata e interessare più ambiti.

Più persone potrebbero trovarne attraenti gli spazi e si avrebbe di nuovo, com'è nei ricordi di tutti, una maggiore capacità di creare relazioni e di rafforzare il senso civico dei Laurioti.

Nessuna riserva sulle procedure di programmazione tecnico-amministrativa e di allestimento, si afferma, ma collaborazione e discussione condivisa.

Abbiamo raccolto comunque opinioni e suggerimenti *esperti* che saranno utili per i Laboratori e intanto l'area comincia a riempirsi di gente che in attesa va curiosando tra le esposizioni.

Il sistema delle visite "dietro le quinte" sembra consentire una migliore confidenza tra le Associazioni che vi partecipano, e può rafforzare la voglia di "fare insieme", aiutando a superare una certa diffidenza che, si deve riconoscere, è abituale e che finora ha limitato le occasioni di collaborazione.

Le Associazioni "visitate" si propongono di partecipare anch'esse alle altre visite, riconoscendo dunque in queste la possibilità di condividere esperienze e soluzioni.

Tutte, in ogni caso, sembrano mostrare un'attenzione spontanea, anche se a volte inconsapevole, per il Luogo scelto confidando sempre, in fondo, in una complicità che a quanto pare dai Luoghi non viene mai negata.

Visitazione allestimento dell'Evento:

"I nonni raccontano l'emigrazione" Tramutola 11 agosto 2022

Rapporto

Come da accordi presi con l'Auser Volontariato di Tramutola organizzatrice dell'Evento, alle 15,00 una delegazione dei partecipanti ai Laboratori ha raggiunto la sede della manifestazione, che è stata la Biblioteca comunale del paese.

Siamo stati accolti con interesse e disponibilità e il responsabile dell'Evento Orsola Caporaso (Presidente dell'Auser locale) si è prestata a rispondere alle nostre domande.





Nel caso specifico l'Evento consiste in una Mostra fotografica, un Convegno e un Concerto musicale.

Il presidente ci spiega che l'idea nasce a maggio a seguito della comunicazione del tema scelto per l'agosto tramutolese ovvero: **Tramutolesi nel mondo**, questo ha suggerito l'idea della realizzazione di una mostra fotografica sul tema.

Si è quindi coinvolta la cittadinanza anche di altri comuni della Val d'Agri attraverso la richiesta di foto, anche antiche, inerenti all'argomento.

A seguito di questo si sono organizzati dei laboratori per la realizzazione delle cornici e dei materiali per l'allestimento della mostra stessa.

Al contempo si è pensato di realizzare un Convegno che raccontasse l'emigrazione di ieri messa a confronto con quella di oggi.

Per concludere si è previsto un Concerto musicale con un gruppo lucano che tra i suoi brani ha anche canzoni dedicate all'emigrazione.

Il luogo che si era scelto per l'evento era il cuore del paese e il viale che conduce alla Piazza avrebbe dovuto essere lo scenario della mostra, in modo che le foto esposte accompagnassero i visitatori fino al luogo del Convegno e del Concerto.

Il tempo incerto del mese di agosto aveva però portato gli organizzatori ad avere un piano B che in effetti si è reso poi necessario.

Le condizioni metereologiche sono state avverse e sia la mostra che il convegno si sono spostati nella Biblioteca comunale mentre il Concerto si è potuto tenere in piazza.

Il Presidente ci dice che sicuramente il luogo originariamente scelto, cioè la strada che conduce alla Piazza, avrebbe favorito una migliore esposizione delle foto ma ci fa notare l'importanza di aver previsto un luogo alternativo similmente identitario in caso di condizioni metereologiche che si annunciavano avverse.

Nel complesso si dice soddisfatta di tutta la fase organizzativa che ha visto un buon coinvolgimento della Comunità e non solo dei soci.

Ringraziamo per la disponibilità accordataci e lasciamo il Presidente agli ultimi adempimenti pre-inizio lavori.





Visitazione allestimento dell'Evento:
"Marsico Medievale" 22 agosto 2022
Rapporto

Come da accordi presi con la proloco Marsico 93, organizzatrice dell'Evento e collaboratrice del Progetto E-venti Nuovi, alle 15,00 una delegazione dei partecipanti ai Laboratori ha raggiunto la sede della manifestazione, che questa volta è Palazzo Pignatelli sede del comune di Marsico Nuovo.

Siamo stati accolti con interesse e disponibilità e il responsabile dell'Evento **Maria Lupo** (Presidente della Pro Loco) si è prestata a rispondere alle nostre domande e si è detta anche disponibile per un successivo incontro e per un'intervista su tutti gli adempimenti burocratici che afferiscono all'organizzazione di un evento.

Nel caso specifico l'Evento consiste in una rievocazione storica: si rappresenta la venuta di San Tommaso D'Aquino in visita alla sorella Teodora moglie di Ruggero II di Sanseverino, Conte di Marsico.

La manifestazione, che è giunta alla 25^{esima} edizione, è stata una delle prime rievocazioni storiche nella Valle e ha visto un crescendo fino agli anni pre-pandemia.

Poi malvolentieri, a quanto pare, l'incontro si è dovuto sospendere.

Quest'anno, potendo finalmente riprenderlo, nell'occasione è stato realizzato anche un gemellaggio con la città di Aquino e una loro delegazione è venuta a sfilare nel corteo storico.

Già al suo inizio la manifestazione ha visto un buon coinvolgimento della popolazione, che è stata attiva nelle lunghe fasi preparatorie soprattutto per quanto riguarda la creazione dei vestiti utilizzati per l'evento.

I luoghi scelti per la realizzazione dell'evento risultano essere di grande interesse.

Quest'anno il corteo è partito da Palazzo Pignatelli, palazzo storico urbano che è oggi Municipio della Città.

Dopo aver sfilato per le vie del paese si è diretto verso la Civita, zona più antica del paese, dove sono state allestite le *locande* per poter degustare piatti tipici marsicani, con botteghe che hanno esposti antichi manufatti.

La Civita si presta molto bene a queste rievocazioni e sembra di essere tornati indietro nel tempo percorrendo le stradine illuminate dalle fiaccole e popolate da personaggi in costume medievale che si sposano perfettamente con il Luogo.





È stato possibile inoltre ammirare la chiesa di San Michele (oggi Museo Diocesano) e la Cattedrale, due delle Chiese più antiche del paese.

Oltre alla valorizzazione del paesaggio e dei luoghi un altro intento è stato quello di valorizzare l'enogastronomia territoriale e le locande sono state gestite da ristoratori del luogo con ricca proposta di piatti tipici.

Sono inoltre invitate aziende agroalimentari territoriali che nei loro stand promuovono i loro prodotti "senza additivi".

L'evento ha riportato in Civita, un tempo molto più popolata, molta gente non solo del luogo e questo ha fatto sì che molti siano tornati successivamente come turisti per visitare il paese e siano andati a mangiare nei ristoranti che avevano conosciuto durante la passeggiata medievale.

Sollecitata da nostre domande la Presidente ci espone alcune criticità incontrate nel corso degli anni quali un po' di disaffezione della popolazione a questa manifestazione.

"... proponiamo – afferma - quale soluzione quella di coinvolgere altre Associazioni facendole sentire parte dell'evento e farli ri-affezionare alla manifestazione...".

Ringraziando per la disponibilità lasciamo il presidente ai suoi mille impegni con l'arrivederci ad una prossima intervista sulla parte burocratica.

VisitAzione allestimento dell'Evento

"XII Percorso enogastronomico & Annullo Filatelico"

Rivello 23 agosto 2022

Rapporto

L'incontro oramai annuale si svolge all'interno del Centro Storico di Rivello e quest'anno con postazioni dislocate strategicamente in più punti caratteristici, tutti lungo un percorso che va dalla piazza antistante la Chiesa di Santa Maria del Poggio.

La Chiesa è scenograficamente innalzata, come una fortezza, sulla sommità del colle e con la parte absidale a strapiombo su una rupe governa il corso del Noce.

Pare che sia la parte più fotografata della Valle dalla Superstrada ss585 che al di là del fiume Noce fiancheggia il Paese.

Il percorso prosegue nella Piazza centrale Umberto I°, salotto del Paese e della Valle, luogo cittadino a forte connotazione identitaria.





Bisogna inerpinarsi poi lungo le stradine medievali che conducono fino al colle della Motta, la parte più alta e che anticamente ospitava le fortificazioni longobarde e poi normanne.

Ciascuna delle soste è una proposta alimentare differente e tutte sono intrise di riferimenti tradizionali e storico gastronomiche e di proposte ospitali.

Nelle soste siamo stati accolti con interesse e disponibilità, condite con *lagane* fatte in casa o stufato con le patate o ancora con formaggi e salami tipici di Rivello.

Questi ultimi protagonisti perfino di un Atto Notarile che li iscriveva, agli inizi del Settecento, come parte del riscatto per la **“Restituta Libertas”** ovvero il Patto che sanciva il definitivo affrancamento dalla Città di Lagonegro e la nascita di Rivello come Città libera.

Tutte le soste sono annaffiate con vino rigorosamente locale, naturalmente.

Nell’esplorazione degli allestimenti e delle scalinate tutte di sapore medievale e tra le diverse postazioni siamo stati accompagnati con gentilezza sapiente dagli amici dell’Auser tra uno scroscio di pioggia e l’altro, salutati tutti con un misto di preoccupazione per le sorti della serata ma con l’orgoglio di chi racconta storie delle quali ancora si sente protagonista.

Quest’anno all’attrazione del Centro Storico si aggiunge una Postazione Ufficiale delle Poste Italiane che per l’occasione ha prodotto un Annullo speciale per Rivello e per l’Evento, circostanza che aggiunge ai soliti frequentatori una nuova tipologia di visitatori: appassionati di filatelia che pare siano venuti anche da luoghi lontani.

La postazione è stata “rispettosamente” assediata da gente in coda incuriosita dalle procedure formali e che ha aspettato l’apertura delle operazioni di Affrancamento.

Tra i più, animati soprattutto dalla voglia di contribuire alla promozione del proprio Paese, c’era chi dichiarava che avrebbe custodito come una reliquia cartoline e francobolli con l’Annullo ufficiale che testimonia l’Evento.

Organizzata dall’Amministrazione comunale, la manifestazione prosegue una tradizione oramai consolidata che si può collegare alla prima delle **Feste del Fiume** che proprio da Rivello presero l’avvio.

Il Presidente dell’Associazione “Fare Ambiente Basilicata” e il “Responsabile della Pro Loco” locale hanno voluto evidenziare la circostanza che l’inizio del Percorso Enogastronomico che si svolge oggi ha preso avvio nel 2008 proprio da quella Festa del Fiume.





Festa che fu allora celebrata nell'area della Chiesetta di Santa Maria del Popolo sul bordo del Fiume Noce e proseguita poi nelle piazzette del Centro Storico e fino alla ex Chiesa di San Michele, tra assaggi di prelibatezze, vino, canti e balli.

Allora furono proprio i Circoli di Valle dell'Auser che vollero conferire a quelle Feste anche la connotazione di recupero delle tradizioni gastronomiche.

Oltre che puntare sul fascino dei luoghi storici, delle prelibatezze gastronomiche e sull'eccellenza dell'Affrancamento filatelico gli organizzatori hanno voluto che il tono della serata fosse anche di informazione critica e sollecitasse riflessioni sulle ricchezze del territorio e su come queste vengono utilizzate.

I nostri accompagnatori sono stati disponibili a ragionare con noi sulla motivazione che ha orientata questa scelta.

La nostra curiosità in merito alla presenza di Poste Italiane è stata soddisfatta anch'essa con un certo orgoglio, affermando che è bastato semplicemente chiederla, la collaborazione, e che è sembrato naturale rispondere alla richiesta di un ambito d'eccezione come quello di Rivello perché si mettesse in moto la macchina dell'Affrancatura, e che per lo stesso disegno del francobollo si sia mantenuto sostanzialmente quello della bozza che loro stessi avevano proposta.

Sembrano tutti consapevoli che la qualità dei Luoghi sia essa stessa complice del successo della manifestazione, e d'altronde lo dimostra la presenza di residenti degli altri Paesi della Valle, di chi lavora fuori ma non rinuncia durante le ferie estive a un'immersione nella propria memoria e di chi dalle Regioni vicine non ha perso l'occasione di una visita densa di ospitalità e di conoscenza ...saporita.

Il Sapere nei Sapori, insomma.

Abbiamo anche chiesto se si ritiene che l'utilità sia reciproca e se anche i Luoghi stessi possano beneficiare della promozione appassionata di manifestazioni come quella di stasera.

La risposta è nella frequentazione di stasera, ci viene risposto, numerosa, visto che nessuno protesta nonostante la pioggia intermittente costringa più volte a rifugiarsi sotto una delle tende e che anzi questi forzati, occasionali raggruppamenti forniscono occasioni di *ri-incontri* e magari di relazioni capaci di continuare.

Segno che la collaborazione tra Luoghi e popolazioni produce oltre che buonumore anche un senso di comunità "allargato" che fa immaginare un ritorno nei prossimi anni.

Un appuntamento al quale molti, crediamo, non mancheranno.





Visitazione allestimento dell'Evento:
“Romualdo si racconta” 23 agosto 2022
Rapporto

Romualdo è da sempre appassionato di musica e di spettacoli, ha prodotti programmi audio su radio web tv e di recente ha intrapreso un programma radiofonico ambizioso attraverso il racconto dei successi discografici dagli anni settanta in poi, condito da notizie a volte anche inedite su questo o quel gruppo musicale.

Alla fine, afferma, ne avrà prodotte 100 puntate e sembra già a buon punto.

La manifestazione che ha proposta è una sintesi dei brani secondo lui più significativi degli scorsi decenni, con un po' di nostalgia ma che trova accoglienza in tante persone che si riconoscono in quei ricordi.

Lo scenario ideale per lui sarebbe stato lo spazio tra il Santuario ed il Castello Ruggero di Lauria, ma a causa del maltempo di queste sere d'estate ha dovuto, prudenzialmente, anche lui ripiegare su altro Luogo.

“In verità non è certamente un ripiego – afferma Romualdo - trattandosi di un altro Luogo fortemente identitario, quello dello spazio antistante la Chiesa di San Nicola di Bari, la Parrocchia del Rione Superiore”.

È in verità uno spazio sufficientemente grande e racchiuso, è facilmente isolabile dalla viabilità urbana, ha spazi e allacciamenti per palco e strumentazione adeguata, ed ha buona acustica.

È utilizzato solitamente per rappresentazioni teatrali e la Piazza stessa ha un “suo” pubblico affezionato.

Nel cuore del Centro cittadino, è raggiungibile facilmente anche a piedi da più parti del Paese, ha servizi disponibili nei bar della zona e ha postazioni per il parcheggio delle auto nei dintorni.

In caso di pioggia improvvisa ricoveri di fortuna sono raggiungibili in breve tempo nei locali vicini.

Insomma sembra ben servito e “accorsato”.

A tutto questo si aggiunge la sua riconoscibilità come Luogo urbano, riferimento praticamente per tutte le cerimonie religiose del Rione e per le attività cittadine del Paese.





Buona accoglienza di pubblico, anche oltre alla presenza dei suoi fans e dei nostalgici dei decenni passati, la manifestazione fa pensare ad una interessante reciprocità tra la naturale attrazione del luogo e il richiamo che lo stesso Romualdo esercita sulla gente del posto.

Anche lui ci conferma che non la considera un ripiego, e che anzi gli spazi aperti dell'area del Castello avrebbero potuto diminuire l'impatto dei suoni, e la temperatura serale in questi giorni di agosto piovoso avrebbe potuto scoraggiare la frequentazione.

Non un semplice Piano B, dunque, anche perché saggiamente un'Analisi dei Rischi lui è abituato a farla per ognuna delle sue manifestazioni.

La discussione si è spostata sui dettagli tecnici e sulle Norme di Sicurezza, e in questi argomenti Romualdo ha dimostrata una competenza che gli viene da decenni di lavoro sul campo.

Gli appunti che ne abbiamo ricavati confluiranno nel Rapporto di fine Progetto, all'interno del quale proveremo a dare spazio a un Disciplinare, o almeno un Protocollo⁶⁶ che aiuti a tener conto degli obblighi amministrativi delle Relazioni da curare, dell'osservanza delle Regole di Buona Pratica e della loro corretta successione.

Abbiamo notata la disponibilità di Romualdo ad accogliere contributi da Associazioni e gruppi esterni e di servirsi di più collaboratori dimostrando una disponibilità che può consentire il trasferimento della sua esperienza e creare ulteriori relazioni.

Anche l'ultima sorpresa per i suoi fans, il trailer di un cortometraggio che sta preparando su un suo modo di raccontare storie del Castello e di Ruggero ma cambiando, per una volta, punto di vista (questa volta "al femminile") originalità che crediamo darà più forza alle sue storie.

Lo scopo del video-clip è certamente quello di incuriosire, di suscitare interesse e aspettativa verso il Cortometraggio da parte del pubblico potenziale, mostrando alcune sequenze selezionate, quelle che secondo lui sono le più interessanti.

Bisognerà aspettare, sottolinea Romualdo, l'uscita del Corto e il suo passaggio in qualche Mostra o Festival ai quali intende partecipare.

⁶⁶ Vedi Vademecum minimo ragionato per le pratiche amministrative





Probabilmente anche questo potrebbe contribuire ad aumentare l'interesse per queste nostre storie locali.

In bocca al lupo, Romualdo.

VisitaZione allestimento dell'Evento:
"La notte delle stelle" 28 agosto 2022

Rapporto

Programmato per il 10 agosto nel Belvedere dell'Assunta, che affaccia sul panorama della Valle del Noce, a causa delle intemperanze meteo come quest'estate è accaduto ad altre manifestazioni, l'Evento si è dovuto spostare alla domenica di fine mese.

Di nuovo un Piano B ma di tutto rispetto, e che si è rivelato forse più adatto alla particolare tipologia dello spettacolo proposto.

È stato deciso di realizzarlo in Piazza San Nicola di Bari, stessa soluzione collaudata la settimana precedente in occasione dell'Evento "Romualdo si racconta" e Luogo anche delle manifestazioni religiose e di rappresentazioni culturali.

È riferimento storico, con la sua torre medievale riutilizzata a Campanile, è "dentro" il Centro urbano ed è riconosciuto in tutto il Rione Superiore come Luogo di Comunità.

Lo spazio, come già rilevato in altre occasioni, è racchiuso e facilmente isolabile dal traffico, ha buona acustica e servizi nelle prossimità.

Ideato, organizzato e promosso da Bruna Gagliardi per l'Amministrazione Comunale, ha svelato a tutta la comunità talenti e professionalità sconosciuti ai più, accomunati dalla grande capacità di affermazione dentro e fuori i confini lucani.

Bruna si è assunto il compito di favorire l'emersione di personalità che anche fuori di Lauria hanno dimostrato carattere e capacità di distinguersi, storie spesso trascurate all'interno della Comunità Lauriota stessa.

Sono loro le Stelle.

Alcune esse stesse inconsapevoli di essere state scelte stasera a rappresentare la capacità Lauriota del "darsi da fare".





A sorpresa, alcune di loro sono chiamate sul palco per ricevere un meritato riconoscimento e lo spettacolo è anche nell'emozione e nel racconto di ciascuno di loro sulle specialità che hanno esportate in giro per l'Italia e nel Mondo.

Il *format*, si afferma, avrà carattere annuale e, di volta in volta aggiornato, ha l'ambizione di ricostruire anche negli altri l'orgoglio per l'appartenenza ad una Comunità sapiente.

Il Capitale sociale di Lauria in ogni epoca ha dato modo di distinguersi in vari campi, ma purtroppo una strana e abituale indifferenza dei Laurioti verso i propri compaesani, insieme alle limitate risorse locali messe a disposizione, ha spesso costretto tanti a diffondere il loro "saper fare" in altri Paesi, anche lontani.

C'è purtroppo una differenza drammatica rispetto alle emigrazioni di un tempo e che fa, di questo esodo, una emorragia che lascerà sempre più fragile il nostro territorio.

Se una volta insomma si andava fuori era con l'idea di tornare.

Oggi si parte con l'idea che non vi siano risorse per le quali valga la pena di restare.

I Ritornanti però cominciano a crescere, e manifestazioni come questa di stasera hanno forse anche l'ambizione di fornire loro la certezza di una capacità diffusa che può ancora, qui da noi, produrre economia e di quella buona, autonoma e dignitosa.

"Se partite - sembra chiaro il messaggio di stasera - imparate altro, diventate più capaci, poi ritornate e fate crescere di nuovo la vostra terra".

Come abbiamo sempre fatto, d'altronde, con una idea di Locale che è l'unica chiave per aprirsi davvero al Globale e che sottolinea un limite nella scarsa conoscenza delle procedure correnti e a volte improvvisate delle esperienze locali.

Che forse hanno soltanto bisogno di chiarezza informativa.

Faremo nostra la richiesta e provvederemo alla proposta di un *vademecum minimo ragionato* che si proponga in qualche modo come viatico a servizio di chiunque voglia cimentarsi, da oggi in poi, nella realizzazione di un evento.

Parlarne con Bruna, anche in altre occasioni, ha rivelato la voglia incontenibile di lavorare per l'emersione delle capacità locali.

Patrimonio che non riesce a diventare risorsa per la Comunità.

Non male, per un politico.





Bruna stessa aggiunge che secondo lei la nostra forza sta tutta *nell'Appartenenza*, nelle radici che ci distinguono e ci accompagnano nella instancabile interazione con il Mondo.

Risvegliare un sano orgoglio di appartenenza, attraverso la valorizzazione dei nostri talenti, è un primo passo verso una nuova visione del nostro micromondo che si proponga con qualità, per esempio, nel Mercato delle visite turistiche.

VisitAzione allestimento dell'Evento
"GREEN FEST. Natura & Arte" Viggiano 11 settembre 2022

Rapporto

Come da accordi presi con l'Associazione Viggianese "A.C.R. Ricomincio da qui" e con Your Eco, organizzatori dell'Evento, alle 8,00 una delegazione dei partecipanti ai Laboratori ha raggiunto la sede scelta per la manifestazione nelle le gole del **Torrente Alli**, antico tratturo della Madonna Nera di Viggiano.

Siamo stati accolti con interesse e disponibilità da **Davide Ierardi**, uno dei responsabili dell'Evento, che si è prestato a rispondere alle nostre domande.

Nel caso specifico la proposta è quella di una Festa popolare e consiste in una giornata presso il Torrente con attività per grandi e piccini.

Il Presidente ci spiega che l'idea nasce a seguito della riparazione del ponte sul Torrente Alli da parte dell'Amministrazione Comunale.

Da lì si pensa di restituire alla Comunità un luogo di grande suggestione e un tempo molto frequentato perché facente parte dell'antico tratturo di quella speciale Madonna eletta a Protettrice della Basilicata.

L'idea prevede il coinvolgimento di diversi Attori locali e nell'arco della giornata sono state previste diverse attività a cura delle varie Associazioni come ad esempio, durante la mattinata:

- risveglio muscolare (Jonik),
- prove libere di arrampicata (Briganti della Montagna),
- escursioni (CEA),
- caccia al tesoro green e giochi (ASD femminile).

A seguito del pranzo sono stati previsti anche laboratori per adulti e bambini (musica, pittura, giochi tradizionali etc).





Oltre a queste attività nel pomeriggio si apriranno i mercatini artigianali a cura di esperti della valle.

Ancora, per valorizzare le capacità artigiane locali alle 18,30, come previsto, ci sarà il Concerto dell'arpista **M. Zito**.

Ci è sembrata una scelta felice, in quanto crediamo che sia d'obbligo la presenza, all'evento, di una protagonista della tradizione locale più prestigiosa, quella dell'**Arpa Viggianese**.

E'prevista anche la prima edizione del premio "*Attraverso i ponti*" per premiare l'artista giudicato più meritevole.

Per concludere in serata è previsto un concerto musicale.

Il referente ci spiega che l'intento è quello di fare rete tra le associazioni e far rivivere un luogo suggestivo del comune di Viggiano che una volta vedeva il passaggio di diversi pellegrini che si recavano al Sacro Monte.

Il posto è davvero bello e si ritiene che possa essere un perfetto complice dell'evento.

Vedendo l'allestimento noi confermiamo che il tutto risulta davvero essere in sintonia tra la proposta e il Paesaggio, che anche qui è un insieme di territorio e di Comunità.

L'auspicio è che la Comunità, invogliata dall'evento, riscopra il luogo e torni a fruirlo.

Ringraziamo per la disponibilità accordataci, lasciamo libero il referente perché possa contribuire agli ultimi adempimenti pre-inizio lavori, e ci apprestiamo anche noi a goderci la giornata al torrente Alli ⁶⁷.

⁶⁷ Nota: Ci riferiscono che già nei giorni successivi molta gente è tornata sui luoghi portandosi dietro famiglia ed amici, con programmi di perlustrazione e con attrezzature da picnic. E l'evidente ottimo risultato dell'evento e il messaggio che aveva l'obiettivo di favorire la ripresa della frequentazione del Luogo è stato recepito. Questa circostanza dimostra che il Luogo è stato un buon complice ma che anche, alla fine, esso stesso dall'evento ha ricevuto beneficio. Ridà vita alla Comunità e ri-uso di luoghi abbandonati.





auser Lauria, Rivello, Marsico Nuovo, Upel Lagonegro



E-venti nuovi



Note, Appunti

A series of horizontal dotted lines for taking notes.





Trasformare
il territorio
in risorsa

E-venti nuovi

Iniziamo con il Primo Laboratorio

Quando:
Mercoledì 30 marzo 2022
dalle 17.30 – alle 19.30

Dove:
In Piattaforma Zoom,
chiedi il link a Carmela : 350 187 2516

Discuteremo di:
Sviluppo locale partecipato
Quadro di riferimento: nuove forme di coinvolgimento del territorio e delle opportunità normative.
Esperienze di progettazione partecipata e di gestione di Programmi Comunitari, valorizzazione di luoghi e di capacità locali.

Chi partecipa:
Chiunque abbia voglia di investire
sul territorio e sul suo futuro

Laboratorio

Partners

Lauria, Rivello,
Lagonegro,
Consumatori responsabili

Collaboratori

Contatti:

Giusy..... 349 177 4280
Pippo..... 340 333 0531
Carmela.... 350 187 2516

BANDO PUBBLICO DI CUI ALLA D.G.R. N°202109609 DEL 21 LUGLIO 2021 - B.U.R. N°64 DEL 1 AGOSTO 2021-DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N°135H.2022/D.00051 DEL 15 FEBBRAIO 2022-B.U.R. N°10 DEL 1 MARZO 2022 - INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE, PROMOSSE DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE SINGOLI O IN PARTENARIATO TRA LORO PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE DI CUI ALL'ARTICOLO 5 DEL DECRETO LEGISLATIVO N° 117/2017 E S.M.I.



Trasformare
il territorio
in risorsa



E-venti nuovi

Secondo Laboratorio

Quando:

**Mercoledì 4 maggio 2022
dalle 17.30 - alle 19.30**

Dove:

**In Piattaforma Zoom,
chiedi il link a Carmela : 350 187 2516**

Discuteremo di:

**Allineamento del Linguaggio :
Parole condivise, strumenti di lavoro**

Oggetto e Motivazione dell'Evento

Il caso di studio, Simulazione dal vero

La Cassetta degli attrezzi

Discussione aperta, riflessioni, aspettative

Chi partecipa:

**Chiunque abbia voglia di investire
sul territorio e sul suo futuro**



Partners



**Lauria, Rivello,
Lagonegro,
Consumatori responsabili**



Collaboratori



Contatti:

Giusy..... 349 177 4280

Pippo..... 340 333 0531

Carmela.... 350 187 2516

BANDO PUBBLICO DI CUI ALLA D.G.R. N°202100609 DEL 21 LUGLIO 2021- B.U.R. N°64 DEL 3 AGOSTO 2021-DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N°1384.2022/0.00051 DEL 15 FEBBRAIO 2022-B.U.R. N°10 DEL 3 MARZO 2022 - INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA IDEALE, PROMOSSE DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE SINGOLI O IN PARTERBARIATO TRA LORO



MINISTERO DEL LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

REGIONE BASILICATA

**Trasformare
il territorio
in risorsa**

E-venti nuovi

Terzo Laboratorio

Quando:
Giovedì 30 Giugno 2022
dalle 17.00 - alle 19.30

Dove:
In Piattaforma Zoom,
chiedi il link a Carmela : 350 187 2516

Discuteremo di:
Il Parolario
Le esperienze consolidate

- Collaborazioni «partecipate», complicità possibili da Luoghi identitari, attribuzione di senso alla collaborazione tra territorio e collettività
- Racconti in linea, schede

Chi partecipa:
**Chiunque abbia voglia di investire
sul territorio e sul suo futuro**

Laboratorio

Partners

auser
Lauria, Rivello,
Lagonegro,
Consumatori responsabili

Collaboratori

50
anni
di
attività
civile

COMITATO PAROLARIO
di Lauria

PRO LOCO
"Marsico Nuovo"

ivi24 **FLAG**

Amici del
Castello Ruggiero
di Lauria

PRO LOCO
LAURIA

Comune di Marsico Nuovo

Contatti:

Giusy..... 349 177 4280
Pippo..... 340 333 0531
Carmela.... 350 187 2516

BANDO PUBBLICO DI CUI ALLA D.G.R. N°202100609 DEL 21 LUGLIO 2021 - B.U.R. N°64 DEL 1 AGOSTO 2021-DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N°1384/2022/D.00051 DEL 15 FEBBRAIO 2022- B.U.R. N°19 DEL 1 MARZO 2022 - INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE, PROMOSSE DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE SINGOLI O IN PARTENARIATO TRA LORO PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE DI CUI ALL'ARTICOLO 5 DEL DECRETO LEGISLATIVO N° 117/2017 E S.M.L.

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

REGIONE BASILICATA

**Trasformare
il territorio
in risorsa**

E-venti nuovi

Quarto Laboratorio

Quando:
Mercoledì 14 settembre 2022
dalle 17.30 – alle 19.30

Dove:
In Piattaforma Zoom,
chiedi il link a Carmela : 350 187 2516

Discuteremo di:

VisitAzioni

- Rapporto sugli Eventi estivi**
- Esperienze rilevate, condivisione**
- Programmazione degli Eventi conclusivi**

Chi partecipa:
**Chiunque abbia voglia di investire
sul territorio e sul suo futuro**

Laboratorio

Partners

auser
Lauria, Rivello,
Lagonegro,
Consumatori responsabili

Collaboratori

ivl24 FLAG

Contatti:

Giusy..... 349 177 4280
Pippo..... 340 333 0531
Carmela.... 350 187 2516

BANDO PUBBLICO DI CUI ALLA D.G.R. N°202100609 DEL 21 LUGLIO 2021- B.U.R. N°64 DEL 1 AGOSTO 2021-DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N°15BH.2022/D.00051 DEL 15 FEBBRAIO 2022-B.U.R. N°10 DEL 3 MARZO 2022 - INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE, PROMOSSE DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE SINGOLI IN PARTENARIATO TRA LORO PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE DI CUI ALL'ARTICOLO 5 DEL DECRETO LEGISLATIVO N° 117/2017 L. S.M.I.



Trasformare
il territorio
in risorsa



E-venti nuovi

Quinto Laboratorio

Quando:

**Giovedì 13 ottobre 2022
dalle 17.00 – alle 19.00**

Dove:

**In Piattaforma Zoom,
chiedi il link a Carmela : 350 187 2516**

Discuteremo di:

**Project Work,
la sperimentazione sul campo**

- Lauria, Seminario sul Mercurion:
Un Patrimonio di Sapienza
- Marsico Nuovo, Poesie di luce
Lucania in versi – Immersivo
di Reading, Concerto, Vjset

Discussione:

Prospettive di sostenibilità nel tempo

Chi partecipa:

**Chiunque abbia voglia di investire
sul territorio e sul suo futuro**



Partners



**Lauria, Rivello,
Lagonegro,
Consumatori responsabili**



Collaboratori



Contatti:

Giusy..... 349 177 4280

Pippo..... 340 333 0531

Carmela.... 350 187 2516

BANDO PUBBLICO DI CUI ALLA D.G.R. N°202100609 DEL 21 LUGLIO 2021- B.U.R. N°64 DEL 1 AGOSTO 2021-DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N°13BH.2022/D.00051 DEL 15 FEBBRAIO 2022-B.U.R. N°10 DEL 1 MARZO 2022 - INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE, PROMOSSI DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE SINGOLI O IN PARTENARIATO TRA LORO PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE DI CUI ALL'ARTICOLO 5 DEL DECRETO LEGISLATIVO N° 117/2017 E S.M.I.



Un patrimonio di sapienza a Lauria

Circoli Auser Ravello e Marsico Nuovo Consumatori responsabili, Upel Lagonegro

**Venerdì 30 settembre 2022
ore 16,00**

**Lauria, Santuario della
Madonna Assunta**

Un Patrimonio di Sapienza

Lo spirito del monachesimo italo-greco e la sua attualità

Saluti istituzionali: Gianni Pittella, *Sindaco di Lauria*
Don Michelangelo Crocco, *Parroco della Chiesa di San Nicola Lauria*

- Il convegno di oggi nell'economia degli altri convegni di Lauria Giuseppe Di Fazio, *Architetto*
- L'eredità del monachesimo italo-greco Giovanni Russo, *Esperto in storia del monachesimo italo-greco*
- Trattati di spiritualità del monachesimo italo-greco proponibili ai nostri giorni Don Giovanni Mazzillo, *Teologo*
- Toponimi e testimonianze del monachesimo italo-greco nella Valle del Noce e dintorni Biagio Moliterni, *Esperto in storia locale*
- Il Monastero di San Filippo in Lauria Raffaele Papaleo, *Esperto in storia locale*

Conclusioni S.E. Francesco Savino, *Vescovo di Cassano*

Moderatore : Francesco Stoduto, *Studio del Mondo classico*

Riferimenti: 340 333053 349 17742 80 Lauria@auserbasilicata .it



auser Lauria, Rivello, Marsico Nuovo, Upel Lagonegro



E-venti nuovi



POESIE DI LUCE

LUCANIA IN VERSI

02.10.2022 / 19:30

presso **ATRIO PALAZZO PIGNATELLI**
COMUNE DI
MARSICO NUOVO

Reading di Poesia Lucana /
Vjset / Concerto musicale /

Saluti istituzionali **Massimo Macchia** Sindaco di Marsico Nuovo
Reading **Michele Cristiano Aulicino / Nora De Gregorio**
Accompagnamento musicale **Gianuario Aulicino / Luigi Lopopolo**



Circoli Auser Rivello e Upel Lagonegro

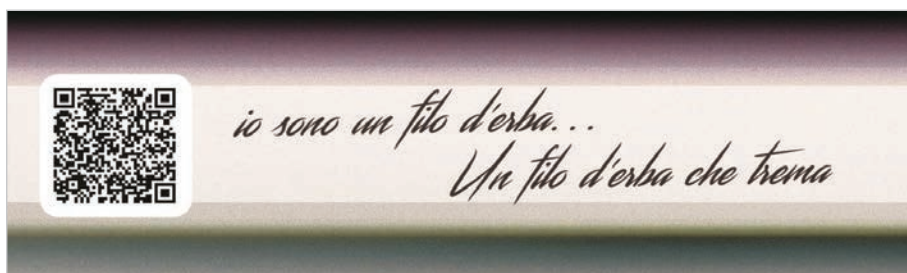




Badge per le
VisitAzioni



Segnalibro per
Poesie di luce





auser Lauria, Rivello, Marsico Nuovo, Upel Lagonegro



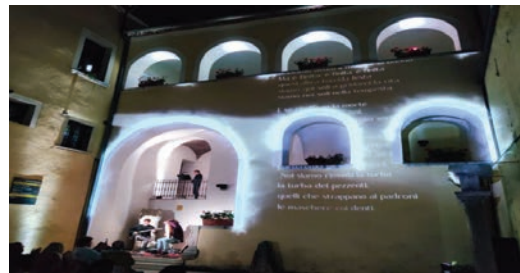
E-venti nuovi



L'eredità dei monaci italo-greci



Poesie di Luce a Marsico Nuovo





Riferimenti essenziali

Bibliografia

Scrivere idee. Progettazione, comunicazione, innovazione - Gaia Peruzzi, Fausto Lupetti Editore_anno 2019.

Imparare x innovare, appunti per artigiani del Net-sapere volume 1-Isfol (oggi INAPP) Grafica 891, Roma 2006.

Governare la creatività e l'economia della cultura, Ludovico Solima e Federica Antonaglia_Un.XIX n°3_ 2009.

L'organizzatore diplomatico, Strategie per una gestione efficiente dei rapporti istituzionali- Rubriche Parte 2, Federica Poggi e Paolo Vettorelli_ Rivista Sound & lite, dal n°137 in poi Maggio/giugno 2019.

La Creatività, Istruzioni per l'uso, Hubert Jaoui - Franco Angeli Firenze 2008.

Il principio territoriale, Alberto Magnaghi - Bollati Boringhieri, 2020.

Arte di ascoltare e mondi possibili, Marianella Sclavi_ Pearson anno 2022.

Manuale per l'organizzazione di eventi. Guida pratica ad uso del personale dell'Ateneo, Laura Marozzi et alii - Università degli Studi di Perugia, Perugia, 2004.

Organizzare un evento: Il manuale del convegno, Antonio F.Scalini – AGESCI Regione Sicilia, 2007.

I Santi della Magna Grecia, Protopresbitero Basilio Koutsouras- Studi S_Recordings Volos, Grecia anno 2001

Sitografia

<https://www.labsus.org> - Labsus, Laboratorio per la sussidiarietà

<https://Frase, citazioni e aforismi di Umberto Eco - Aforisticamente>

<https://portalebambini.it/i-libri-si-rispettano-usandoli>

<https://meeting-hub.net/blog> - Come organizzare un evento: i passaggi fondamentali

<https://www.ascoltoattivo.net/le-7-regole/>

<https://www.rivistaimpresasociale.it/> Le dimensioni dell'innovazione sociale

<https://poliziamoderna.poliziadistato.it>

<https://www.Permessi e autorizzazioni per gli eventi pubblici-Eventi e Fiere-Il Blog eventi-fiere.it>

https://issuu.com/orthodoxmedianetwork-nonprofitorg/docs/synaxaristis_it

<http://www.unipg.it>





Note, Appunti:

A series of horizontal dotted lines for taking notes, spanning the width of the page.





Note, Appunti:

A series of horizontal dotted lines for taking notes, spanning the width of the page.





Note, Appunti:

A series of horizontal dotted lines for writing notes or taking appunti.





Note, Appunti:

A series of horizontal dotted lines for writing notes or taking appunti.





auser Lauria, Rivello, Marsico Nuovo, UpeI Lagonegro



E-venti nuovi



Note, Appunti:

Dotted lines for writing notes.





Note, Appunti:

A series of horizontal dotted lines for writing notes or taking appunti.





auser Lauria, Rivello, Marsico Nuovo, UpeLagonegro



E-venti nuovi



Contatti: lauria@auserbasilicata.it, auser.lauria@pec.it
Giusy 349 1774280 – Pippo 340 3330531

Questo testo è stato stampato in n° 350 copie e distribuito in modalità gratuita al solo scopo informativo/didattico e a valere sul finanziamento di cui al Bando della Regione Basilicata, Dipartimento delle Politiche alla Persona, Ufficio Terzo Settore DGR n°2021.00609 del 21 luglio 2021

Il Progetto è finanziato con Fondi del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale del Terzo Settore e della Responsabilità sociale delle imprese
ADP 2019, Avviso Regione Basilicata

Stampato nel mese di ottobre 2022, Tipografia Zaccara, Lagonegro
Progetto E-Venti nuovi – Capofila Auser Volontariato di Lauria, ETS

ISBN 9788894016246





Questo testo...

“...raccolge riflessioni fatte insieme ed è pensato con l’ambizione di realizzare non un Disciplinare o un Protocollo, non tanto cioè una pura lista di regole, ma si propone soprattutto di stimolare una riflessione sul significato da dare all’evento in sé.

Non va inteso perciò come un manuale di progettazione nel senso classico del termine, anche se non rifugge dalla tentazione di fornire un aiuto o almeno in qualche parte uno strumento utile e operativo per chi voglia avvicinarsi in maniera più ordinata all’evento.

Nei Laboratori lo abbiamo immaginato con la consapevolezza di una “prima volta” che aspira ad essere migliorata nel tempo da chi abbia voglia di farla progredire, anche integrandola con ambiti che non siamo riusciti ad esplorare nella limitatezza dell’esercizio nel quale ci siamo forse incautamente cimentati, con competenze non specialistiche ma con tanta voglia di essere utili. “